Anno 96 Numero 173

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 7 Agosto 1962

Lo sviluppo economico nel Sud e nel resto d'Italia

Pochi lo sanno ma durante lo scorso anno il nostro *Istituto centrale di statistica* ha condotto a termine un poderoso lavoro di ricerca. Ben tre censimenti generali sono stati conclusi. Il primo di essi riguarda l'agricoltura italiana; il secondo, le nostre attività industriali e commerciali; il terzo infine (che permette poi di interpretare correttamente i dati raccolti con i primi due) la popolazione delle varie province. Per questa via, il nostro Paese, compiendosi il primo centenario della nostra unità politica, non ha lesinato sforzi per individuare il suo nuovo volto economico; per poter misurare il cammino percorso; per riunire gli elementi quantitativi indispensabili a fissare l'indirizzo più opportuno per diffondere un benessere pronunziato e generale.

Non certo per caso, proprio mentre sta per iniziare una nuova fase della programmazione globale in Italia, i primi dati, tratti da quei censimenti son dati alle stampe e commentati, per merito di quattro valorosi cultori di statistica: il De Meo, il Barberi, il Colombo e il Costanzo. Togliamo quindi dall'ultimo fascicolo di *Economia e storia*, un periodico diretto dallo stesso Amintore Fanfani, la seguente tabella.

Essa, elaborata per l'appunto da De Meo, risponde ad una delle più interessanti domande, che in questo momento assillano gli italiani. Come si è manifestato nel Mezzogiorno da un lato; d'altro canto nel resto d'Italia, lo sviluppo economico, nell'ultimo decennio? E quali le ragioni dei constatati divari fra Nord e Sud? Ecco le cifre:

Incrementi percentuali (medi annui) in alcune grandezze economiche

Aggregati economici	Mezzogiorno	Resto d'Italia
Reddito nazionale	4,7	6,5
Reddito pro capite	3,6	5,6
Consumi privati pro capite	3,8	3,8
Investimenti in abitazioni	14,0	11,7
Investimenti in impianti ed attrezzature	10,1	8,2
Investimenti complessivi	9,2	8,3

Per convenzione, come molti sanno, gli economisti definiscono *tasso di progresso* d'un sistema, l'incremento del reddito nazionale, colà ottenuto; per contro, associano la dizione *tasso di sviluppo* all'incremento (pure ottenuto di anno in anno) nel reddito nazionale di quello stesso sistema, diviso tuttavia per il numero degli abitanti. Ciò posto, ecco che ci permette di affermare la nostra tabella; il saggio di sviluppo dell'Italia, tra il 1951 e il 1961 fu invero notevolissimo. Esso, in moneta a potere di acquisto costante, supera il 5 per cento, destando meraviglia ed invidia in altri Stati d'Europa, anche ad economia diretta dal centro.

Tuttavia, quello sviluppo fu, territorialmente parlando, mal distribuito. Il Mezzogiorno ha manifestato nel decennio un tasso di sviluppo del 3,6 per cento; il resto d'Italia del 5,6 per cento. Se ne trae pertanto: non si è attenuato, come si desiderava, lo «squilibrio» economico fra Nord e Sud. Piuttosto, nell'ultimo tratto di tempo, esso si è ancora alquanto approfondito. Di qui, qualche sconforto, congiunto a richieste di interventi.

* *

Il problema tuttavia merita di essere ancora approfondito e sulla scorta non soltanto dei dati che abbiamo pubblicato. Ciò che interessa soprattutto agli individui ed alle famiglie (come, del resto, ai gruppi politici che riuniscono quegli individui), allorché ci si riferisce ad un più elevato benessere individuale e collettivo non è tanto la dinamica del reddito nazionale *pro capite* (aggregato che comprende, fra l'altro, anche il reddito della Pubblica Amministrazione, spesso protesa ad esempio verso una maggior imposizione fiscale!) quanto piuttosto l'andamento dei consumi individuali e familiari.

Orbene, una prima ragione di conforto si trae dal constatare che, al Nord ed al Sud l'Italia, i consumi privati *pro capite* sono aumentati, nell'ultimo decennio, nella stessa misura relativa; ed al Sud, gli investimenti in abitazioni (beni di consumo desideratissimi) s'accrebbero addirittura del 14 per cento contro l'11,5 per cento nel resto d'Italia.

Questo, in aggiunta ai marcati spostamenti di popolazione, che il nuovo censimento pone in luce, valse per certo a migliorare relativamente più che al Nord, il tenore di vita meridionale: fra l'altro pregiudicato da un soverchio affollamento delle abitazioni.

Ma si può aggiungere qualcos'altro, badando ai rapporti percentuali accolti nella nostra tabella. Gli incrementi relativi negli «investimenti per impianti ed attrezzature» furono nel Mezzogiorno, del 10,1 per cento contro l'8,2 per cento nel resto del Paese. Il processo di industrializzazione fece quindi, relativamente, più rapidi progressi al Sud che al Nord: onde, se quegli investimenti fossero stati altrettanto fecondi in reddito nazionale, potremmo addirittura attenderci inversi rapporti fra i tassi di sviluppo, nel Mezzogiorno e nel resto del Paese.

Purtroppo, avverte molto chiaramente il De Meo, lo sperare che un'economia depressa, dopo «secoli d'abbandono», possa investire con pari fecondità d'un sistema economico evoluto (in più, aggiungiamo: sollecitato da una politica di progresso altrove indirizzata!) è grave errore. Il primo sistema economico abbisogna di copiosi investimenti di capitale in infrastrutture (strade, canali, porti, ecc.); che hanno un rendimento in reddito basso e differito nel tempo. Il primo sistema deve investire in agricoltura (bonifiche, ecc.) dove gli incrementi di reddito sono relativamente meno pronunziati che nell'industria. Ancora, il primo sistema deve creare «nuove» imprese industriali, anziché limitarsi spesso ad ampliare imprese già esistenti: e pur questo implica sacrifici di produttività. Da ultimo, la prima economia (aggiungiamo noi) deve attendere che i componenti suoi: imprenditori, dirigenti, maestranze modifichino il loro comportamento sociale in modo che il sistema possa funzionare dolcemente e proficuamente. Mentre i componenti del sistema economico evoluto possiedono già, per lontana conquista, quel comportamento.

«Soltanto coloro che non si rendono a sufficienza conto delle gravi condizioni di inferiorità dalle quali parte il nostro Mezzogiorno possono illudersi che esse siano rapidamente eliminabili», conclude il De Meo, presidente dell'Istituto centrale di statistica e valente studioso meridionale. Per parte nostra, consegniamo questa conclusione alla nuova Commissione di programmazione; non perché sia ragione per non agire, coraggiosamente. Ma perché sia avvertimento a non ricadere, enunciando finalità, in errori che noi stessi, per scarsa esperienza, abbiamo purtroppo già commesso in passato.

Ferdinando di Fenizio

Due importanti avvenimenti per il centro-sinistra

Oggi il Comitato per la programmazione
Un accordo sindacale fra pri, psdi e psi

Fanfani e La Malfa presiedono questa mattina all'insediamento della commissione composta di ventidue esperti economici, sindacalisti e industriali per i piani di sviluppo - L'intesa raggiunta fra i tre partiti laici del centro-sinistra riapre, secondo i socialisti, il discorso per una unità sindacale veramente democratica

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 agosto.

Domani si compie, con l'insediamento della Commissione per la programmazione economica, l'atto politico più «qualificante», più ancora della nazionalizzazione dell'energia elettrica, del governo di centro-sinistra. Parleranno, alla cerimonia di insediamento, il presidente del Consiglio on. Fanfani e il ministro del Bilancio La Malfa che illustrerà i compiti del nuovo organismo e molto probabilmente definirà i limiti e gli obiettivi concreti, sul piano operativo, che la Commissione deve raggiungere. C'è grande attesa perché dalla impostazione politica che verrà data alla Commissione deriva in pratica l'orientamento dell'attività futura di governo, derivano anche obblighi precisi che i partiti della maggioranza difenderanno in comune nella campagna elettorale per le consultazioni della prossima primavera, e potrà risultarne vincolata in una direzione obbligata la prossima legislatura.

Già oggi il ministro del Bilancio La Malfa ha spiegato, in una intervista ad un quotidiano milanese, di che si tratta: «La Commissione, composta da esperti economici, sindacalisti e imprenditori privati, studierà il piano della programmazione economica con cui dovremo affrontare i prossimi cinque anni. La prossima legislatura, invece, il ministero del Bilancio dovrebbe cambiare denominazione e chiamarsi ministero del Bilancio e della Programmazione economica. Nel suo nuovo organico, accresciuto e potenziato, dovrebbe essere incluso l'istituto per il piano, composto da studiosi addetti al rilevamento di tutte le notizie utili e alle indagini indispensabili per una politica di sviluppo economico». *La programmazione, ha detto il ministro La Malfa, porterà certamente un beneficio economico al Paese;* «La nostra società è in crescita, ha bisogno di essere aiutata e inquadrata. Solo una politica di piano può portare reali vantaggi all'economia nazionale».

Un comunicato del ministro del Bilancio illustra poi i metodi di lavoro della Commissione e le ragioni per cui ne fanno parte alcune grandi organizzazioni economiche e sindacali (dalla Confindustria alla Coltivatori Diretti) ed esponenti economici designati dal governo (22 membri in tutto). Il problema della composizione della Commissione, delle tendenze, cioè, cui si riportano i suoi componenti, è in realtà un problema politico: se ne è molto discusso nelle scorse settimane e, alla resa dei conti, nonostante che la Commissione non sia quella che doveva essere nei propositi iniziali (cioè tutta composta da personalità favorevoli ad una concreta pianificazione economica), il giudizio odierno degli ambienti di centro-sinistra è nettamente favorevole: la Commissione è sufficientemente equilibrata, consente l'aperto confronto delle varie tendenze, è tale da promettere un lavoro efficace; sul piano politico, si dice, è acquisito per tutti il principio della pianificazione, per le prospettive «operative» è stato assicurato il massimo.

In realtà è accaduto un fatto nuovo che dà ulteriore slancio ai propositi di attuare la programmazione economica e che, in futuro, potrebbe risultare di importanza decisiva su tutti i piani: è stata raggiunta una intesa sindacale tra repubblicani, socialdemocratici e socialisti. Un comunicato pubblicato al termine di un incontro fra l'on. Brodolini, responsabile della sezione massa del psi, il dott. Ippolito, capo dell'ufficio sindacale del psdi, e il dr. Mammì, segretario sindacale del pri, informa che ci si è trovati d'accordo sulla «opportunità di frequenti consultazioni onde confrontare, a fine di promuovere orientamenti comuni, le reciproche posizioni sui problemi di politica del lavoro e sulle relative soluzioni legislative, nell'ambito della politica di centro-sinistra».

E' stata anche concordemente rilevata l'importanza «del ruolo autonomo e della responsabilità cui, nel quadro di una politica di programmazione economica, è chiamato il movimento sindacale», è stata sottolineata la necessità del rafforzamento del potere contrattuale dei sindacati, è stata auspicata «una più costante convergenza dell'intero movimento sindacale italiano su piattaforme comuni di politica rivendicativa ed economica».

Questo dei sindacalisti dei tre partiti è un annuncio inatteso. Esso significa qualcosa di molto grosso, che la politica di programmazione favorisce, in campo socialista. Sono gli stessi ambienti socialisti a chiarire, in via ufficiosa che, anche se l'intesa raggiunta non deve interferire nelle scelte autonome delle centrali sindacali, essa «riapre positivamente il discorso su di un graduale superamento delle attuali divisioni e di restaurazione dell'unità sindacale su una piattaforma democratica». Si aggiunge anche, dagli stessi socialisti che «viene a cadere così, attraverso la solidarietà espressa su questo fondamentale problema tra i partiti laici del centro-sinistra, ogni tentativo di mettere in crisi l'attuale formula di governo».

Non è l'impossibile separazione dai comunisti che era stata chiesta ai socialisti per la Cgil, ma è l'impostazione del problema dell'unità sindacale su nuove basi. Cioè su basi politiche destinate a promuovere un sempre più sicuro incontro dei socialisti coi sindacati democratici e a respingere, per il futuro, sui comunisti la responsabilità del mantenimento dell'unità sindacale.

In pratica, l'obiettivo più immediato è quello di privare i comunisti della leadership di fatto del movimento sindacale. I circoli socialisti definiscono arbitraria la interpretazione troppo ottimistica di coloro che già vedono i comunisti costretti ad uscire dalla Cgil, le cose non si presentano in modo così semplice. E' però troppo chiaro che certi passi non si fanno per niente, in certi momenti, in rapporto a certe prospettive: e gli esponenti del centro-sinistra presentano l'avvenimento come un successo sicuro della nuova politica. La politica di centro-sinistra ne viene rinsaldata, e i socialisti sono definitivamente impegnati nella sua difesa: essi si preparano per le responsabilità maggiori nella prossima legislatura.

Michele Tito

Chi sono e cosa faranno gli esperti della Commissione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

La Commissione per la programmazione economica sarà presieduta dal Ministro del Bilancio on. La Malfa, ed è caratterizzata tanto dalla partecipazione di alcune grandi organizzazioni economiche e sindacali, che hanno la doppia rappresentanza del loro massimo esponente e di un esperto, quanto dalla partecipazione di esperti economici designati a questo titolo.

La Commissione nominerà nel suo seno un vice Presidente e sarà normalmente costituita dai soli esperti, che saranno in numero di 22 compreso il vice Presidente. Quando la natura dei problemi da affrontare lo renderà necessario, la Commissione sarà presieduta dal Ministro del Bilancio on. La Malfa, e ai suoi lavori interverranno gli esponenti delle grandi organizzazioni economiche e sindacali, in tal caso affiancati, non più sostituiti, dai rispettivi esperti.

La Commissione sarà così formata:

Confindustria: dott. Furio Cicogna; esperto, dott. Franco Mattei.

Confagricoltura: dott. Alfonso Gaetani D'Oriseo; esperto, dott. Aldo Bonomi.

Confcommercio: Sergio Casaltoli; esperto, dott. Edoardo Porena.

Cgil: on. Agostino Novella; esperto, dott. Silvano Andriani.

Cisl: on. Bruno Storti; esperto, dott. Nicola De Pamphilis.

Uil: dott. Italo Viglianesi; esperto, dott. Franco Simoncini.

Associazione Bancaria Italiana: avv. Stefano Siglienti; esperto, prof. Giuseppe Di Nardi.

Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda: on. Giuseppe Togni; esperto, prof. Ferdinando Ventriglia.

Coltivatori diretti: on. Paolo Bonomi; esperto, prof. Francesco Zito.

Esperti: prof. Mario Bandini; prof. Ferdinando di Fenizio; prof. Giorgio Fuà; prof. Libero Lenti; prof. Siro Lombardini; prof. Alessandro Molinari; prof. Giuseppe Parenti; prof. Giannino Parravicini; prof. Manlio Rossi Doria; prof. Pasquale Saraceno; prof. Paolo Sylos Labini; prof. Francesco Vito; prof. arch. Bruno Zevi.

r. a.

In giornata si conclude il dibattito generale

Primo voto alla Camera sulla legge dell'elettricità

I deputati devono decidere il passaggio all'esame dei singoli articoli della legge - Finora gli oratori sono stati 51 - Stasera discorso del ministro Colombo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Il democristiano Scalia, cinquantunesimo oratore, ha chiuso oggi la serie degli interventi nel dibattito generale sulla legge che nazionalizza le industrie elettriche. L'ultima giornata, la settima della discussione, si è svolta tranquilla e senza scosse, come già quelle di venerdì e di sabato, dopo il raggiungimento dell'accordo sui tempi di approvazione della legge.

La parte del leone, come al solito, l'hanno fatta i missini che hanno parlato in tre, davanti ad un'aula completamente vuota. Con questi interventi il gruppo di estrema destra ha totalizzato diciotto discorsi, senza contare quelli pronunciati il primo giorno per sollevare le eccezioni di incostituzionalità. Segue, al secondo posto, il gruppo democristiano con undici interventi, poi i monarchici con dieci (compresi quelli degli indipendenti Alliata e Degli Occhi), i liberali con otto. Dalle sinistre poche voci: due comunisti, un socialista, un socialdemocratico, nessun repubblicano. Due discorsi, del socialdemocratico Orlandi e del repubblicano Reale, attesi per oggi, si sono poi perduti per la strada. Complessivamente gli interventi hanno occupato circa 75 ore.

Tutti i gruppi hanno quindi illustrato ampiamente le loro posizioni a favore o contro la nazionalizzazione. Tra i democristiani gli oratori della corrente di Scelba, contrari alla legge, hanno rinunciato a parlare, come l'on. Lucifredi, lasciando che il loro «leader» esprimesse il pensiero del gruppo in un ampio articolo apparso su un settimanale e ripubblicato dal quotidiano ufficiale della dc. In tale articolo Scelba ha criticato la soluzione nazionalizzatrice ma ha confermato che la minoranza democristiana voterà disciplinatamente a favore del provvedimento. Dopo tale conferma si può affermare che il dibattito ha rispecchiato esattamente le linee dei vari gruppi indicando la posizione che terranno al momento del voto.

Esaurita la lista degli iscritti a parlare, il presidente di turno on. Paolo Rossi ha annunciato che erano stati presentati 64 ordini del giorno, tutti però già illustrati durante la discussione. Restava da svolgere quello presentato dal gruppo liberale per proporre il non passaggio all'esame degli articoli. Ha parlato l'on. Bozzi, vicesegretario del pli, pronunciando un discorso imperniato ormai soltanto sui temi politici generali e non più su quelli tecnici.

Bozzi ha ironizzato sul repentino cambiamento di opinione dell'on. Moro, del relatore democristiano De Cocci, dello stesso ministro La Malfa, una volta negatori e oggi fautori della nazionalizzazione, osservando che «un triste destino di conformismo pesa sull'Italia». In definitiva per i liberali la nazionalizzazione è, dopo le regioni, un altro grave prezzo pagato dalla dc ai socialisti i quali, però, non dànno alcuna contropartita e continuano a marciare a fianco dei comunisti. Il provvedimento è inutile e dannoso e pertanto i liberali chiedono che non si passi agli articoli.

Sull'ordine del giorno liberale i gruppi della Camera si esprimeranno domani sera. Nella mattinata parleranno i relatori di maggioranza (De Cocci, dc) e di minoranza: il liberale Alpino, il monarchico Covelli, il missino De Marzio. Il pomeriggio, per due ore e mezzo, sarà occupato dal discorso finale del ministro dell'Industria on. Colombo. Si voterà poi per il passaggio agli articoli e quindi l'esame della legge sarà sospeso per le ferie della Camera. La ripresa è fissata tra il 3 e il 7 settembre, a discrezione del presidente Leone. In ogni caso la legge dovrà essere votata nel suo complesso entro la terza settimana di settembre.

Domani sera, infine, prima di chiudere la sessione, i deputati dovrebbero rapidamente esaminare e approvare la legge che aumenta il numero dei senatori (315 invece dei 249 di oggi) ed equipara la durata del Senato ai cinque anni della Camera.

f. d. l.

Gli avvenimenti in Algeria

Gli uomini di Ben Bella controllano il nuovo governo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 agosto.

Il presidente dell'esecutivo provvisorio algerino Abderrahmane Fares, è giunto questa mattina a Parigi proveniente da Ginevra. Egli farà ritorno nella capitale africana domattina. Negli ambienti politici francesi, il viaggio di Fares viene messo in relazione con le difficoltà finanziarie che la nuova amministrazione si trova ad affrontare: il presidente dell'esecutivo provvisorio potrebbe sollecitare dal governo di Parigi una parte dei fondi previsti dalla clausola di cooperazione finanziaria degli accordi di Evian.

La prima riunione dell'ufficio politico ad Algeri con la decisione di rinviare le elezioni e soprattutto con l'attribuzione degli incarichi ai sei uomini che compongono quell'organismo, fornisce interessanti indicazioni.

Tre uomini hanno assunto gli incarichi di maggiore responsabilità: Ben Bella, il suo «braccio destro» Khidder, e Rabah Bitat, vale a dire coloro che, rassegnando le dimissioni da ministri del Gpra e aderendo al «gruppo di Tlemcen», fece per primo pendere la bilancia dalla parte di Ben Bella, nel momento in cui la lotta fra le due fazioni sembrava ancora incerta.

Khidder è il nuovo segretario generale. La nuova carica gli permetterà di controllare le finanze del partito e l'insieme delle informazioni.

Quanto a Ben Bella, la nomina ad addetto al coordinamento interno con l'esecutivo provvisorio, che fa di lui una sorta di «superministro degli interni», viene interpretata negli ambienti parigini come un'indicazione della volontà di rispettare gli accordi di Algeri.

r. a.

Bella e ricca, senza felicità

Marilyn Monroe è scomparsa, avvelenata dai sonniferi. La polizia ricostruisce le sue ultime ore e cerca i motivi di quello che certo è un suicidio. Di lei rimane l'immagine di una donna bella, una grande attrice, una creatura triste e sola

Marilyn Monroe aveva la morte nel cuore ma dallo schermo irradiava fiducia nella vita

E' un lungo stupore la reazione immediata alla notizia che Marilyn Monroe è morta. La mente registra il fatto che lei è ormai una creatura fredda, inanimata, ma l'immaginazione continua a vederla viva e bella, fresca e sana, ricorda certi suoi film, certe scene e certe battute, e ostinatamente caccia via l'idea della morte dalle sue sembianze di donna giovane, umana, spiritosa, nel pieno rigoglio.

Si pensa a lei e d'un tratto un sorriso viene sulle labbra, così vittoriosa è tuttora la suggestione su di noi dell'attrice brava, bella e che non aveva ipocrisie nel mettere in vetrina la sua avvenenza. Bisogna fare uno sforzo per convincersi che lei, la Marilyn di tanti bei film, con tutta la sua spontaneità e vitalità, con quei suoi guizzi improvvisi di candore e di sensualità, con le sue membra morbide e con quei suoi occhi carichi di miopia e di promesse, proprio quella stessa Marilyn che si lasciava perdonare tutto, anche quando sbagliava ogni cosa, sta forse in questo momento sotto i riflettori di una sala anatomica e i medici le stanno dilaniando le dolci carni per farne l'autopsia.

Se la nostra immaginazione si rifiuta di accettare la idea che Marilyn Monroe è morta e indugia invece nel rivivere le scene che più ci divertirono o commossero nei suoi film, segno è che fu un'attrice sul serio. Non solo un'attrice immensamente popolare, ma di cui forse non si esagera pensando che fu anche una grande attrice.

Hollywood aveva puntato su di lei presentandola come la *dumb blonde*, la biondona sciocca e tutta sesso, l'edizione raffinata e ammodernata di quella che fu Mae West negli anni trenta. Tuttavia non è così che gli spettatori di tutto il mondo la ricorderanno. Marilyn Monroe, seppure accettò all'inizio le parti di *dumb blonde* che Hollywood le voleva imporre, alla lunga seppe tirare fuori una personalità assai diversa e più complicata.

Senza dubbio, non rinunciò mai ai suoi requisiti fisici, e cioè restò pur sempre bella, bionda e sensuale. Ma quante altre cose vi aggiunse di suo. Prima di tutto l'arte di recitare. Da ragazza e anche da maritata frequentò scuole e accademie artistiche, non era mai soddisfatta del suo lavoro, studiava le parti con lo zelo di una novizia. Una volta che a New York le domandarono perché mai, con tutta la sua fama, si era rimessa a studiare recitazione confondendosi con le ultime ragazze arrivate dalla provincia americana, Marilyn Monroe rispose: «Mi sono rimessa a studiare perché mi sono vista nei miei film. E' tutto da rifare».

La fama universale, il successo clamoroso, il denaro a profusione, gli elogi dei critici più arcigni non l'avevano guastata. Restava sempre se stessa: un'attrice. E perciò era inquieta, impaziente, a tratti persino capricciosa. I produttori, badando alla cassetta, la volevano sempre eguale, un prodotto subito eccitante e da smerciare all'insegna della più banale sensualità. Lei tuttavia riusciva a trasformare anche i copioni più scialbi e a imporre la sua intelligenza e il suo estro artistico a registi come Billy Wilder e ad attori come Laurence Olivier o Clark Gable.

Semplicità e naturalezza nella recitazione, e dietro un cervello vivo, attivo, attento. Aggiungeteci quel suo corpo così soffice e i suoi splendidi lineamenti. Metteteci infine un elemento naturale e che la Monroe possedeva in misura eccezionale: la simpatia. Irradiava simpatia anche quando stava sullo schermo ferma e muta. Da tutta se stessa, con ogni suo gesto o atteggiamento. Una simpatia universale: ci sono attori che piacciono ai giovani e altri preferiti dagli anziani, attori amati dalle donne e attrici amate, sì, dagli uomini, ma antipatiche alle donne. Per la Monroe, invece, l'accordo e i consensi erano generali: piaceva ai ragazzi e ai vecchi, agli uomini e alle donne. Quando rideva con quella sua bocca larga e carnosa, tutti ridevano all'unisono con lei.

Oggi che la Monroe è morta, psicologi e psicoanalisti possono rintracciare nella sua esistenza cento motivi per spiegare perché si è uccisa. Non occorre un grande sforzo. Basti pensare per un momento come travagliata e infelice fu la sua infanzia, quante traversie la Monroe ha dovuto passare anche negli anni del successo, coi mariti che non la capivano e col suo acuto desiderio di diventare madre. Negli ultimi anni usciva da una clinica psichiatrica, ma eccola di nuovo, di lì a qualche mese, col sistema nervoso a pezzi, a prima imbottirsi di tranquillanti, sonniferi e vodka, poi rifugiarsi in una nuova clinica.

Dunque era infelice. Però, da quella attrice coscienziosa che ella era, le sue infelicità se le teneva per sé. Sullo schermo si trasformava. Sprizzava salute e buon umore, irradiava la sua carica di simpatia rimasta sempre intatta, continuava ad apparirci come l'espressione vivente del buon senso, della cordialità, dei piaceri e di tutte le cose buone, eccellenti, che sono al mondo, e che il mondo sempre più va dimenticando per correre dietro a sofismi, ipocrisie, frenesie vane e futili.

Ed è qui forse il lato che più ci commuove della simpatia di Marilyn Monroe: aveva la morte nel cuore, eppure continuava a mandarci dallo schermo un messaggio di fiducia nella vita, nelle cose di questo mondo che sono buone e meritano di essere vissute solo che si abbia un cuore schietto, un cuore alieno da sofismi e da frenesie. Ed è come dire che la Monroe aveva inventato un personaggio, lo aveva reso convincente agli occhi del mondo, e tuttavia lei, nella sua vita privata, non è riuscita a restargli aderente.

Nicola Adelfi

Vedere in terza pagina ampi servizi e fotografie

«Per lei» dice Sophia Loren «ora possiamo solo pregare»

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 6 agosto.

(*e. b.*) Abbiamo incontrato per pochi minuti — perché l'attrice è ancora un po' sofferente e affaticata — Sophia Loren nella sua villetta all'interno degli stabilimenti della Cosmopolitan di Tirrenia.

Abbiamo parlato con lei della fine di Marilyn Monroe e cercheremo di riportare l'impressione avuta dalla più affascinante attrice italiana sulla morte della più celebre stella d'America.

Con semplicità, Sophia ha affermato che la fine di Marilyn le sembrava assolutamente inconcepibile ed era rimasta molto addolorata nell'apprenderne la scomparsa. Rievocando la figura della diva americana, con la quale si era incontrata due o tre volte, Sophia ha detto che si trattava di una grande stella, di una grandissima, che sembrava avesse tutto dalla vita; e perciò rimase molto colpita dal fatto che sia finita in modo così tragico. «Aveva una personalità molto spiccata — ha detto la Loren — ed era una gran bella donna; adesso per lei, che abbiamo guardato ed ammirato, possiamo soltanto pregare».

Sophia Loren non è ancora tornata sul set per riprendere la lavorazione de «I sequestrati di Altona», i cui interni si stanno appunto girando a Tirrenia.

CRONACA CITTADINA

La popolazione si è dimezzata

Vacanza in città anche per i rimasti

Dopo la grande animazione delle partenze, ieri le strade avevano un aspetto più calmo e meno rumoroso - Dove sono andati i villeggianti - Piccolo conforto per chi passa le ferie a casa

Da ieri la città è in vacanza. Le strade appaiono meno rumorose, il traffico è ridotto a meno della metà, un'atmosfera calma avvolge Torino e distende i nervi dei rimasti, nonostante il caldo che la rende pesante. Le grandi ferie d'agosto, consuetudine del dopoguerra, sono iniziate sabato con la chiusura delle fabbriche. La Fiat, la Riv, il Cotonificio Valle di Susa, la Lancia hanno dato vacanza complessivamente a 110 mila dipendenti; la Ceat, la Pinin Farina, la Pirelli, la Viberti, la Westinghouse, la Venchi-Unica, la Michelin ed altre ne hanno mandati in ferie 200 mila. Anche parecchi negozi sono chiusi. Si calcola che 10 mila aziende commerciali abbiano iniziato il primo turno di ferie. Altre 10 mila chiuderanno nella seconda quindicina del mese. Una gran parte dei 300 mila lavoratori sono partiti con la famiglia per godere il meritato periodo di riposo.

Circa 600 mila persone hanno lasciato la città negli ultimi tre giorni. Il 50 per cento è costituito da immigrati recatisi nel centro-sud per rivedere i parenti. Sono stati i primi ad andarsene. Sabato alle 15 Porta Nuova era affollata di viaggiatori carichi di bagagli, preoccupati di assicurarsi un posto su uno dei treni per il Meridione. L'assalto alle carrozze ha assunto in certi momenti aspetti preoccupanti, il personale delle ferrovie ha avuto timore che i convogli non potessero contenere tutti i viaggiatori in attesa. Alla fine i treni sono partiti con un carico doppio del normale; ma nessuno è rimasto a terra. Le biglietterie di Porta Nuova, Porta Susa e le agenzie hanno venduto sabato e domenica 185 mila biglietti ed incassato in totale circa 205 milioni. Ieri hanno lasciato Torino in treno altre 32 mila persone dirette sulla Riviera ligure e nel Veneto (Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Iesolo).

In Liguria si è recato il 30 per cento dei partenti; il 20 per cento ha scelto la montagna od una località della regione; il rimanente 50 per cento si è avviato verso le altre regioni d'Italia. Per i bagni di mare i torinesi preferiscono la Riviera di ponente: Spotorno, Noli, Finale, Varigotti, Alassio, Laigueglia, Cervo, Diano, Sanremo, dove in questi giorni si sente parlare quasi soltanto torinese. Anche i centri della Riviera di ponente tra Savona e Genova, come Varazze, Albisola e Celle, sono frequentati dai piemontesi: ma essi rappresentano una minoranza rispetto ai villeggianti di Milano e della Lombardia. La Valle d'Aosta ha accolto buona parte degli appassionati di montagna; ma anche le Valli di Lanzo, di Susa, Pinerolo, Cuneo e il Canavese sono in questi giorni affollati. La sola ferrovia Torino-Nord ha trasportato sabato, domenica e ieri più di 5 mila persone. Si calcola che almeno il triplo abbia fatto il viaggio in macchina od in pullman.

A Settimo sui caselli delle autostrade per Aosta e Milano sono transitate circa 20 mila macchine nella sola giornata di domenica. Il traffico su tutte le altre arterie è stato in questi giorni intenso. Ancora una volta si è dovuto constatare che le nostre strade sono inadeguate alle esigenze della circolazione e quindi pericolose per chi le percorre nelle ore di punta.

Quanto costa la villeggiatura? Nelle pensioni e negli alberghi si spende in media dalle 2500 alle 3500 lire al giorno per persona. E' già una bella cifra. Le famiglie che hanno preferito affittare un alloggio ed anche soltanto una camera pagano, per la sola casa, dalle 80 alle 150 mila lire mensili secondo il numero dei vani. Chi non si è prenotato in luglio non ha più trovato posto se non per una fortunata combinazione ed a prezzi sensibilmente più alti.

Con la popolazione dimezzata la città tuttavia non è vuota. Sono ancora molti i lavoratori che trascorrono le ferie a Torino, perché non possono sostenere le spese della villeggiatura. Ad essi si aggiungono coloro che hanno già fatto le vacanze in giugno o luglio, o che partiranno a metà agosto ed in settembre. Chi è rimasto in città combatte il caldo come può, cercando refrigerio nei parchi della collina, sulle panchine dei giardini pubblici o spostandosi in pullman o in moto nei dintorni di Torino.

In mancanza d'altro i quartieri semivuoti hanno i loro vantaggi. Gli automobilisti trovano con facilità posto nei parcheggi e i vigili, dimezzati anch'essi per le ferie, chiudono volentieri un occhio sulla sosta nelle zone regolate dal disco. Inoltre c'è un vantaggio molto importante: non manca l'acqua. Nonostante la prolungata siccità ve n'è in abbondanza e si può lasciar scorrere tutto il giorno senza il pericolo di danneggiare altri.

Anche in città si può riposare, purché il periodo delle vacanze trascorra sereno. E' un augurio per tutti. Dopo un anno di lavoro abbiamo bisogno di dimenticare, almeno per qualche giorno, preoccupazioni ed ansie.

L'esperimento di chiusura tra i negozianti di tessuti

Il sindacato dettaglianti tessuti e confezioni di sartoria ha diramato un comunicato per informare che «*gran parte dei commercianti appartenenti alla categoria ha tenuto i negozi chiusi ieri mattina, lunedì. Segnaliamo in modo particolare* — precisa il comunicato — *la quasi totale chiusura di quelli del centro, particolarmente via Roma e via Garibaldi, e delle barriere San Paolo, Cenisia, Nizza e San Salvario. Si può senz'altro ritenere che coloro che non hanno aderito subito all'iniziativa, lo faranno nelle prossime settimane*».

La mezza giornata feriale di riposo dei negozi di tessuti e confezioni è facoltativa. Il sindacato ha preso l'iniziativa dopo aver consultato i commercianti con un referendum ottenendo il 90 per cento di risposte favorevoli. Il contratto di lavoro fa obbligo ai negozianti di concedere ai commessi due mezze giornate feriali di riposo al mese. «*Con la chiusura al lunedì mattina* — dice il presidente del sindacato signor Barbieri — *noi diamo praticamente al personale, senza farselo chiedere, un trattamento migliore*».

Tragedia all'alba in un albergo nei pressi di Porta Nuova

Uccide con una pugnalata al cuore la moglie che vive separata e non vuol dargli quattrini

I due, entrambi ventotto anni, avevano affidato i loro bambini a un collegio e ai nonni che abitano ad Alessandria - La donna conduceva una trista esistenza - Domenica notte il marito la ritrova e la accompagna in albergo - Poche ore dopo esplode il dramma - L'uomo colpisce la sventurata nel sonno, poi si immerge l'arma nel petto; ma le sue condizioni non sono preoccupanti - In una lunga lettera accusa la moglie di aver abbandonato i figli e di tenere una vita immorale

I protagonisti della tragedia: Armando Pichinotti (in ospedale) e la sventurata moglie, Maria. Il figlio Pierluigi

Squallida tragedia coniugale, ieri mattina all'alba, in un albergo di via Saluzzo, a pochi passi da Porta Nuova. Un uomo ha ucciso la moglie con una coltellata al cuore, poi ha tentato di sopprimersi con la stessa arma.

Protagonisti del sanguinoso episodio: Maria Luisa Bonesi ed Armando Pichinotti, entrambi ventottenni. Risiedevano ad Alessandria, dove si erano sposati sette anni fa. Dalla loro unione erano nati due figli: Pierluigi, che ora ha sei anni, e Mariella, che ne ha quattro e mezzo. Il primogenito era stato affidato ad un collegio di Tortona, la bimba è ospite dei nonni paterni in via Santa Maria di Castello 3, ad Alessandria.

Il matrimonio tra la Bonesi e il Pichinotti era naufragato quasi subito. La coppia era andata ad abitare in via Pastrengo 5, in un modesto alloggio che risuonava più di alterchi che di parole affettuose. Pare che il Pachinotti rimproverasse alla moglie una condotta piuttosto libera, e i suoi dubbi sarebbero confermati dalle indagini svolte in quel periodo dalla polizia di Alessandria.

I contrasti portarono alla separazione. La donna rimase per qualche tempo nell'alloggio di via Pastrengo, il marito si trasferì a Torino presso uno zio, in via Sant'Agostino 6. Di mestiere faceva il decoratore, ma attualmente risultava disoccupato. Più tardi anche la Bonesi lasciò Alessandria e venne nella nostra città, prendendo alloggio in un albergo di terza categoria, in via Saluzzo 3. Come viveva, con quali mezzi? L'inchiesta ha accertato che la donna non aveva un lavoro regolare, l'uxoricida — in una specie di «memoriale» vergato prima di cercare a sua volta di uccidersi — è stato esplicito: Maria Luisa Bonesi doveva aver ripreso a Torino la triste esistenza interrotta ad Alessandria.

Questo il retroscena del dramma, che è maturato a poco a poco, in un ambiente sordido. I due coniugi non si erano perduti di vista: può darsi che il Pichinotti fosse ancora innamorato della moglie e — come sostiene — desiderasse «recuperarla», e indurla a tornare a vivere con lui, ma la polizia non dà eccessivo credito a tale versione. Ritiene, piuttosto, che cercasse di trarre profitto dalla condotta della moglie, e sia giunto al crimine durante una lite originata da inconfessabili motivi di interesse.

E' comunque certo che la coppia continuava ad essere legata da rapporti forse non affettivi, ma costanti. Il Pichinotti era andato più volte a cercare la moglie all'albergo o al ristorante in cui consumava i pasti, da qualche settimana aveva affittato una camera nello stesso edificio dell'albergo.

Domenica sera i due si incontrarono nuovamente, in strada o in qualche bar. La tragedia si avviava all'epilogo. Alle 2 di notte, la Bonesi e il Pichinotti si presentarono all'albergo di via Saluzzo. Il portiere fece qualche difficoltà prima di accogliere l'uomo; ma la cliente lo rassicurò: si trattava di suo marito, come risultava dal documenti. I due — che erano già stati notati sulla strada, perché discutevano ad alta voce — salirono nella stanza. L'inserviente li sentì ancora bisticciare, stava per salire per invitarli a non disturbare gli altri ospiti, ma nel frattempo nella camera era tornato il silenzio.

L'albergo fu messo a rumore verso le 4,45 da un urlo angoscioso, seguito da invocazioni di aiuto. Accorse il portiere, Andrea Rivoira, dalle altre camere si affacciarono i clienti, insonnoliti e allarmati. Nel corridoio, addossata allo stipite della stanza che occupava, Maria Luisa Bonesi si lamentava con voce sempre più fievola. Aveva gli occhi stralunati, si comprimeva il petto con le mani, che si arrossavano di sangue. Prima che i soccorritori potessero sostenerla, si accasciò sul pavimento, esanime. La sollevarono, la portarono a braccia nella camera: sotto il seno sinistro, in direzione del cuore, spiccava una ferita dalla quale il sangue sgorgava a fiotti.

Nella stanza, un altro orrendo spettacolo: sul letto rantolava il marito, con un coltello a serramanico conficcato nel torace. Confusione, orgasmo, sbigottimento. Finalmente qualcuno telefonò alla Croce Rossa, che inviò un'ambulanza. I due feriti vengono portati alle Molinette, dove il prof. Roberto Ferrero e il dott. Drago constatano che le loro condizioni sono gravi. La donna, soprattutto. La lama ha leso l'aorta e l'arteria polmonare, perforato il pericardio ed è penetrata nel cuore. Occorre una operazione d'urgenza, che si svolge nella sala chirurgica della clinica universitaria e dura circa mezz'ora. Concluso l'intervento, la donna — sempre in stato d'incoscienza — è ricoverata con riserva di prognosi. Poco prima delle 13 passa dal coma alla morte, per un improvviso collasso. Ad Armando Pichinotti, i medici non riscontrano lesioni mortali: il coltello ha forse perforato il polmone, ma non intaccato il cuore. La grave emorragia è stata domata con trasfusioni di plasma, come era già stato fatto per la moglie nel vano tentativo di salvarla.

L'uxoricida non è stato finora interrogato, le sue condizioni non lo consentono. E' piantonato da due carabinieri, in un momento di lucidità, durante la prima medicazione, ha mormorato qualche frase che si ricollega alla condotta della moglie. E' probabile che la donna sia stata pugnalata nel sonno, dopo il litigio. Prima di aggredirla a tradimento, il Pichinotti vergò su tre fogli di taccuino, con grafia incerta e in termini sconclusionati, una specie di «testamento» autodifensivo. Nei tre fogli, rinvenuti per terra, accanto al letto, si accenna alle ripetute infedeltà della donna, alle sue amicizie equivoche, ad un certo «Luciano» che sarebbe il non disinteressato amico della Bonesi. Lo scritto prosegue su un tono patetico: l'attaccamento dell'assassino alla famiglia, il disonore che la vittima ha gettato sui figli.

Il commissariato di San Salvario e la Squadra mobile, che svolgono le indagini sul retroscena del fosco dramma, avrebbero tuttavia appurato che il Pichinotti era incline alla violenza, avvicinava la moglie non tanto per redimerla quanto per spillarle qualche biglietto da mille. Il personale del ristorante di via Saluzzo e quello di un bar di corso Vittorio hanno udito più volte la vittima lamentarsi per le pretese del marito. Lo temeva: infatti, negli ultimi tempi cercava di sfuggirgli. Sabato sera il Pichinotti era andato a cercarla nel solito ristorante, poi all'albergo, senza riuscire a rintracciarla. Forse questo lo ha esasperato, spingendolo all'atroce vendetta.

Troppo sangue sulle strade della villeggiatura

La pietà degli inquilini per la famiglia distrutta in auto mentre andava in ferie

Non ancora interrogata l'automobilista svizzera che ha provocato la sciagura - Da quante ore guidava? - Incidenti causati dal sole che abbacina e dall'afa che intorpidisce - Una misura di sicurezza: le corsie delle autostrade separate da «guard-rails»

Piera Capello, di 16 anni

Una fotografia ritagliata dal giornale, con tre persone in costume da bagno, sorridenti, è affissa sulla cassetta delle lettere, nella penombra dell'androne. Sotto, un mazzo di gladioli. E' la pietà degli inquilini di via Genova 211 per una famiglia distrutta. Antonio Capello, 52 anni, caporeparto della Fiat, la moglie Orsola, 40 anni, e la figlia Piera di 16 anni, sono rimasti uccisi domenica in una sciagura sull'autostrada, presso Bergamo, mentre si recavano in villeggiatura a Grado. Viaggiavano sulla «1300» acquistata pochi giorni fa: una «Chrysler» con due coniugi svizzeri è uscita dalla sua corsia ed è piombata loro addosso.

Ora l'appartamento è chiuso, non c'è nessuno. Tutto lo stabile è silenzioso: gli inquilini rimasti in città sono pochi. Avevano visto i Capello partire felici, sull'automobile nuova, due giorni fa. Ora hanno testimoniato la loro pietà con quei fiori e quella fotografia fissata con una puntina da disegno.

Per molte, troppe famiglie l'inizio della serena parentesi di vacanza è stata occasione di lutto e di dolore. Sei morti in ventiquattr'ore a Torino, se allarghiamo lo sguardo a tutte le strade del Piemonte il bilancio sale a 15 vittime. E, in proporzione, le cronache di tutte le città italiane danno lo stesso quadro tragico: le strade delle vacanze sono bagnate di sangue. Certo, in questi giorni molte migliaia di macchine corrono verso il mare o i monti. Una certa percentuale di incidenti potrebbe apparire inevitabile, legata alla fatalità. Ma di fronte a sciagure agghiaccianti come quella di Bergamo, la mente si rifiuta di indulgere al fatalismo.

La famiglia Capello è stata distrutta su un'autostrada a due carreggiate, in rettilineo e l'incidente non può essere attribuito al traffico eccezionale, né all'insufficienza della rete stradale. Perché, allora, questa sciagura, perché l'auto svizzera ha sbandato invadendo l'altra corsia? La guidatrice e il marito sono in fin di vita all'ospedale, non hanno ancora potuto dare una risposta. Da quante ore guidavano? Quali erano le loro condizioni fisiche?

All'origine di ogni incidente c'è sempre una colpa, un'imprudenza, la violazione di una norma. Forse non di quelle esplicite del codice della strada, ma certo di quelle sottintese dal buonsenso.

La fretta, in questi giorni dedicati al riposo e allo svago, è già una colpa contro lo spirito stesso delle vacanze. Si esce da una città, si entra in un'altra; in mezzo, resta solo il ricordo del nastro d'asfalto che fugge vertiginosamente sotto le ruote. Si attraversano i più suggestivi e famosi paesaggi del mondo con gli occhi fissi al tachimetro, l'attenzione tesa a un sorpasso. Sembra che non si riesca a ridurre il ritmo convulso del lavoro e della città per distendere lo spirito.

Anche chi non dimentica di essere in ferie, chi si preoccupa della sicurezza della moglie, dei figli che porta con sé, è esposto ai pericoli dell'imprudenza altrui: del giovane che guida un'auto di potenza sproporzionata al suo senso di responsabilità; del turista convinto che l'unico modo di conoscere profondamente un paese è quello di attraversarlo nel minor tempo possibile; dell'impaziente che continua a guidare lottando contro il sonno e lo stordimento.

Anche la sfida al clima è una colpa. Non si possono trascurare gli effetti del sole che abbacina, dell'afa che intorpidisce pensieri e reazioni. Chi tiene il volante è spesso intontito dalla canicola, affaticato da una digestione che il clima rende più laboriosa. Guidare nella greve calura d'agosto non è come farlo nella frizzante aria invernale, che tiene i sensi vigili e desti.

Il codice non stabilisce che un attimo di stanchezza, un pasto troppo copioso, l'abuso di eccitanti per vincere la tensione possono essere rischiosi come un sorpasso in curva. Non pone un termine alle ore di guida, né un limite di velocità sulle strade fuori degli abitati. Ma almeno quest'ultima prescrizione è invece frequente in altri paesi. L'esperienza ha insegnato che nemmeno le grandi autostrade garantiscono la sicurezza, quando le macchine sono lanciate come bolidi. E si è anche provveduto, in Germania e in Francia come in America, a separare con «guard-rails» le opposte corsie. Quando queste misure di sicurezza saranno adottate in Italia?

Pensionato travolto e ucciso da un tram in piazza Statuto

Un pensionato è morto poche ore dopo essere stato investito da un tram in piazza Statuto. Si chiamava Michele Brunero, 68 anni, abitava con la moglie in via Spontini 37. L'incidente è avvenuto all'angolo di corso Francia, alle 21, mentre il Brunero viaggiava in ciclomotore verso corso Inghilterra.

Sembra che egli non abbia visto una vettura della sedicesima linea che arrivava dalla sua sinistra perché impedito da una macchina che si trovava tra lui e il tram. Investito e scagliato lontano alcuni metri, è stato soccorso dal manovratore Artemio Buo e da alcuni passanti, e con una macchina di passaggio è stato trasportato al Maria Vittoria. Le sue condizioni si sono aggravate nella notte e ieri mattina si è deciso di trasportarlo alle Molinette per un estremo intervento chirurgico, ma è morto alle 7.30.

— L'operaio Salvatore Ferrara, 11 anni, abitante in via Goffredo Mameli 13, ieri pomeriggio, mentre stava pulendo i vetri del liceo Alfieri di via Ormea angolo corso Marconi, è caduto da una scala a pioli, alta circa 5 metri, riportando contusioni al capo ed alla colonna cervicale. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Si prepara un'intesa fra i Comuni per un piano di edilizia popolare

Tecnici e amministratori dei centri della «cintura» collaboreranno con Torino per reperire le aree da destinare alla costruzione di case - Obiettivo: la lotta contro gli speculatori

Si è svolta nella sede della democrazia cristiana, in corso Stati Uniti, una riunione di tecnici e amministratori della «cintura» di Torino, interessati al piano regolatore intercomunale. Argomento particolare del dibattito, presieduto dall'on. Emanuela Savio, lo studio dei piani relativi alle zone da destinare all'edilizia popolare.

L'arch. Vigliano ha illustrato il problema in rapporto allo sviluppo dell'edilizia popolare nei Comuni della provincia, nell'ambito dei piani regolatori e di quello intercomunale. A tal riguardo ha dichiarato che entro il prossimo ottobre i rispettivi Consigli comunali avranno finito di approvare tutti i 22 singoli piani.

Sono intervenuti nella discussione i rappresentanti di S. Mauro, Rivoli, Collegno, Beinasco, tecnici e legali. Vivamente auspicata la revisione ed applicazione della legge sulle aree, quale freno alle speculazioni. Nell'attesa, data la urgenza del problema, si invocano facilitazioni e provvedimenti in sede locale: a cominciare dalla riduzione del tasso d'interesse sui mutui edilizi (non tutti sono in grado di sopportare oneri che vanno dal 5 al 7%). Anche la formula dei Consorzi trova numerosi dissenzienti, specie nei paesi della «seconda cintura» intorno alla prima, più vicina al capoluogo. «*I piccoli Comuni, come ad esempio Rivalta, non possono sopportare le relative spese. Inoltre, la autonomia delle amministrazioni minori risulterebbe danneggiata a vantaggio di quelle maggiori*» si è detto. Replica l'arch. Vigliano: «*Sta bene, ma chi provvederà al finanziamento generale? L'attuazione dei piani costerà intorno alle centomila lire per abitante. Non tutti potranno spenderle: i Comuni minori dovranno limitarsi a piccoli piani, oppure dovranno appoggiarsi a quelli più ricchi*».

Il fenomeno dell'immigrazione, l'espansione e il decentramento delle industrie gravano su tutta la «fascia». Interviene il Comune di Torino? I terreni non bastano, occorre istituire servizi pubblici e sociali.

A proposito del piano intercomunale, l'assessore all'edilizia sa. Geuna, ha fatto al nostro giornale alcune precisazioni. Egli ricorda che nessuna legge fissa un termine per l'approvazione del documento; solo un decreto ministeriale faceva «*obbligo a 20 Comuni della cintura di adottare il piano regolatore entro due anni a partire dal 22 giugno '60. E' peraltro in facoltà del Ministero di concedere proroghe a tale termine, che deve quindi ritenersi non perentorio*».

Un progetto di piano intercomunale fu presentato alla Commissione generale fin dal luglio '61; un'apposita commissione per la rete viaria l'ha discusso, apportando alcune «*modifiche non sostanziali ma di una certa importanza, sicuramente migliorative rispetto allo schema originario*». Manca ancora la cartografia, ma «*il fatto è dovuto a cause di forza maggiore, imputabili alla ditta che ne ha assunto in appalto l'esecuzione nell'ottobre '61*».

Va a trovare l'amico e lo trova impiccato

Il pensionato Prospero Croce, di 62 anni, si è impiccato nell'alloggetto di strada antica di Rivoli 4, a Grugliasco, in cui abitava da solo. Il suo cadavere è stato trovato ieri mattina alle 9 dal lattoniere Torello Gasparini, anche lui di Grugliasco, il suo inseparabile compagno nelle partite di scopone, il quale non vedendolo da un paio di giorni era andato a fargli visita per tema che fosse malato. Il Croce godeva di buona salute e non sembra che fosse assillato da particolari problemi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 29,3
MINIMA + 18,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 25,2; press. 740,1; umid. 65%. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili piovaschi e temporali. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 29,7; minima + 18,3; media + 24.

Per fermare la fidanzata blocca il gremito treno della Riviera

Drammatica scena a Porta Nuova - Il giovane, abbandonato, si lancia davanti al convoglio che sta avviandosi - Cade: la pronta frenata evita una sciagura

Ore 12.30 di ieri, stazione di Porta Nuova, settimo binario. Mancano quindici minuti alla partenza del gremitissimo treno per la Riviera di Ponente. D'improvviso, rosso e stralunato, arriva di corsa Domenico Panetto, 25 anni, da Gioiosa Jonica (Calabria), abitante a Torino in via Provana 5.

Il giovane, mezz'ora prima, ha ricevuto un freddo biglietto d'addio della fidanzata, Anita di 22 anni, che lo ha informato della sua irrevocabile decisione di espatriare in Francia assieme ad una amica.

Il Panetto, affannosamente, correndo in su e in giù per la banchina, esplora tutto il lungo convoglio; alla fine scorge la fidanzata affacciata ad un finestrino.

— Ti prego! Scendi! Non abbandonarmi! — grida.

— Vattene — risponde l'altra, confusa per la curiosità della gente — non facciamo scenate.

Sono le 12.34: i ferrovieri chiudono gli sportelli, il capostazione alza la paletta. Ore 12.35: il treno lentamente s'avvia. Avviene a questo punto una scena che ha dell'incredibile. Il Panetto, con uno scatto, supera la locomotiva, scende sulle rotaie e a balzi precede il convoglio, agitando le braccia e urlando: «Ferma! Ferma!».

Il macchinista, stupefatto e irato, mette la testa fuori dal finestrino e gli grida di andarsene. Ad un tratto il Panetto inciampa in una traversina e cade faccia a terra. Il macchinista blocca il convoglio, scende, lo afferra, lo issa energicamente sulla banchina. Il giovane calabrese urla: «C'è la mia fidanzata su questo treno! Non voglio che parta!».

Il pandemonio è indescrivibile. Tutti i viaggiatori si sporgono, molti sono allarmati. La signorina Anita scende e fugge. L'esuberante Panetto viene accompagnato alla sede della Polizia Ferroviaria e finalmente, con parecchi minuti di ritardo, il treno può muoversi. Il calabrese è sottoposto ad interrogatorio: non è affatto pazzo, è solo innamorato. I funzionari lo rilasciano con la diffida di non più coinvolgere le ferrovie dello Stato nei suoi privati affari di cuore.

Due agenti si tuffano in Po salvano un giovane bagnante

Un giovane, che stava per annegare nel Po, è stato salvato da due agenti di polizia. Portato a riva e sottoposto a respirazione artificiale, il giovane ha potuto rincasare senza neppure ricorrere alle cure dei medici.

Pietro Speziali, 20 anni, è immigrato un mese fa da Santa Caterina Villarmosa (provincia di Caltanissetta): vive in una pensione di Lungo Dora Napoli 26 e fa il barbiere.

Ieri era il giorno di riposo per i barbieri e lo Speziali era andato a bagnarsi con due amici, anch'essi garzoni parrucchieri, Mario Lio e Salvatore Luncita. Verso le 15 avevano raggiunto la riva del Po al Fioccardo, a valle della confluenza con il Sangone. Nessuno dei tre sapeva nuotare.

«L'acqua era bassa, non mi arrivava neppure al petto — ha raccontato più tardi il giovane — e mi sono allontanato dalla riva per quattro, cinque metri al massimo, senza il minimo sospetto. Poi, di colpo, mi è mancato il terreno di sotto i piedi. Ho cominciato a dibattermi disperatamente per tenermi a galla, ma non ce la facevo. Stavo già finendo sotto, quando mi sono sentito afferrare e trascinare a riva».

Due agenti, Vincenzo Presicce e Antonio Santullo, addetti al «pronto intervento» sul Po, si erano lanciati a nuoto non appena avevano visto il bagnante in difficoltà, prima ancora che i compagni del giovane si rendessero conto del pericolo. «Non ho fatto in tempo a gridare aiuto — dice Mario Lio —. Ho visto uno degli agenti buttarsi, subito seguito dall'altro. Se non fossero stati così pronti e veloci Pietro sarebbe annegato».

Specchio dei tempi

Il caso della signora americana: «Purtroppo so che cosa vuol dire avere bimbi minorati» - Dall'Adriatico una risposta ad Alassio - Il lamento del soldato lontano «Cecchelin, ancora ogi te ringrazio de le ridade» (lettera in triestino dal Canada)

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Sono assidua lettrice di "Specchio dei tempi" e de *La Stampa*. Ho seguito la dolorosa vicenda di quella signora americana, che non vuole avere il bambino e sono dalla sua parte, perché purtroppo so cosa vuol dire avere bambini minorati; perché io ho una sorella, che non possiamo neppure tenere in casa ed è ricoverata al Cottolengo.

«Mia madre e mio padre hanno appena 50 anni, ma chi li vede può dargliene anche 70. Son passati ormai quasi 20 anni, dopo che mia sorella è nata, ma per noi è un dolore, che non ci lascia mai, e per i miei non passa giorno che non si disperino.

«Spesso vado a trovare mia sorella; ma chi non l'ha provato, un dolore così grande, non può comprenderlo. Mia sorella, non è scema: è molto minorata in fatto di arti; tenerla a casa non si può, portarla in giro tutti la guarderebbero perché la gente che dice di avere molto cuore, guarda con scherno un bimbo minorato, come se fosse una bestia da circo. Questo lo dico per esperienza, delle poche volte che riesco portarmi a casa, qualche ora mia sorella. Perciò io e la mamma, siamo concordi con quella signora, ora che praticamente il bimbo non è ancora formato. Dio non la punirà.

«Mia sorella capisce tutto, legge scrive, ma sulle sue labbra non ho mai visto un sorriso e a volte anche se non dice nulla capiamo, che non vorrebbe essere al mondo, per lei la vita non ha scopo, e i suoi grandi occhi sono un tormento per tutti noi. So che se pubblicherete questa mia, molti mi criticheranno, ma chi ha provato quello che proviamo noi, capirà e mi darà ragione.

«Auguri signora che Iddio la assista, una mamma un papà e una sorella che sono con lei, perché non fanno che tormentarsi, per il destino della sua cara».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Riccione:

«Alla signora di Alassio che ha pagato L. 30.000 per una cabina in comune, desidero far sapere che nella località più mondana e rinomata dell'Adriatico io ho pagato per il mese di luglio u.s. per una cabina singola, con tenda spaziosa al mare, in prima fila, completa di tavolino, sedia, sdraio ed un lettino, servizio giornaliero inappuntabile per lavaggio costumi ecc. la somma di L. 30 mila complessive. La differenza del prezzo è forse dovuta alla vastissima spiaggia che consente tre file di sedie ed altrettante di ombrelloni e cabine».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Palermo:

«Non cestinatemi, per favore. Voglio riaprire una vecchia questione. Sono una recluta, nato a Torino ed inviato a prestare il servizio militare a Palermo. Ora tante voci in passato si sono levate contro il fatto deprecabilissimo delle destinazioni lontane, tante sono state le risposte, nulla si è fatto.

«Ti pare giusto che in tempo di pace un povero diavolo venga preso e spedito a 1800 km. da casa, lontano dai suoi cari, in mezzo ad un clima a cui non è abituato e spremuto come un limone? Finito il Car si è trasferiti a Nord, ma tre mesi sono lunghi da trascorrere. Quanti sono nelle mie condizioni? Il 90% dei militari penso.

«Cari signori che in passato vi siete sentiti in dovere di dire che ai vostri tempi siete andati anche più lontano ed è giusto che ciò capiti pure a noi delle nuove leve, i vostri erano altri tempi, molte cose sono cambiate, l'addestramento si può fare in qualsiasi luogo, perché non vicino a casa? Non è necessario seguire la regola di farci visitare l'Italia: sono concetti arretrati. Essere vicini a casa vuol dire avere animo molto più sereno e svolgere meglio il proprio dovere. Che le leve future non abbiano a subire i disagi morali di quelle presenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Montreal:

«Caro "Specchio dei tempi" scusa tanto del mio disturbo che ti reco, ma anch'io vorrei domandarti un piacere. Tramite la tua cara rubrica vorrei trovare un noto comico triestino Angelo Cecchelin, so che da anni ormai non lavora più a Trieste, mia cara città natale. Ma sono sicura che anche lui leggerà il tuo caro giornale, che fa tanto bene all'umanità. Lo scopo di questo mio scritto sarebbe che vorrei avere dei dischi che a suo tempo il Cecchelin ha inciso, che hanno fatto ridere, e divertire tutta Trieste, qui a Montreal purtroppe non se ne trovano più, sono in possesso di qualcuno, ma ormai sono tanto consumati, perché non passa giorno che le li faccia suonare.

«Anche tra i tuoi lettori ci sarà qualche persona che possiede questi dischi e potremmo scambiare, io potrei mandare dei dischi di canzoni moderne americane. Ad ogni modo, caro "Specchio", permetti che dica due parole nel mio dialetto al noto comico se avrò la fortuna di ritrovarlo.

«*Caro Cecchelin ancora ogi te ringrazio dele ridade che te me ga fato far sempre e ancora tanto lontan dela mia Trieste graie ogni giorno i tui dischi ma cossa te voi ormai i xe tuti in malora consumadi, alora mandime altri che sono sicura che te gaverà, no xe bisogno che i sia novi, e no volo gnanca per regalo, te manderò la ficha, te ringrazio tanto, el mio indirizo te darà la redazion del giornal la Stampa*».

«Grazie infinite caro "Specchio" e scusami del disturbo».

Tosca Knitel

Per le famiglie di Sauze di Cesana

Per onorare la memoria della signora Maria Cardino i colleghi d'ufficio del figlio (Fiat Mirafiori), L. [illegible]; Ruffino e Moriondo, 30.000; Cral di Chiomonte, 10.500; In ricordo del padre generale Morgari, 20.000; Angelo e Alfonso, 5000; In memoria del babbo B. F., 3000; Gallo Fortunato - Alba, 5000; Una pensionata augurando che possano avere presto la loro casa, 1000; A. P. - Canelli, [illegible]; Chiadò Gina, [illegible]; N. N. - Dogliani, [illegible]; L. C., [illegible]; Sergio Vernoni, 10.000; E. - Lodi, [illegible]; In ricordo di Giovanni De Regibus, 5000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. 4.06[illegible].150. Totale generale L. 4.1[illegible].

L'affascinante e dolcissima bellezza di Marilyn celava l'amara solitudine di una donna infelice

Rappresentava speranze e desideri

Questa morte volontaria di Marilyn Monroe non ci fa restringere scetticamente nelle spalle (muoiono tanti e in così diverso modo!), ma ci incalza, una volta di più in quest'epoca di suicidi, con la domanda delle domande: perché si rifiuta la vita?

E' mortificante non sentirsi nascere dentro altro che una gran quantità di risposte banali; si vorrebbe trovar qualcosa per appagarci, magari più acuta che profonda, ma chissà, forse nelle banalità c'è una misura di vero maggiore di quanto non si creda.

Marilyn era una donna di grande bellezza, era attrice, era famosa, era diva, era giovane. La perfezione? Ma era un'armonia di cose appariscenti che, si deve concludere, non aveva trovato un accordo col nodo centrale della vita, con quello che consentiamo tutti di chiamar anima. Quale disarmonia dunque! Certamente, c'era stato all'inizio della sua esistenza ciò che si dice un trauma, o una serie di traumi, di quelle ferite così dure a rimarginare, qualcosa di gualcito che vuol tempo e tempo a distendersi: la nascita illegittima, un padre, si dice, ubriacone e latitante, una madre che finisce in manicomio, anni cresciuti in un orfanotrofio, un oltraggio alla sua innocenza fisica e morale che le destò e covò una repugnanza per l'uomo del tutto spiegabile. Ma la vita non si vive per sanarsi? La bellezza, la fama, lo splendore degli agi, una certa coscienza artistica, l'incontro con un ingegno esaltante, lo slancio primaverile degli anni, ancora discretamente lontani da quei presagi di declino che le donne sentono con finezza di animali, tutto questo non l'aveva potuto curare?

La sua bellezza. Non più bella, non più affascinante forse di altre donne, non più «sexy» di altre, benché il suo trionfo di Venere abbia coinciso con gli anni in cui il tema del sesso è decaduto dal sacrale al profano in una convulsione di morbosità: non «unica» del suo tempo, come rimarrà la Garbo del suo, ma senza dubbio superlativa di procacità. Bellissima dunque, per quanto la si discuta e paragoni: ma la bellezza appartiene a chi la possiede? E' quanto di meno sia nostro, anzi non esiste se non per lo specchio che gli altri son di noi, non è una cosa certa, ma un riflesso, è solamente una proprietà dei sensi altrui; non può essere, come un'altra virtù o fortuna, coltivata nella segregazione per un utile che si risolva tutto quanto nel nostro essere morale.

Marilyn aveva conosciuto un successo mondiale, di quelli che sono consacrati dal titolo di «diva», ma era anche abbastanza intelligente da sapere che alle dee proclamate dalla folla manca l'unico attributo essenziale alla divinità: l'essere eterni.

Era un'attrice di cinema: nulla di straordinario, ma era riuscita a diventare abbastanza superiore alle parti di «pin up» per cui l'ingaggiavano. Ma per quanto eccellente, un'attrice di cinema è ciò che altri le impongono di essere: nel migliore dei casi, ciò che un regista è capace di chiederle. Perciò aveva voluto compromettersi più a fondo, col teatro, dove l'artista, per obbediente che sia ai suggerimenti altrui, si batte in un duello senza fiato col testo e col pubblico visibile. Un traguardo rischioso. Il suo incontro con lo scrittore Arthur Miller fu, per questo lato, importante. E la fierezza con la quale quella donna che poteva parere una semplice oca si schierò a fianco di un uomo che non si piegava davanti a soprusi politici, mi sembra l'inizio più apprezzabile di quella nuova esperienza: cominciava a riabilitare una vita spesa largamente nell'esteriorità. Ma l'incontro non fu decisivo, e perciò non fortunato. Forse la maturazione della donna era ancora larvale: da elemento della natura a essere cosciente che domina la natura, almeno quella porzione che essa ne era, il passo è lungo e faticoso. Aveva, mi pare, acquistato negli ultimi tempi, un senso di autoironia. Ma non è cosa che basti: così si può arrivare a quel bivio che porta tanto alla salvezza quanto alla disperazione. Giovane, bella, ricca, famosa in tutto il mondo, non le restò che la possibilità di essere una donna infelice. Resta da spiegare perché quella donna che rappresentava speranze e desideri, cioè la vita irrefrenabile, mi pareva vicina a dare loro un indirizzo più razionale e morale, abbia deliberatamente perduta la partita.

«Speranze e desideri» (così vorrei soprannominare una donna del tipo di Marilyn) si è uccisa perché non riusciva ad appartenere a se stessa, perché aveva estinto in sé quelle due sole cose che la componevano, e che Leopardi univa così accoratamente fra loro, le speranze appunto e i desideri. Ma, oltre al compianto, a noi non rimane null'altro che giocare su ipotesi?

Senza fare anche noi di Marilyn in senso contrario a quello che è stato divulgato, un simbolo del nostro tempo, e cioè un simbolo della nostra comunità di malati, potremmo dire che questa malsana società abbonda di suicidi, perché alimenta in vita la loro segreta, e dolorosa, vocazione di spostati: crea miti fugaci invece di esseri rigorosi e concreti, offre ricchezze sbalorditive fino all'inutilità, successi sproporzionati fino all'ingiustizia, situazioni anormali invece di un ritmo di doveri e diritti chiari e precisi, e perciò predispone esistenze bruciate di asociali fino a quella maledetta alienazione di cui tanto si parla, e che, di offesa in offesa e di disgusto in disgusto, svincola gl'individui da ogni ragionevole e paziente legame con la vita.

Franco Antonicelli

Una recente foto di Marilyn. Saluta con struggente affetto il pubblico che l'applaude dopo uno spettacolo

Interpretò con intelligenza il personaggio dell'«adorabile sciocca»

L'aveva rivelata «Giungla d'asfalto» - Il successo di «Niagara» e la deliziosa interpretazione di «A qualcuno piace caldo» Le drammatiche vicende del suo ultimo film, non concluso

Un'altra grande vittima della nevrosi da cinema: quella Marilyn Monroe che entrata ad Hollywood dalla porticina scandalistica della «ragazza calendario», seppe in poco tempo occuparvi il trono lasciato vacante da Rita Hayworth e continuarvi con modi suoi, meno rigidi, ribattuti dalla ironia, il mito del fascino carnale. Tutti ricordano la sua prima apparizione in *Giungla d'asfalto*, dove impersonava quella parte di «bambola» che le restò poi sempre attaccata: pochi fotogrammi, ma fulminanti, che attestavano la prima dote di una attrice, la presenza fisica.

Due strade si aprirono di poi alla Monroe, e le tentò tutte e due. La prima, di camp assoluta, la condusse al successo un po' urlante di *Niagara*, che, nonostante la perfetta registrazione del personaggio dissoluto, poteva anche essere il principio della fine, l'insabbiamento. L'attrice se ne ritrasse a tempo, e con *Gli uomini preferiscono le bionde* e *Come sposare un milionario*, imboccò e percorse felicemente fino in fondo, dalla grazia della commedia (*Il principe e la ballerina*) alla frenesia della farsa (*A qualcuno piace caldo*) quella per cui veramente era nata, la strada del fatalismo ironizzato e comico.

E' superfluo avvertire che per rappresentare la parte della ochetta ci vuole ingegno e dei più fine. La Monroe (pur riconoscendo la gran parte che ebbero nell'operazione registi e autori quali Olivier, Wilder e Miller) ebbe il merito, che le resterà nella storia del cinema, di indagare e rendere il tenero rovescio della donna adorabilmente sciocca, misteriosa per mancanza di mistero, senza tuttavia mai precipitarla nella schematica caricatura. Ella operò in quei film, molti dei quali restano prodotti commerciali, una eccitante dissociazione fra il corpo e lo spirito; e l'amore che ella dettava dagli schermi era di quel genere protettivo che più piace agli uomini ben condizionati.

Entrò in proverbio (Marilina) a indicare la punta più sollecitante della femminilità, il delizioso vuoto della donna moderna. Su questa strada, artisticamente non facile, ella incontrò un personaggio complesso come quello degli *Spostati*, e lo risolse con l'autorità che lo spettatore ricorda. La bellezza già declinava, ma suppliva quella spavalderia, anche fisica, che contrassegna le attrici di razza.

Purtroppo al felice compimento del personaggio si è accompagnato il disgregamento della donna. Già nella lavorazione di quell'arduo film, che affrettò la fine di Clark Gable, la Monroe entrò in quella zona drammatica di sfida e di tensione che doveva concludersi col più tragico dei gesti. Le cronache si riempivano dei suoi esaurimenti, dei suoi capricci, dei suoi letarghi, dei suoi contrasti con la produzione. Ma pareva la solita isteria dell'attrice al tramonto, che sente declinare il favore del pubblico. Era invece qualcosa di più.

Comunque si voglia giudicare il suicidio di questa donna che per tanti anni ha simboleggiato la gaiezza della carne, esso è là e impone rispetto. Fra i tanti mezzi gesti disperati che infiorano le cronache del cinema, quello di Marilyn sfugge nella gravità del mistero, e ci toglie ogni voglia di indagarne le cause. Ma non si può non rilevare che il film a cui stava tempestosamente lavorando, con oscillazioni paurose, si intitolava *Qualcosa da dare*, un titolo che la smarrita donna deve aver sentito come un artiglio.

Leo Pestelli

Il commento dell'Osservatore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

(f. p.) *L'Osservatore Romano*, in un breve corsivo dedicato al suicidio di Marilyn Monroe, esprime i sensi della sua «profonda pietà» e poi soggiunge: «Ci auguriamo che nella solitudine disperata di questa povera donna, all'ultimo, sia stato presente Qualcuno che, in vita, fu tenuto lontano e che la speranza e la pace abbiano sorriso alla morente. Ma per poco che meditiamo non possiamo non rilevare che la Monroe è la vittima di una mentalità, di un costume, di una concezione della vita dei quali, a forza, la si volle simbolo.

«Con la sua triste vicenda — continua *L'Osservatore* — ella ne riassume moltissime altre che rimarranno sconosciute, perché quelli che le vissero o le vivono tuttora non hanno raggiunto la "fama" che ha distrutto l'attrice americana. Il dramma e la tragedia, anche se sofferti in silenzio, implicano le stesse pene, le stesse responsabilità. Quello della Monroe, dunque, è un caso tristemente esemplare».

«Da esso — prosegue il quotidiano vaticano — come vediamo, si traggono spunti e pretesti per considerazioni di varia metafisica e ci si appella persino alla psicanalisi. Ma non sembra che questa morte abbia ispirato meditazioni sincere e, soprattutto, il riserbo che la morte medesima comanda alla gente mediocremente civile sotto ogni cielo. In caso contrario si sarebbe evitato di riprodurre immagini, che furono causa non ultima della distruzione di una povera persona umana».

Le «Izvestia» parlano della «vittima di Hollywood»

Mosca, 6 agosto.

Le *Izvestia*, organo del governo sovietico, affermano oggi che Marilyn Monroe è stata «la vittima di Hollywood».

Sotto il titolo «tragedia di una stella cinematografica», il giornale dice che Hollywood «ha dato prima i natali alla Monroe e poi l'ha uccisa».

TUTTA L'AMERICA SI DOMANDA COMMOSSA IL PERCHE' DEL TRAGICO GESTO

Si chiuse in camera e ascoltò dischi di "jazz,, La polizia ricostruisce l'ultima giornata dell'attrice

Nel pomeriggio aveva telefonato allo psicanalista perché non riusciva a dormire - Le fu consigliato di uscire per una passeggiata, ma non obbedì - Ha lasciato un testamento, scritto tre anni fa, ancora segreto - Il suo ultimo marito Arthur Miller dichiara: «E' accaduto quello che presto o tardi doveva accadere» - I funerali saranno affidati alle cure di Joe Di Maggio, che le rimase vicino anche dopo il divorzio

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 agosto.

L'America è assillata da perché, davanti a questa morte. Ed è conturbata soprattutto, e anzitutto, da un perché che diventa monito morale o perfino religioso (in questo popolo di religiosi) contro un sistema di vita, un modo di costruire i propri miti — un non capire che ogni loro fallimento segna un atto d'accusa contro tutto un sistema e le sue brutalità. Ma poi segue anche la fila dei perché più banali e insolubili e concreti.

«Si tratta di suicidio o di errore?». Il campo delle opinioni appare nettamente diviso. I medici che hanno fatto l'autopsia, capeggiati dal dott. Curphey, si sono limitati ad affermare, per ora, che «certamente non è morta per cause naturali». Infatti, sul comodino da notte, insieme a dodici altri flaconi di medicinali, è stato trovato un flacone vuoto di «Nembutal», un barbiturico che le era stato regolarmente prescritto per aiutarla a dormire. Esso contiene, sempre, almeno 40 pillole. Marilyn sembra che lo avesse acquistato la sera prima. Il dott. Curphey, capo del corpo sanitario di polizia di Los Angeles, annunciando l'esito inconclusivo dell'autopsia, ha precisato che, ora, le indagini sono state spostate alla squadra di anatomia psicologica, un corpo speciale «tipico» della polizia di Los Angeles.

Marilyn risultava depressa, ma non risulta che avesse mai espresso veri e propri propositi suicidi. Fu trovata che, per lo meno, si sforzava di chiamare qualcuno con il telefono (il citofono risultava caduto dalla mano penzolante). Chi l'aveva vista il giorno prima, l'aveva trovata ansiosa, ma anche piena di propositi vitali.

Alle cinque del pomeriggio di sabato, telefonando al suo analista, dott. Ralph Greenson, gli aveva detto di non essere capace di dormire. Questi l'aveva consigliata di fare una gita di svago alla spiaggia. Marilyn non tenne conto del consiglio. Si chiuse in camera, cenò (la cena le fu servita, in camera da letto, dalla governante, signora Eunice Murray). Chiuse la porta, presumibilmente andò a letto e accese dei dischi di jazz che la governante udì a lungo. Se non sarà provato il suicidio, varrà dunque, come ipotesi più approssimativa alla verità, quella in base alla quale Marilyn, sovreccitata dall'insonnia, non si sarebbe accorta di aver ingerito due volte la dose di pillole prescritta e che, secondo voci, avrebbe potuto essere di una ventina di pillole alla volta.

Sempre per cercar di dare una risposta esauriente sul dilemma insorto fra coloro che ritengono sicuro il suicidio e quelli che lo negano, può anche valere una dichiarazione dell'ultima ora, che si attribuisce al drammaturgo Arthur Miller, terzo marito divorziato dalla Monroe: «E' purtroppo accaduto quel che, presto o tardi, doveva accadere. Era inevitabile», egli avrebbe detto. Miller non ha fatto questa dichiarazione alla stampa, ma essa è trapelata dagli ambienti di famiglia e pare sia stata confermata dal padre del drammaturgo.

Un altro fatto che, oggi, stupisce il pubblico americano, è determinato dalla improvvisa scoperta di vuoto e di solitudine in cui è morta questa donna famosa e idoleggiata dalle folle. Ma come poteva essere sola? E sola al punto che il suo corpo, alla Morgue di Los Angeles, alla cripta numero 33, portava ufficialmente indicazioni anonime al punto che non si sapeva nemmeno a chi potesse spettare il diritto di reclamare i miseri resti, per il funerale?

La madre di Marilyn, da circa vent'anni, è passa, in un manicomio privato, in California. Marilyn andava a visitarla tutte le settimane. Marilyn aveva sempre cercato, per la madre, i luoghi di cura migliori; amava la madre. Il desiderio della madre in lei era sempre stato pungente quanto quello di avere dei figli. Tutte le sue maternità, come si sa, erano naufragate, con pericolo di vita della stessa Marilyn. La gioia della maternità non aveva mai coronato un suo amore: «Eppure, quando voleva, era una massaia formidabile», ha detto il suo primo marito Jim Dougherty, ora guardia municipale di Los Angeles.

All'annuncio della morte dell'ex-moglie, appreso per radio, mentre, in macchina, perlustrava la città, si è limitato a dire al collega che gli era vicino: «Mi dispiace». E non ha più voluto fare nessuna dichiarazione. Joe Di Maggio, il divo di baseball che fu il secondo marito della Monroe e che era rimasto un suo intimo fidato e devoto amico, all'annuncio della morte di Marilyn, da San Francisco dov'era, si è recato subito, in volo, a Los Angeles.

In serata si è appreso che la tutrice della madre, l'unica persona giuridicamente responsabile, ora, di tutto quanto apparteneva alla Monroe, ha autorizzato le autorità a consegnare il corpo della defunta, non appena sarà consentito, per i funerali, al secondo marito e amico, Joe Di Maggio, e al legale di famiglia, Milton Rudin.

La disposizione della tutrice della madre della Monroe è stata confermata anche dalla sorellastra, Berenice Miracle di Gainesville (Florida), unica dunque superstite responsabile di tutti i parenti più vicini a Marilyn (da notare che, per parte materna, sembra vi siano altri due casi in famiglia di ascendenti mentalmente alienate). In serata, dal legale della Monroe, in New York, si è appreso che Marilyn tre anni fa, ha dettato un testamento estremamente semplice. Il legale, però, si è rifiutato di renderne note le disposizioni in esso contenute.

A proposito delle condizioni finanziarie della Monroe, si ricorda che, con 23 film, ella ha fatto guadagnare alle compagnie che l'hanno ingaggiata circa duecento milioni di dollari, e che la sua fama come «sexy girl» trova un solo confronto in Brigitte Bardot. Tuttora, riceveva centinaia di lettere di ammiratori, ogni giorno. Nei grandi momenti, Marilyn è arrivata a ricevere una media di cinquemila lettere di ammiratori, alla settimana; non v'ha dubbio che, di là dalle apparenze superficiali dello schema che la pubblicità e gli interessi del cinema le avevano imposto, Marilyn nascondeva in sé un dramma personale, che l'ha più o meno assillata durante tutti i suoi trentasei anni di vita.

Fu trovata nuda sul letto (così dormiva sempre), sotto il lenzuolo che le divenne coltre funebre. Sul suo corpo vi erano tracce violacee dei veleni ingeriti, giaceva inerte. Aveva le unghie sporchicce. I capelli incolti da giorni, la cui radice rivelava il colore loro naturale, così diverso dal biondo puro con cui li tingeva: «Era malata da tempo», disse il sergente K. E. Byron, che prese in consegna l'intero caso, dopo una semplice occhiata. E il sergente Byron, di cadaveri, se ne intende. Ne ha visti di tutti i tipi e di tutti i generi. Ora Marilyn è alla Morgue. Byron fuma la pipa, sul prato, dopo essersi reso conto che i sigilli della casa, al numero 12.305 di Fifth Helena Drive, sono perfetti.

Per il mondo, corre la notizia che è morta disperata una delle donne più belle del secolo.

Antonio Barolini

Arthur Miller fu l'uomo che forse più influì sulla giovane attrice. Le fece scoprire un mondo dal quale Marilyn si sentiva esclusa, quello della cultura (Tel.)

Il tavolino da notte dell'attrice con dodici tubetti di medicinali. Le compresse di barbiturici che l'avvelenarono erano state comperate la sera prima (Telefoto)

Dalla squallida infanzia nei sobborghi al folgorante successo di Hollywood

Marilyn Monroe nacque il 1 giugno 1926 a Los Angeles. Il suo vero nome era Norma Jeane Baker. Non conobbe mai il padre, che aveva lasciato la famiglia qualche mese prima ch'ella nascesse. La madre poté mantenerla nei primi anni lavorando in uno stabilimento cinematografico, ma nel 1929 per un forte esaurimento nervoso fu ricoverata in una casa di salute. La bambina venne affidata al tribunale della contea, che scelse una famiglia disposta ad adottarla. In cinque anni fu ospitata in undici case diverse. Nel 1934 la madre morì in un ospedale psichiatrico e Marilyn fu mandata in un orfanatrofio.

Poi un'altra famiglia accettò di averne cura. In questo periodo subì per colpa di un vagabondo la prima sconvolgente esperienza di vita. Marilyn aveva ormai sedici anni. Un matrimonio a breve scadenza apparve ai suoi tutori l'unico mezzo per liberarsene. Il marito scelto dai genitori adottivi era un agente della polizia di Los Angeles e si chiamava Jim Dougherty. Le nozze avvennero quasi subito nel giugno 1942 a Los Angeles ma fallirono in meno di un anno. Quando Dougherty nel '43 si arruolò in marina e partì verso il fronte, la moglie cercò di riprendere da sola la propria vita. Gli inizi non furono facili: il primo lavoro era in una fabbrica di paracadute, dove la Monroe fu assunta come verniciatrice. Qui un fotografo le offrì di posare per alcuni modelli pubblicitari. I modesti compensi sarebbero serviti ad arrotondare il salario di operaia. Marilyn accettò, anche quando le fu proposto di essere ritratta svestita per un calendario, guadagnò cinquanta dollari. Del calendario furono vendute otto milioni di copie.

Nel '46 Dougherty, tornato dalla guerra, ottenne il divorzio. Marilyn aveva lasciato il suo lavoro di verniciatrice e posava per riviste popolari.

Il cinema incominciava ad offrirle qualche particina. In *Giungla d'asfalto* di John Huston ebbe poche battute ma si fece notare. Ad Hollywood pensarono di poter puntare sulla sua bellezza vistosa, e il primo film scritto per lei — *Niagara* — incontrò il favore del pubblico di tutto il mondo. Da allora la sua ascesa fu eccezionalmente rapida. Nel '54 il secondo matrimonio. Joe Di Maggio, uno dei più popolari giocatori di baseball, fu per due anni il suo accompagnatore dovunque. Ma Marilyn esitava. E, dopo appena nove mesi dalle nozze avvenute a San Francisco nel febbraio, chiese il divorzio.

Tentò di dedicarsi interamente al lavoro. Volle frequentare l'*Actor's Studio* di Lee Strasberg e rifiutò tutte le parti di sicuro successo commerciale che le venivano offerte. Accettò finalmente di interpretare *A qualcuno piace caldo* di Billy Wilder e per la prima volta la critica parlò del suo talento.

All'*Actor's Studio* aveva conosciuto Arthur Miller, il famoso autore di *Morte di un commesso viaggiatore*; e nel '56 tentò ancora il matrimonio. La vita con il commediografo parve darle la serenità di cui aveva bisogno. Si illuse per la terza volta di poter avere un figlio: ma dovette interrompere la maternità.

L'anno dopo fu costretta a riconoscere il fallimento del suo terzo matrimonio e riprese a girare film. Ma le ultime esperienze avevano logorato i suoi nervi e nel febbraio '61 dovette entrare in una clinica per malattie mentali. Fu sottoposta a una serie di cure disintossicanti. Parve riprendersi. Il suo ultimo lavoro era stato più volte interrotto finché la *XX Century Fox* decise, qualche mese fa, di sostituirla. Marilyn dichiarò che non avrebbe accettato nessuna offerta e riuscì a non far parlare di sé conducendo una vita sempre più ritirata nella sua villa di Hollywood.

n. t.

SPETTACOLI

"The Chapman report,,: una donna nel cerchio di alcool, droga e uomini

La puritana America ci darà il "colosso,, dei film erotici

O perlomeno, come tale si preannuncia - Protagonista di una torbida vicenda di vizio è la deliziosa Claire Bloom - Il marito accompagna la diva al "set" ma non assiste alle riprese

Film 1962 (dell'Universale Economica Feltrinelli, a cura di Vittorio Spinazzola) è una stimolante raccolta di saggi, inchieste e profili concernenti alcuni dei più recenti aspetti del cinema mondiale: dall'evoluzione (e involuzione) della «nouvelle vague» (G. Sadoul) al ribellismo del «New American Cinema» (T. Chiaretti), dai film di guerra (G. Aristarco) a quelli sulla Resistenza (V. Spinazzola), dai registi degli anni '60 al «personaggio Sordi», al «caso Buñuel» e via dicendo. Di particolare interesse uno studio di Vito Pandolfi su «L'erotismo nel film italiano», dove l'asserzione che l'erotismo cinematografico è condizionato dal benessere economico e si sviluppa con quello, è così ben ragionata e documentata da perdere ogni apparenza di paradosso. E contro l'opinione dei più (la quale assegna al cinema d'oggi la palma dell'erotismo), se ne deduce che il sesso non ha mai trionfato tanto sullo schermo quanto negli anni dal '14 al '20, al tempo, da molti favoleggiato come innocente, di Lyda Borelli, Leda Gys e Francesca Bertini.

Oggi, a rivederle nei cineclub, si ride di quelle vampire aggrappate ai tendaggi; ma se ne ride proprio in ragione della loro cruda simbologia erotica. Tremava anche uno spirito forte come Antonio Gramsci, che nella prima della triade riconosceva l'espressione compiuta dello stimolo sessuale. «In principio era il verbo... No, in principio era il sesso... Questa donna è un pezzo di umanità preistorica, primordiale. Si dice di ammirarla per la sua arte. Non è vero. Nessuno sa spiegare cosa sia l'arte della Borelli, perché non esiste... La Borelli è l'artista per eccellenza del film, in cui la lingua è solo il corpo umano nella sua plasticità sempre rinnovantesi».

Il nostro *boom* erotico non regge al paragone di quei fossili. Nel film italiano del dopoguerra, nota il Pandolfi, l'erotismo è sempre visto in tralice, come tentazione (da «Roma città aperta» a «Paisà») oppure come mezzo per definire scopi estranei (nella «Dolce vita» o nella «Notte»). Rappresenta un'angolazione, uno specchio che riflette la catastrofe tragica o lo scacco drammatico attraverso la piega sentimentale assunta dall'individuo. O addirittura vi si mescola il gran diluente dell'alienazione.

In America l'erotismo, che compresso dal puritanesimo fa registrare alla cronaca i casi più abberranti, sullo schermo viene spesso svuotato, nell'atto che si porge più audace, dalla freddezza clinica dell'indagine psicanalitica accoppiata alla mozione d'un generico moralismo. Per questo accogliamo con cautela le notizie circa la sbalorditiva audacia del nuovo film di George Cukor, «The Chapman Report», che i gazzettini di Hollywood preannunciano come il più sconvolgente film-sexy di tutti i tempi. Già il nome di Cukor, che è sì un regista à *femmes*, ma riguardoso e cavalleresco, non offre molta garanzia: salvo il caso, sempre possibile, d'una fulminea conversione all'anticonformismo, che avrebbe trascinato, col regista, anche la sua interprete, Claire Bloom, votata, dopo la grande scoperta che ne fece Chaplin in «Luci della ribalta», a parti luminose ma dimesse di donna sfiorita, pura e sventurata. D'altra parte il soggetto, che è tratto dall'omonimo romanzo di Irving Wallace, è indubitamente predisposto, se funzioneranno le micce, alla più violenta esplosione.

Perché finora i soggettisti dei film del vizio avevano lavorato sul presupposto che un vizio esclude l'altro, e che non si può essere, per ragioni anche fisiologiche, nel medesimo tempo un'alcoolizzata, una drogata e una ninfomane. Tutt'e tre queste qualità, con l'accento posto sull'ultima, concorrono invece nell'eroina del film di Cukor, a farne un mostro triforme, non mai uscito prima dai barattoli hollywoodiani. Chiusa in un rinterzato cerchio di perdizione (alcool, droga e uomini soprattutto) questa disgraziata Noemi, che vive separata dal marito in uno squallido appartamento di Los Angeles, ci fa assistere al suo disfacimento, graduato da vani sussulti di ribellione. Tre ordini d'istinti, ciascuno dei quali prende forza dagli altri, le fanno guerra, precipitandola in un abisso che mette capo al marciapiede, dove la sventurata scende ogni sera a cercare l'incontro di cui il suo sangue avvelenato ha bisogno. L'ultima avventura la vede violentata e schernita in un party di giovani pittori ubriachi; dopodiché nulla di peggio è più possibile, e Noemi si uccide.

Simboleggiante lo smarrimento, a picco, di una donna moderna che non trova una mano che l'aiuti, «The Chapman Report» comprende una quantità di scene (specialmente quella del party) che impongono all'attrice, in nome dell'arte, le ultime rinunzie del pudore e il totale oblio del proprio stato civile. Il marito accompagna Claire Bloom sul «set»; ma non assiste, per consiglio dello stesso regista, alle riprese. Il principio che un'attrice deve vivere la propria parte è stato qui portato alle ultime e meno sopportabili conseguenze. Durante le pause della lavorazione, la gentile Claire versa in istato di «trance», ha bisogno di vedere e toccare la realtà del marito, che appunto per questo segue da vicino la lavorazione dell'ingrato film. Il quale prima ancora di essere finito ha esaurito la riserva degli slogan pubblicitari in ordine all'audacia. Lo stesso regista è dato per disfatto, e voglioso di finire il più presto possibile. Ma noi aspettiamo questo film tremendo, questa palla di fuoco, con fermo piede e latino scetticismo. **l. p.**

La luminosa Claire Bloom, scoperta da Chaplin, esordisce in una parte torbida

Mina parte per Nizza «stufa» dei pettegolezzi

Roma, 6 agosto.

La cantante Mina è partita stamani dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Nizza a bordo di un aereo dell'Alitalia. Era ad accompagnarla l'attore Corrado Pani. Mina era di pessimo umore e si è rifiutata di parlare con chiunque, limitandosi a dire: «Sono stufa, non ne posso più».

Corrado Pani ha cercato di evitare i fotografi dicendo: «Non sono un "play boy". Sono un attore serio, non amo questo genere di pubblicità».

Il saluto tra i due è avvenuto in una saletta privata al riparo dagli obiettivi indiscreti. Poi Mina è uscita scura in volto e si è avviata all'aereo.

SULLO SCHERMO

«Uno straccio di gloria»: film giapponese di guerra

(Vittoria) — Mascherato, ma neppure tanto, da un pacifismo di maniera, *Uno straccio di gloria* («Gonin no Totsugekitai» di Umeji Inouye) è uno dei tanti film di guerra giapponesi abbastanza simili a quelli americani, dai quali si discosta soltanto per l'insensato fanatismo che attribuisce, e indubbiamente a ragione, agli ufficiali che vi compaiono.

Un battaglione sul fronte birmano nel maggio del 1944 è ormai agli estremi per la mancanza di munizioni e di viveri. Ma il comando d'armata non solo nega il permesso di ritirarsi ma pretende che il battaglione passi al contrattacco e — sottile perfidia — proprio agli ordini del generale che aveva suggerito la ritirata. Questi tuttavia, resosi conto che sarebbe una follia attaccare, ordina il ripiegamento e subito dopo si toglie la vita per la vergogna di avere macchiato il suo onore di soldato.

Mentre il battaglione ripiega, esso è protetto da una pattuglia di cinque uomini che dovranno alla fine far saltare il ponte per mezzo del quale gli inglesi potrebbero inseguire i fuggitivi: pretesto abbastanza trasparente per presentare, con frequenti «flash-backs», cinque diversi tipi umani e per narrare le vicende della loro vita civile. Quando le avremo imparate, tutti, tranne uno, moriranno nel tentativo, del resto riuscito, di coprire la ritirata dei compagni.

Convenzionale nel tratteggiare le situazioni e le psicologie dei personaggi, il film non esce mai dai limiti di un onesto, e modesto, mestiere ravvivandosi soltanto, ed è il minimo che gli si possa chiedere, in qualche scena di combattimento nell'enfatico finale. Corretta, ma non di più, l'interpretazione. **vice**

Cronaca televisiva

Rina Morelli e Paolo Stoppa in uno spettacolo di varietà

Si stanno ultimando i preparativi per l'allestimento del nuovo spettacolo di varietà, «Il giornalaccio», che andrà in onda sul «secondo» entro novembre e che è imperniato sulla partecipazione fissa di Rina Morelli e Paolo Stoppa.

I testi saranno a cura di Daniele D'Anza e Fabio Mauri. Lo spettacolo, che la Morelli e Stoppa avranno l'incarico di presentare e coordinare, si comporrà di parecchie rubriche (fra cui una sportiva affidata al regista e letterato Mario [illegible]); vi saranno inchieste d'attualità, racconti sceneggiati, intermezzi musicali con la partecipazione di famosi complessi.

* *

Il suicidio di Marilyn Monroe ha riempito le prime pagine dei giornali. Comunque si voglia considerarlo — o come pretesto a rimpianti per la bella donna che è scomparsa o come pretesto a moralismi sin troppo facili — resta indiscutibile che si tratta dell'avvenimento del giorno, di cui tutti parlano. Ora ci sembra strano che la tv non abbia pensato a includere nei programmi di ieri sera una rievocazione [illegible], un ampio ritratto dell'attrice. Il materiale certamente non faceva difetto e non mancava il tempo per montarlo e commentarlo (e non mancava nemmeno il posto dove piazzare la trasmissione dal momento che il «primo» ospitava la replica di un modesto *show* musicale).

La tv dev'essere attualità. E' questo il suo punto di forza, la sua massima e più positiva differenziazione dal cinema e dal teatro. Se non si colgono al volo fatti del genere (e non alludiamo, è ovvio, ad uno sfruttamento scandalistico, d'altronde inimmaginabile sul video, ma alla ricostruzione di una figura e di una personalità attraverso cronache filmate e brani di pellicole), significa perdere una grossa occasione e deludere le aspettative del pubblico.

* *

Abbiamo visto invece un altro fantasma, ma lontanissimo, del cinema: Rodolfo Valentino, in una selezione di un film di quarant'anni fa, «Sangue e arena». La selezione, benché molto succinta, era di un interesse notevole non tanto per il film in se stesso — il solito polpettone sul sanguinoso ambiente della corrida, col torero diviso tra la moglie buona e l'amante cattiva — quanto per la perplessità che deve aver suscitato nelle spettatrici del 1962 il decantato fascino del supermaliardo di Castellaneta di Puglie: quel fascino che allora faceva delirare sino alla follia milioni e milioni di donne e che oggi suscita un moto irresistibile di ilarità.

* *

Sempre sul «nazionale», meglio del consueto «Il giornale delle vacanze». Torniamo a ripetere che la rubrica potrebbe e dovrebbe inserirsi in modo ben più vivo e spregiudicato nella realtà dell'estate italiana. Comunque c'erano due servizi piacevoli: l'intervista a Fosco Quilici con la storia (documentata) dell'amicizia sbalorditiva dei bambini polinesiani con i piccoli pescicani; e soprattutto il ricordo, con foto e inserti cinematografici delle vacanze fra le due guerre e specie nei tristissimi tempi in cui il fascismo s'apprestava alla guerra: buona la scelta e la contrapposizione delle immagini, di un amaro e pungente sarcasmo il commento.

* *

Sul «secondo» abbiamo assistito ad una commedia pressoché ignota di Tennessee Williams, «La tua mano», scritta nel 1945 in collaborazione con D. Windham e tratta da un racconto di D. H. Lawrence. Che il copione appartenga anche all'autore di «Zoo di vetro» e di «Un tram che si chiama Desiderio» si stenta ad avvertirlo. La mediocre commedia è tagliata un po' con l'accetta e i suoi personaggi sono piuttosto convenzionali: tuttavia ha una sua indubitabile efficacia scenica. Misurata la regia di Eros Macchi, complessivamente lodevole la recitazione. **u. bz.**

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Super Show n. 5» ore 16,15 e 21,16.
Maffei: ore 21,30: Nuova Comp. Rivista Mario Ferrero, Fernanda Canova, Mimmo Giusti, Rosa Nera in «Buongiorno a te Torino».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-666.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 876-978: Apertura nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino telef. 42-822): ore 21-1 Complesso I Beniamini, c. Pinuccia Pavan.
Birchendaull Lutrario: 21 Boccaccio-d'Andri. Scuola ballo gratuita.
Bruno, Valentino: 21 Orch. T. 04.
Castello di Cinzano: Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonazzoli.
Gay Estivo (c. Moncalieri, 62) 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky a gogo (c. Moncalieri 62): tutte sere ore 21.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I 5 di Torino.
La Serenella: 21 Henry Ferraris.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): estivo invernale: 21.
Pagoda Danze ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-983.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole Ristorante, strada San Mauro, telef. 665-885, orario piscina 9-30.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr. **Gran Balla Valent.:** 22-4 Attraz. **Tavernetta** (aria condiz.): attraz.

ECHI SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le prigioniere dell'isola del diavolo» G. Madison, M. Mercier, P. Muller, scope colori. Vietato minori 14 anni.
Corso: «Gli sparvieri dello stretto» Rock Hudson, Yvonne De Carlo, techn. (Locale fresco, aria cond.).
Cristallo: «Il gabinetto del dott. Caligari» Glynis Johns, Dan O'Herlihy. Vietato minori 18 anni. (Locale freschissimo).
Doria: «Rapsodia» technic. con Elizabeth Taylor, V. Gassman.
Ideal (locale freschissimo): «Piena luce sull'assassino» Brasseur.

Reposi (locale freschiss.): «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor.
Romano (aria condizion.): «L'impero del crimine», Ingr. L. 500.
Vittoria: «Uno straccio di gloria» scope, K. Hongo, Fusjnaki.

Alfieri: «Hito Hito» colori.
Ariston: «Un dollaro d'onore» D. Martin, J. Wayne, technicolor.
Arlecchino: «La rapina perfetta» Lars Ekborg, Sven-Erik, I. Thulin.
Metropol (Pr. Tommaso 6): «Il kentukiano» Burt Lancaster, John Carradine, scope technicolor.
Torino: «Il marmittone» con Jerry Lewis. Apertura ore 10.

Alexandra: «Porci, geishe e marinai», sc. Y. Nagato, Yoshimura.
Faro: «Porci, geishe e marinai» scope, Y. Nagato, Y. Yoshimura.
Fiamma: «Il presidente» Jean Gabin, Renée Faure.
Hollywood: «Una pistola tranquilla» F. Tucker, M. Corday.
Massimo: «Pace a chi entra» premiato a Venezia.
Orfeo (aria condiz.): «Tutto l'oro del mondo» Bourvil, Alfred Adam.
Principe (aria condizion.) «Tutto l'oro del mondo» con Bourvil.
Statuto: «Pace a chi entra» premiato a Venezia.

Adriano: «Ultima battaglia gen. Custer» Sal Mineo, P. Carey, tec.
Alcione: «Inferno penitenziario». Riv. Super Show n. 5: 16.15-21.16.
La Perla (aria condiz.) «La valle della pace» Kitzmiller, Wohlfeiler.
Regina: «Affondamento Valiant».

Asti: Prossima apertura.
Milano: «Ragazza sotto il lenzuolo» e «Bara del vampiro», A. 10.
Olimpia: «Rivolta degli apaches».
P. Nuova: «Quadrato della violenza» e «Città sommersa», A. 10.

Esperia: «Passo del comanchero».
Giardino: «Sfida all'O.K. Corral» tech. K. Douglas, B. Lancaster.
Mirafiori: «Pirati di Tortuga».
Vinzaglio: «Fernandel scopa e pennello» Fernandel, M. Carotenuto.

Eliseo: «Pastasciutta nel deserto» Giovanna Ralli, Franco Volpi.
Fréjus: «La rivolta dei cow boys» J. Mahoney, M. Hyer, technicolor.
Nuovo: «Divisione Lebensborne».
S. Paolo: Legione dei condannati.

Artisti: «[illegible]» Lewis.
Belgio: «10 italiani per 1 tedesco».
Eridano: «Cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, Van Heflin.
Oropa: «Il prezzo del demonio», V. Veneto Morte al di là del fiume.

Astra: Chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Spionaggio al vertice» E. Borgnine, Kerwin Mathews.
Elios: «Cinque pistole».
Massaua: «Homicidal» Glenn Corbett, P. Breslin, J. Arless.
Odeon: «Stella di fuoco» scope tech. Barbara Eden, S. Forrest.
Star: «I bolidi» Bill Travers.

Aurora: Autopsia d'un gangster.
Brescia: «Pirati di Barracuda».
Eri-Dan: Figlio di Frankenstein.
Falchera: «5 ore in contanti».
Fortino: «L'ultima caccia» con Stewart Granger.
Maior Furia su misura, Hayworth.
Nord: «Oltre il confine» Anita Ekberg, Jack Palance.
Palermo: Il principio superiore.
Sociale: «Pastasciutta nel deserto» Giovanna Ralli, Venantini.
Zenit: Susanna agenzia squillo.

Cabiria: «L'ombra del gatto» con André Morell, Barbara Shelley.
Colosseo: «Cacciatore d'indiani» Kirk Douglas, D. Douglas, techn.
Continental: «Grande rapina di Boston» Brian Foy, J. Hopper.
Flora: «Il mago d'oriente» tec.
Italia: «Gli attendenti», Rascel.
Moderno: «Ora X attacco al Giappone» e «Alba di fuoco» technic.
Piemonte: «Pandora» Ava Gardner, James Mason, technicolor.
S. Carlo «Marinai a terra» Mickey Rooney, Dick Haymes, technic.
Spezia: «Pista dei Tomahawks» John Smith, S. Cummings A. 18.

Diana: «Oro nella polvere».
Dora: «Notte e nebbia».
Roma: «Mani in alto».
Umbria Berlino polizia criminale.

Alba: «La mano vendicatrice», techn. con Audie Murphy.
Ambra: «Le ali del falco».
Apollo: «Oggi a Berlino» Helmut Orlen, Nana Osten.
Edera: «Il mio amico Benito».
Lucento Uomo di Laramie, tech.
Lutrario: «Gioventù di notte».
Splendor: «Tigre di Eschnapur» Debra Paget, W. Reyer, technic.

La cittadina piemontese si dimostrerà ancora imbattibile?

Stasera Chivasso affronta San Felice per il quarto round di Campanile sera

Tutto è pronto per le varie prove - Infinite richieste di partecipare al gioco delle canzoni - Terminati gli allenamenti per le corse di cavalli e il «polo» su carretti

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 6 agosto.

La professoressa signora Ebe Vintoni Giesaz, sulla quale, come assessore del Comune, grava la responsabilità (morale) dell'organizzazione di Campanile-sera, è ritornata dalle sue brevi ferie in Albisola, profondamente nutrita di sole. Si vede a fior di pelle. E il sole, com'è ben risaputo, produce energia. In verità, tuttavia, non c'è bisogno di sprecarne. Nell'assenza di lei, il quadrumvirato Beccario-Santagata-Micco-Capella s'è prodigato per non lasciare nulla in sospeso, di quant'era risolvibile subito. E così Chivasso, che per tre volte consecutive ha aggiunto nuovi campanili ai suoi cioché tradizionali, è prontissima ad affrontare domani, come vincente, San Felice sul Panaro, sfidante. Tuttavia, la professoressa Vintoni, e, con lei, l'intera segreteria organizzatrice ci prega di ripetere che Chivasso «va al fuoco» con, inalterato, lo stesso spirito della prima volta: quello di considerare «la battaglia» un giuoco per distrazioni estive, «strapaesano» come dice Mike Bongiorno oppure no, poco importa. L'interessante consiste nel non dargli maggiore importanza di un giuoco.

A tutt'oggi, l'incontro di domani si presenta con la seguente prospettiva: sul «compitone» iniziale, quello che assegna da 40 a 45 minuti di tempo per lo svolgimento, non si sa nulla, assolutamente nulla. Pare, ma soltanto un «pare» avvolto di nebbia, che si tratti di «portare oggetti». Quali, quanti, di che genere, silenzio. Comunque, intellettualità, zero. Cosicché, anche questa volta, il palco dei sapienti, eretto nel campo sportivo, avrà più che altro un compito di decorazione televisiva, o di trono per il presentatore Walter Marcheselli, o di pulpito eventuale se, di nuovo, il sindaco di Chivasso, avv. Luciano Salza, si vedrà costretto a far valere le ragioni del suo paese con sottili argomentazioni giuridiche.

In attesa che il «compitone» conquisti il suo punto, avremo la gara delle canzoni, anch'essa valevole un punto di merito. Canzoni di musica leggera. Per essa, sono affluite a Chivasso infinite domande di ammissioni, basate però sull'equivoco che il merito del punto consista nel cantare. Così si è offerto un uomo di 73 anni ma «con una voce da trenta», una bambina di 13 anni che se non vuole superare Edith Piaf spera, per lo meno, di uguagliare la Milva, una «speranza di mamma» e un enciclopedico del suono capace d'intonare, magari con il semplice fischio, fino a duemila (!) canzoni. Nessuno vuole nulla per la propria prestazione, tutti «vogliono soltanto farsi onore» o «difendere la cittadina di Chivasso». Ora, c'è di mezzo, come dicevamo, un equivoco: il canto non avrà nessunissimo valore nella competizione. Sembra che non sia nemmeno obbligatorio ma soltanto facoltativo, per ravvivare la scena. Mancano particolari precisi ma molto lascia supporre che si tratterà soltanto di una prova di sveltezza mnemonica, sul genere di quella che mise di fronte sei giornalisti, mentre avrebbero potuto essere anche tramvieri o solutori di parole incrociate.

Facciamo un esempio (sempre su quanto si sa sinora). Mike Bongiorno (o chi per lui) dice un verso di canzone, l'avversario deve continuare. Secondo Voltaire i gondolieri veneziani di una volta si salutavano recitando un'ottava del Tasso, e il salutato rispondeva con l'ottava successiva. Domani, «Io, io ti offrirò perle di pioggia» comporta la risposta «venute da dove - non piove mai»; «Ca-te-ri-na» vuol di rimando «Oh, oh, oh, con un no, con un ma, con un se - incatenami a te»; «Tu luna, tu, luna busciarda» esige «fammi passà 'ste pene e' gelusia». Non occorre sapere i titoli né gli autori di queste preziose parole, né chi ci mise sopra della musica. Si tratta, ripetiamo, di un puro giuoco di memoria, onde Chivasso si è alquanto allarmata nell'apprendere che a San Felice sul Panaro vivono i discendenti di Pico della Mirandola, insuperato prodigio umano nel mandare a mente e ricordare. In attesa delle disposizioni ultime (che si avranno domani) Chivasso ha raccolto dodici nomi, invece dei cinque occorrenti. Avrà quindi da scegliere. Come memoria d'assalto, si loda molto una signora di Caluso, che, così, sarà benemerita di Chivasso per la terza volta. Diede già un buon attore, il signor Priiker, e quella Graziella Bertoldo, così splendida giocatrice di calcio, che sembrava un uomo e per tale fu scambiata.

Il terzo punto è affidato a una duplice prova sportiva. A San Felice corsa dei cavalli, a Chivasso quella specie di «polo» su carretto e con scope. Per questa seconda parte Chivasso dispone della «squadra Aurora» di hockey su prato di Collegno. Per la cavalleria, ha già spedito a San Felice i giovani quindicenni Mario Dal Fiume (figlio dell'avv. Geo) e Guido Verne, con i rispettivi cavalli. Si è voluto evitare l'incognita di cavalli estratti a sorte, sul posto, ai quali, per caso, non fossero andati a genio i cavalieri torinesi. I cavalli, vecchia storia, sono sentimentali. **a. a.**

Morto il pittore Luigi Kasimir

Vienna, 6 agosto.

All'età di 81 anni, è deceduto il noto pittore ed acquafortista austriaco Luigi Kasimir, il quale aveva dedicato la sua lunga opera di artista alle bellezze di Vienna ed ai monumenti storici della capitale.

L'attrice Marie Mc Donald giunta al 4° matrimonio ha sposato un banchiere

Las Vegas, 6 agosto.

L'attrice americana Marie Mc Donald ha sposato oggi il banchiere Edward Callahan. Lui ha 51 anni ed è al suo primo matrimonio. Lei è al quarto.

La Mostra del Cinema a Venezia pare abbia escluso ogni mediocrità

Comunicati i titoli dei 14 film partecipanti alla rassegna - Dovrebbero essere tutte opere degne e di notevole interesse

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 6 agosto.

La commissione di selezione della XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, presieduta da Domenico Meccoli, ha presentato al presidente della Biennale prof. Italo Siciliano l'elenco dei 14 film ammessi in concorso:

BIRDMAN OF ALCATRAZ (L'uomo di Alcatraz) di John Frankenheimer, Usa;
CRONACA FAMILIARE, di Valerio Zurlini, Italia;
EVA, di Joseph Losey, Italia-Francia;
HOMENAJE A LA HORA DE LA SIESTA (Omaggio all'ora della siesta), di Leopoldo Torre-Nilsson, Argentina;
IVANOVO DETSTVO (La infanzia di Ivan) di Andrej Tarkowsky, Urss;
KOIYA-KOI-NASUNA-KOI (La volpe folle) di Romu Uchida, Giappone;
LIUDI I ZVERY (L'uomo e la bestia) di Serghey Gherassimov, Urss;
LOLITA, di Stanley Kubrick, Usa - Gran Bretagna;
MAMMA ROMA, di Pier Paolo Pasolini, Italia;
PROCESSO, di Orson Welles, Francia - Italia - Germania;
SMOG, di Franco Rossi, Italia;
TERM OF TRIAL (Periodo di prova), di Peter Glenville, Gran Bretagna;
THERESE DESQUEYROUX, di Georges Franju, Francia;
VIVRE SA VIE (Vivere la propria vita) di Jean Luc Godard, Francia.

Ciò che salta subito agli occhi a chi scorra l'elenco dei film destinati a formare il cartellone della prossima Mostra di Venezia, è l'assenza di opere di basso livello: peso morto, si diceva, di tutti i festival, costretti a volte, nonostante la buona volontà degli organizzatori, a colmare certi inevitabili vuoti con produzioni deludenti. La commissione di selezione è stata abile ad evitare la jattura dei riempitivi; e, pur in un momento in cui il cinema mondiale tiene ancora sul telaio film importantissimi, che assolutamente non riusciranno ad essere pronti fra un mese, ha potuto comporre ugualmente un cartellone che si annuncia fra i più interessanti, ed elimina senz'altro il pericolo di serate grigie.

Dicevamo dei film importantissimi che per il Lido non saranno pronti: in questo senso solo per l'America le rinunce sono state infatti almeno quattro: *Il giorno più lungo* di Darryl F. Zanuck; *Freud* di John Huston; *Lawrence d'Arabia* di David Lean; *Gli ammutinati del Bounty* di Marlon Brando (ma iniziato da Carol Reed). Con questo non si dice che gli Stati Uniti siano in gara con opere minori: tutt'altro, essi esporranno infatti due film di assoluto primo ordine quali *Birdman of Alcatraz* con Burt Lancaster, che interverrà alla prima del film, e *Lolita* (possiamo dire che *Lolita* era già stato chiesto l'altr'anno, ma i produttori, pur avendo il film ultimato, dissero di no, anzi lo tennero fermo ancora per molti mesi e solo di recente lo hanno messo in circolazione, rendendo perciò possibile la proiezione di quest'anno al Lido).

Anche la selezione italiana si annuncia ottima. *Cronaca familiare*, di Zurlini, è tratto da un racconto di Vasco Pratolini, scrittore dal quale lo stesso Zurlini già aveva derivato, con amore e puntiglio, *Le ragazze di San Frediano*. Qui, oltre all'eccellente testo letterario, ci saranno come protagonisti Marcello Mastroianni e Jacques Perrin (il giovanissimo protagonista maschile de *La ragazza con la valigia*); *Smog*, dal canto suo, ha una particolarità insolita: è un film italiano al cento per cento realizzato completamente a Los Angeles con interpreti europei, due italiani: E. M. Salerno e Renato Salvatori, e una francese: Annie Girardot, moglie di Salvatori. *Mamma Roma*, di Pier Paolo Pasolini, sarà una nuova beneficiata della Magnani, nella parte di una pittoresca popolana che cerca di ricostruire la propria esistenza ed è aiutata in questo da un giovane impersonato da Franco Citti.

Eccellenti referenze possiede il film inglese *Term of Trial*, di Peter Glenville, che ha ad interpreti principali Lawrence Olivier e Jean Simmons; e del pari interessante, per l'autore Kafka, e per il regista Orson Welles, si annuncia *Il processo*, che ha anche la particolarità di essere una produzione tripartita, girato cioè con capitali ed elementi francesi, italiani e tedeschi, mentre cecoslovacco è il celeberrimo autore e americano il redivivo regista.

Dovuti a registi non convenzionali i due film francesi *Thérèse Desqueyroux*, di Georges Franju, che ha chiesto ad un romanzo di Mauriac il soggetto e ha dato a Emmanuelle Riva la parte della protagonista; e *Vivre sa vie*, di Godard, con Anna Karina.

La selezione è stata laboriosissima; i film visionati dalla commissione sono stati una novantina. E' giusto rilevare che nessuna interferenza di carattere politico o d'altro genere ha viziato i lavori della commissione stessa. Molti i film italiani visionati, fra i quali *La banda Casaroli*, *Parigi o cara*, *Il mare*, *Comare secca*, *Pelle viva*, *Una storia milanese*, ecc. Di questi film, parecchi li ritroveremo nella sezione informativa, di cui verrà comunicato a giorni il cartellone: prova della fiducia che la Mostra ripone nei giovani e dimostrazione che pure ad essi, se registi esordienti — sia italiani che stranieri — è aperta la possibilità di vincere il premio «Opera prima», fino all'anno scorso limitato ai registi di opere nuove concorrenti nella mostra grande. **a. v.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **Per i ragazzi:** a) L'apprendista stregone. Curiosità scientifiche a cura di Pat Ferrer e Franco Mosso. b) Corky, ragazzo del circo: due strani amici. Telefilm.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Campanile sera.** Programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marcheselli.
22,15: **Arti e scienze.**
22,45: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Città [illegible]:** Giorno senza fine. Racconto poliziesco. Fran Burney riceve una promessa di matrimonio da un certo Al Horner. Quando però viene a sapere che il suo promesso sposo è già ammogliato, ne rimane così stravolta che accoltella Horner. Questi riesce tuttavia a raggiungere il più vicino ospedale e a mettersi in salvo. I detectives Parker, Flint e Arcaro entrano a questo punto in azione. Comincerà così la lunga e drammatica ricerca di miss Burney.
22 —: **Telegiornale.**
22,25: **Galleria del jazz.**
22,55: **Balanchine e il balletto.** Nel corso del programma George Balanchine parlerà dell'arte del balletto e farà eseguire a due ballerini del «New York City Ballet» alcuni brani tratti da «Lo schiaccianoci» di Ciaikovski, «Apollon Musagète» e «Orpheus» di Strawinsky.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio - Musica del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: Uomini e idee davanti ai giudici; 11: Omnibus (2ª parte); 12: Le cantiamo oggi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Luglio musicale di Capodimonte: concerto sinfonico diretto da L. Colonna; 18,40: I complessi di Kessel e Evans; 19,10: Tè danzante; 19,[illegible] Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,35: Ernani, di Verdi; 22,35: Musica da ballo; 23: Oggi al parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musica del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta A. Traversi; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Mi dica sig. Bracci; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate; 12: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15,[illegible]: Notizie del giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: Carosone e il suo complesso; 17: Schermo panoramico; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Concerto operistico; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tempo d'estate; 20,[illegible]: Notizie del giornale radio; 20,35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica di Pergolesi; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musica di Nenna; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musica di Schubert; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musica di Bach; 22,15: L'urlo. Racconto di Rombi (lettura); 22,45: Caratteri della ricerca proustiana.

ECHI DI CRONACA

Dopo aver fatto credere ad una partenza per il Giappone

I coniugi Finkbine a Stoccolma per l'intervento che fermi la maternità

La signora che teme d'avere un bimbo deforme a causa del tranquillante "Talidomide", ha presentato domanda alle autorità - La decisione svedese non potrà aversi prima di venerdì

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 6 agosto.**

Sherri e Robert Finkbine, arrivati ieri in Svezia quasi di nascosto, dopo aver fatto credere ad una loro partenza per il Giappone, hanno oggi potuto riposare dopo la lunga giornata domenicale di intense emozioni trascorsa fra conferenze-stampa, interviste e i lampi delle macchine dei foto-reporters americani ed europei: i numerosi giornalisti che seguono il caso Finkbine hanno ormai tolto l'assedio all'Hotel Apollonia, ove alloggia la coppia americana, e per un senso di pietà umana hanno rinunciato a seguire ogni passo dei due coniugi; Sherri e Robert hanno così potuto uscire indisturbati e confondersi con la folla di Stoccolma, ove sono passati completamente inosservati.

Nel pomeriggio i coniugi si sono recati dal medico, del quale avevano avuto il nominativo negli Stati Uniti, e hanno così inoltrato ufficialmente la loro domanda per ottenere l'intervento legale. L'apposito ente che a Stoccolma esamina tutti i casi del genere si riunisce una sola volta alla settimana, al venerdì, e, data la mole di lavoro che ha attualmente da svolgere, non potrà prendere in esame il caso Finkbine già nella settimana in corso: si può quindi ritenere che prima di una decina di giorni, e cioè prima del prossimo venerdì, non vi saranno novità e non sarà possibile sapere se l'intervento legale sia stato concesso o meno.

Occorre pure tener presente che l'ente in questione è tenuto alla segretezza in merito alle indagini che compie, ragion per cui è probabile che un velo di silenzio si cali sui signori Finkbine, che non possono far altro che rimanere a Stoccolma ad attendere gli eventi. Può però anche accadere che per evitare una continua pubblicità si faccia una eccezione alla regola, sveltendo al massimo le pratiche: in questo caso la decisione potrebbe venir resa nota confidenzialmente alla signora già alla fine della corrente settimana.

Oggi è giunto al re Gustavo un telegramma firmato da ventisei abitanti della cittadina di Amburn (Indiana), nel quale si eleva una vibrata protesta contro la possibilità offerta dalla Svezia alla signora Finkbine e si asserisce che il buon nome della morale svedese sarà scosso per sempre se verrà concesso l'intervento legale.

In una saletta dell'Hotel Apollonia, ove ha preso alloggio con la moglie, Mr. Finkbine ha ricevuto nella tarda serata di ieri i rappresentanti della stampa. Il caso che sta appassionando l'opinione pubblica mondiale ha fatto convenire a Stoccolma giornalisti di ogni paese: erano presenti, oltre a noi, americani, francesi, inglesi, tedeschi e naturalmente gli scandinavi. Mr. Finkbine ha avuto anzitutto parole di riconoscenza per la piccola Svezia, le cui leggi umane — egli ha detto — sono la sua ultima speranza. L'insegnante di Phoenix ha poi voluto precisare che sua moglie non è un'attrice della televisione in cerca di pubblicità, come qualcuno ha insinuato: «Sherri — egli ha chiarito — è una madre di famiglia e cura con amore i suoi quattro figli: con loro esegue alla televisione locale un programma dedicato ai bimbi, che probabilmente non avrà più seguito dopo l'attuale pubblicità».

«Noi — ha continuato Mr. Finkbine — siamo veramente spiacenti che il mondo ci punti gli occhi addosso: riconosciamo, in ogni modo, che solo grazie alla stampa abbiamo avuto la possibilità di renderci conto del pericolo a cui stavamo andando incontro; mia moglie ebbe modo di leggere una notizia giornalistica relativa agli effetti del «talidomide» e da allora cominciarono i nostri dubbi e la nostra lotta per una soluzione umana».

Mr. Finkbine ha precisato che l'intervento in seguito all'ingerimento del terribile farmaco è possibile in tre Stati della Confederazione americana e non si vede come l'Arizona possa negare questa operazione quando sua moglie ha ingerito ben una trentina di tali pillole. Egli ha aggiunto che il passo che sua moglie sta per compiere è soltanto nell'interesse della famiglia, desiderando al più presto un altro figlio, che non porti però in sé la minaccia di una deformazione mostruosa. Con voce commossa e con le lacrime agli occhi ha soggiunto: «Noi amiamo i bimbi, lo dimostra il fatto che ne abbiamo già quattro: ma perché puntare su una probabilità disperata? Il piccolo che Sherri porta in grembo ha il cinquanta per cento delle probabilità di nascere deforme: noi vogliamo dei figli che non debbano soffrire tutta la vita solo perché i genitori non hanno avuto il coraggio di prendere una decisione».

Secondo Mr. Finkbine la domanda per l'intervento è un passo saggio compiuto dopo lunga meditazione e confortato dal parere di sei medici americani: la famiglia ha ricevuto in queste settimane centinaia di lettere, la maggior parte d'incoraggiamento e di aiuto; non sono mancati nemmeno i consigli empirici sul come liberarsi del feto ingerendo erbe e acque di diversa specie.

I signori Finkbine sono pronti ad accettare la decisione dei medici svedesi, qualunque esse siano, e sono certi di avere in ogni caso agito secondo coscienza.

w. r.

Un bebbo in Germania

«Nostro figlio è deforme ma con lui siamo contenti»

Amburgo, 6 agosto.

Il padre di un bimbo minorato, la cui malformazione si fa risalire al talidomide, ha detto oggi: «Con lui siamo contenti e non vorremmo che ci mancasse».

Si tratta di Karl-Schulte Hillen, un avvocato tedesco. Egli era stato informato che molte gestanti, temendo di avere bambini deformi, per aver preso il talidomide durante la gravidanza, erano ricorse a pratiche abortive.

«So però di un certo numero di casi — ha detto Hillen a proposito — in cui, dopo, si è dovuto constatare che il bimbo non lasciato giungere a compimento sarebbe nato invece in perfette condizioni».

Le Schulte Hillen è il promotore di una associazione di famiglie tedesche che hanno avuto figli deformi dopo ingestione di talidomide da parte delle madri. Questo tranquillante era stato messo in commercio in Germania sotto il nome di «Contergan» fino al novembre scorso, quando fu ritirato dalla circolazione.

Inchiesta su un altro farmaco

New York, 6 agosto.

Le autorità sanitarie anglo americane stanno conducendo un'inchiesta per stabilire quali relazioni esistono fra l'uso dell'Enovid — un antifecondativo prodotto da una ditta farmaceutica degli Stati Uniti — e la morte di sette donne colpite da tromboflebite. L'Enovid è stato usato da un milione di donne in tutto il mondo.



La signora Sherry Finkbine ed il marito intervistati dai giornalisti al loro arrivo a Stoccolma (Telef. AP)

Pérez de Ayala è morto a 82 anni

Il grande scrittore spagnolo aveva aderito alla repubblica, poi si era accostato a Franco

Madrid, 6 agosto.

Ramón Perez de Ayala, uno degli ultimi rappresentanti di quella «generazione del '98» che aveva dato un'impronta alla nuova letteratura spagnola del Novecento, è morto domenica sera nella sua casa madrilena, per le conseguenze di una caduta. Avrebbe dovuto compiere giovedì gli 82 anni.

Nato a Oviedo nel 1880, educato nel locale collegio dei Gesuiti e successivamente laureato in giurisprudenza nella Università cittadina — in quegli anni la più liberale della Spagna — Ayala aveva tratto dai suoi studi una salda preparazione umanistica e, insieme, una mentalità schiettamente radicale. Tale sua formazione gli consentì di partecipare vivamente alla vita intellettuale spagnola dei primi decenni del secolo, cogliendone i fermenti più moderni, e apportandovi il proprio contributo. Decisivo, sotto questo aspetto, il suo incontro con Ortega y Gasset, con il quale egli collaborò per costituire la Lega di educazione politica spagnola, di tendenza radicale.

Quando cadde la monarchia, egli si trovò naturalmente fra i primi scrittori che aderirono al movimento rivoluzionario, partecipando alla fondazione del raggruppamento degli intellettuali al servizio della nuova Repubblica. La sua adesione fu premiata nel 1933 con la nomina di ambasciatore a Londra — dove Ayala aveva trascorso alcuni anni di specializzazione dopo la laurea — e dove egli rimase fino al 1936, rifugiandosi poi a Buenos Aires quando esplose la controrivoluzione franchista. Negli ultimi anni della sua vita Perez de Ayala non rimase però sempre coerente con i propri antichi principi: la sua collaborazione al quotidiano monarchico *ABC*, che egli iniziò durante l'esilio, lo fece gradatamente avvicinare al regime di Franco, che nel 1946 lo nominò addetto culturale a Buenos Aires; e nel 1952, dopo avergli consentito il ritorno in patria, gli diede la direzione del Museo del Prado.

Le sue opere più importanti rimangono quelle scritte prima del 1930. Il suo capolavoro è quasi unanimemente considerato «Bellarmino y Apolonio», del 1919, in cui lo scrittore tratta alcune delle questioni fondamentali dello spirito attraverso le dispute di due ciabattini della vecchia Oviedo.

Le americanine si riposano



Un gruppo di giovani turiste degli Stati Uniti riprendono un po' di fiato sui gradini di una chiesa romana prima di continuare la visita della «città eterna»

Teneva in casa armi e munizioni

Scarcerato a Vienna Georg Klotz capo dei terroristi in Alto Adige

Il rilascio deciso dal tribunale di Innsbruck dietro una modesta cauzione - All'uscita dalla prigione il maggiore degli Schützen e cittadino italiano è stato portato in trionfo da un gruppo di austriaci

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 6 agosto.**

Il cittadino italiano Georg Klotz, maggiore degli «Schützen» della Val Passiria, che viene considerato tanto in Italia quanto in Austria l'organizzatore del terrorismo in Alto Adige, è stato inaspettatamente scarcerato due giorni fa. Il provvedimento è stato preso dal tribunale regionale di Innsbruck che ha respinto un'istanza del procuratore di Stato il quale, temendo la recidiva (cioè la ripresa degli attentati in Italia) voleva trattenere Klotz in carcere e rinviarlo a giudizio.

Il più pericoloso tra tutti i dinamitardi che, per ammissione degli stessi austriaci, ha organizzato e compiuto personalmente alcuni degli attentati più pericolosi, tra cui l'ultimo, nel mese di marzo, allo Stelvio, è stato rilasciato dietro il versamento di una cauzione di circa seicentomila lire.

Quando ieri l'altro nel pomeriggio egli era uscito dalle carceri di Innsbruck, davanti all'edificio si era raccolta una grande folla che lo ha accolto come un eroe al grido di «Viva il Tirolo» e lo ha portato in trionfo. Klotz ha chiesto il diritto di asilo politico che gli è stato concesso.

Georg Klotz era stato arrestato il 28 marzo di quest'anno, quattro mesi dopo che era fuggito dall'Italia in Austria. La sua presenza nel territorio di questo paese era stata subito fonte di gravi preoccupazioni. Si era scoperto che nella sua casa di Natters, vicino a quella dell'altro terrorista Kurt Welser, egli aveva raccolto un deposito di armi e di munizioni.

Di tempo in tempo, per quanto fosse strettamente sorvegliato dalla polizia del Tirolo, egli spariva per due o tre giorni: in coincidenza con queste sue assenze avvenivano gli attentati in Italia. Alle autorità austriache erano aperte due possibilità: o permettere che Klotz continuasse la sua attività e varcasse la frontiera con l'Italia per far saltare tralicci in Alto Adige, aggravando in tal modo la tensione tra l'Italia e l'Austria; oppure arrestarlo e processarlo.

Sotto la pressione dei ministri dell'Interno Afritsch, della Giustizia Broda e del vicecancelliere Pittermann, tutti e tre socialisti, fu scelta la seconda soluzione. La decisione fu presa durante un consiglio dei ministri; tanto importante veniva considerata al fine di migliorare le relazioni tra l'Italia e l'Austria. E infatti arrestato Klotz (dalla polizia di Vienna perché di quella tirolese non ci si fidava) gli attentati cessarono come d'incanto. Da allora ne è avvenuto soltanto uno, isolato, di un paio di settimane fa, alla stazione di Bolzano.

Le relazioni tra i due paesi migliorarono in seguito rapidamente e una settimana fa a Venezia i ministri degli Esteri italiano e austriaco si sono incontrati in una atmosfera serena. Ora con la liberazione del capo dei terroristi, che ha destato a Vienna sorpresa, e, negli ambienti socialisti, una certa preoccupazione, si teme che il clima veneziano potrebbe guastarsi. Se l'arresto di Klotz fu considerato importante, tanto che se ne occupò il Consiglio dei ministri, la scarcerazione viene giudicata un passo per lo meno imprudente. Essa rafforza i timori espressi in passato quando furono rinviati i processi contro i terroristi in quanto è una conferma della forza politica degli estremisti che mirano a guastare il colloquio tra Roma e Vienna.

t. s.

Un ambulante di 70 anni

Si impicca a un castagno per dispiaceri familiari

Cuneo, 6 agosto.

(a. m.) Nelle prime ore del pomeriggio, un contadino che si recava a lavorare ha scorto, appeso ad un grosso castagno, il corpo di un impiccato.

Il macabro rinvenimento è avvenuto alle 16,30 nei pressi di Tetto Giuda, della frazione Mellana di Boves. Sul posto sono accorsi i carabinieri che hanno identificato il suicida nel commerciante ambulante Giuseppe Caviglione di 70 anni residente a Caraglio. Pare che il Caviglione si sia tolta la vita per dissapori familiari.

Resi noti i particolari della tragedia nella boscaglia del Katanga

I coniugi biellesi poco prima di essere uccisi avevano messo in salvo la figlia in Rhodesia

Sono stati massacrati dai banditi mentre tornavano dal collegio dove avevano visitato la loro Nicole - A Pistolesa, il villaggio natale di lui, erano venuti per l'ultima volta nell'inverno scorso per trascorrervi le feste di Natale - Della ragazza, che ha 15 anni, si occuperanno il nonno e lo zio, proprietari di terre in Africa

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 6 agosto.**

La tragica morte di Luigi Garbaccio, trucidato nella boscaglia katanghese insieme con la moglie, Irene Grailles, di origine francese, è il terzo lutto che sul volgere di nemmeno otto mesi colpisce la numerosa ed affiatata comunità dei biellesi emigrati in quella regione africana. Le altre vittime, com'è noto, sono due ragazzi poco più che ventenni, Ermanno Prina Mello, di Veglio Mosso, e Gianni Mino, di Camandona: durante i gravi disordini che nello scorso dicembre resero insanguinato Elisabethville furono falciati entrambi da una raffica di mitragliatrice sull'autocarro che li riportava a casa al termine del lavoro. Anche allora trascorsero lunghe giornate di incertezza prima che si potesse conoscere la loro sorte.

A Pistolesa, dove il Garbaccio era nato trentasette anni fa, ormai non si sperava più di rivedere vivi i coniugi, scomparsi il 5 luglio scorso, mentre sulla loro camionetta tornavano dalla Rhodesia nella capitale del Katanga; tuttavia la notizia del rinvenimento delle due salme crivellate di proiettili, che i banditi autori dell'eccidio avevano abbandonato fra i cespugli dopo essersi impadroniti di tutti gli oggetti di valore, ha provocato vivissima impressione.

L'emigrante biellese aveva lasciato il piccolo comune alpestre ad otto anni di età, quando il padre, Lino Garbaccio, si era trasferito nella colonia belga con la famiglia per impiantare una officina meccanica. Vi era tornato poche volte, ma grazie al suo carattere aperto ed allegro si era fatto molti amici. Ora a Pistolesa non vi sono più parenti diretti del giovane: la zia paterna, Caterina Garbaccio, è ospite della Casa di riposo di Mosso Santa Maria, e in questo comune abita anche lo zio materno, Amerigo Sella. La casa dei coniugi è custodita dalla signora Ester Strobino, che è stata profondamente turbata dalla triste notizia.

Luigi Garbaccio era tornato in Patria con la moglie e l'unica figlia, Nicole, dopo i moti seguiti alla proclamazione dell'indipendenza del Congo, ed era stato per l'ultima volta nel paese d'origine nell'inverno del 1960, per trascorrere le feste natalizie.

Era poi tornato nel Katanga dopo una permanenza in Francia quando la situazione si era normalizzata. Nicole, che ha ora 15 anni, dapprima era stata ospite di un collegio svizzero, successivamente i genitori, per averla vicina, ma fuori pericolo, l'avevano affidata a un istituto religioso, situato nei pressi di Kitwe, nella Rhodesia settentrionale, senza immaginare naturalmente che questa decisione sarebbe stata la causa indiretta della loro fine.

I coniugi Garbaccio sono stati infatti uccisi al ritorno da una visita alla loro figliola.

A Nicole Garbaccio penseranno ora il nonno, tornato a Elisabethville appena un mese fa, e lo zio Ugo, fratello minore del padre, che possiede un grande allevamento di bestiame.

La morte dei giovani coniugi ha allarmato centinaia di famiglie di Brusnengo, Masserano e Roasio, che hanno parenti nell'ex-colonia belga: molto numerosi, ripetiamo, sono infatti i biellesi che vivono nel Congo, e in particolare nel Katanga. I loro timori risulterebbero però esagerati. Un impresario che da dieci anni risiede nel Katanga, tornato ieri l'altro nel Biellese per un breve periodo di riposo (preferisce mantenere l'incognito per non avere noie al suo rientro in Africa) ha confermato che si tratta di un episodio di banditismo fortunatamente isolato. La situazione nella grande provincia secessionista, a suo dire, non sarebbe preoccupante. E' necessario osservare norme di prudenza quando si lasciano le città, ma nel complesso non vi sono pericoli immediati. Tutte le aziende dirette da stranieri hanno ripreso la loro attività. I viveri sono abbondanti; scarseggiano invece i mezzi di comunicazione e in particolare le auto.

p. m.

Ricercati con l'elicottero i nudisti di Saint-Tropez

Il sindaco della cittadina ha scatenato l'offensiva contro il naturismo - Finito il periodo della allegra anarchia nel porticciolo della Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 6 agosto.**

Offensiva di austerità a Saint-Tropez. Per i frequentatori della più spregiudicata località della Costa Azzurra, l'epoca in cui «tutto era permesso» è ormai finita. Nugoli di agenti pattugliano le strade della cittadina, vegliando a che tutto si svolga secondo le leggi repubblicane e i regolamenti della municipalità. Veglie notturne con accompagnamento di orchestre e bande improvvisate, bagni di mezzanotte in costume adamitico, vita randagia con notti sulla spiaggia o nelle macchine lasciate aperte da qualche più ricco villeggiante, sono ricordi che appartengono ormai al passato.

L'offensiva della moralità è stata scatenata a Saint-Tropez per desiderio del sindaco, Louis Fabre, il quale ha chiamato in aiuto sessanta gendarmi da Parigi. Il nemico numero uno del sindaco è il nudismo: non il nudo autorizzato che continua a vivere in sordina nelle spiagge riservate della vicina isola del Levante, e che non sembra urtare — almeno per ora — la suscettibilità di nessuno, ma quello clandestino e nomade che si era ormai propagato con allarmante velocità su tutte le spiagge della costa.

Per stroncare la campagna contro il nudismo, un settimanale parigino, *France dimanche*, ha addirittura preso l'iniziativa di far lanciare da un elicottero un volantino destinato ai seguaci del naturismo che si crogiolavano al sole in promiscua compagnia di uomini e ragazze in costumi da bagno: «Nudisti! — diceva il bollettino — il vostro posto non è su questa spiaggia familiare. Ci sono dei veri campi tutti per voi. Andateci!».

Nel cielo di Saint-Tropez l'elicottero di *France dimanche* si è incrociato con due elicotteri militari requisiti dalla gendarmeria per un servizio di ronda aerea «anti-nudista». A ogni crocevia fanno la guardia agenti in divisa, pronti a elevare ogni sorta di contravvenzioni, «come in tutti gli altri paesi di Francia che si rispettano», ha detto il sindaco.

I risultati della campagna sembrano, secondo gli osservatori, confortanti. In pochi giorni il nudismo è pressoché sparito, e gli schiamazzi notturni vengono severamente controllati. Persino al *Pappagallo*, il nuovo locale alla moda di Saint-Tropez, Olivier Despax, è stato costretto a mettere la sordina alla sua orchestra — celebre per la sonorità degli strumenti — a partire da una certa ora della notte.

Le persone interessate economicamente al turismo estivo, non nascondono però le proprie preoccupazioni. Saint-Tropez, un porticciolo di pescatori, sconosciuto fino a qualche anno fa, s'era acquistata una notorietà mondiale come regno dell'anarchia, del chiasso e del «laisser vivre». Piacerà ancora ai suoi habitués la Saint-Tropez «anno zero» del sindaco Fabre?

l. m.

In libertà l'ufficiale medico sospetto di esoneri illeciti

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 6 agosto.**

(g. m.) Lo «scandalo del distretto» è stato ridimensionato in questi giorni da un provvedimento del giudice istruttore che ha disposto la scarcerazione del tenente colonnello medico Giuseppe De Pasquale in servizio all'ospedale di Baggio.

Come è noto il De Pasquale venne arrestato insieme al maresciallo Luigi Frammenti qualche tempo fa, in seguito ad alcuni episodi che avevano fatto pensare alla esistenza in seno al distretto militare di Milano di una organizzazione capillare tesa a procurare esoneri illeciti su esborso di cospicue somme di denaro.

Alcuni elementi emersi in questi ultimi giorni, hanno convinto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alma e il giudice istruttore dott. Secchi che fu il solo maresciallo Frammenti ad organizzare l'illecita attività. Il sottufficiale inoltre non si sarebbe reso responsabile di corruzione bensì di concussione in quanto avvicinava gli interessati o i loro familiari solo quando era già venuto a conoscenza della decisione dei medici dell'ospedale di Baggio, favorevole all'esenzione o al rinvio del servizio militare.

Migliaia di turisti per il caldo si riversano in Riviera e ai monti

«Tutto esaurito» negli alberghi di Sanremo - Duecentomila ospiti in Versilia fra Torre del Lago e Marina di Massa - Temporali in Valle d'Aosta e sul lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 6 agosto.**

(g. b.) Gran folla e traffico intensissimo sull'arco della riviera dei fiori. A Sanremo, alberghi e pensioni d'ogni categoria registrano da alcuni giorni il «tutto esaurito». Si calcola che fra italiani (in prevalenza piemontesi e lombardi) e stranieri siano presenti non meno di 20 mila ospiti: 10 mila alloggiati in alberghi; altrettanti in appartamenti privati.

Aosta, 6 agosto.

(l. r.) Il movimento turistico in Valle d'Aosta sta raggiungendo la punta di maggiore affluenza: ieri sono entrati nella regione da Pont St. Martin e dai valichi del Piccolo e del Gran S. Bernardo oltre trentamila vetture, ne sono uscite poco più di sedicimila. Gli alberghi sono quasi tutti al completo. Nel pomeriggio una breve pioggia ha mitigato un po' la calura.

Courmayeur, 6 agosto.

(l. v.) Oggi Courmayeur ha raggiunto le 5000 presenze. Il termometro aflora i 28° e solo qualche temporale notturno riporta il termometro a punte normali. Anche oggi è stata una giornata caldissima.

Viareggio, 6 agosto.

(a. v.) Viareggio e la Versilia sono state prese d'assalto da una folla stragrande di villeggianti giunti da ogni parte d'Italia. Decine di migliaia di automobili hanno formato una interminabile fila lungo l'Aurelia e i viali della zona. Il caldo (un caldo afoso, senza un alito di vento; il termometro a mezzogiorno segnava 32°) ha affollato le spiagge. Si calcola che non meno di 200 mila persone abbiano trovato posto sul litorale da Torre del Lago a Marina di Massa.

Rimini, 6 agosto.

(c. m.) Caldo a 30°-31° sulla riviera romagnola con cielo sereno e mare calmo. Ogni parcheggio di Rimini, Riccione e Cattolica è occupato.

Verbania, 6 agosto.

(oc.) Caldo, afa e temporali nelle ultime ventiquattro ore sul Lago Maggiore. La temperatura, oggi, non ha superato i 30° all'ombra. L'atmosfera è stata irrespirabile per l'afa. Le acque del lago continuano a diminuire di livello: tra ieri ed oggi, ad onta dei temporali, sono scese di 10 centimetri.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con locali addensamenti sull'arco alpino e Prealpi, ove si avranno temporali locali. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole, sereno o poco nuvoloso. Locali foschie mattutine, specie lungo i litorali. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli a regime di brezza con rinforzi da nord sul Canale d'Otranto.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16,8	29,2	Pisa	19	30
Bologna	23	34	Roma	20	32
Bolzano	15	31	Alghero	15	31
Genova	24	30	Bari	23	33
Milano	20	31	Cagliari	20	31
Trieste	23	31	Campob.	22	32
Venezia	21	30	Catania	18	32
Verona	20	31	Catanzaro	22	27
Ancona	24	30	Messina	24	32
Firenze	20	33	Napoli	18	30
L'Aquila	15	31	Palermo	24	33
Perugia	21	32	Potenza	20	31
Pescara	18	31	Reggio C.	19	33

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera a Milano l'annuncio ufficiale

Scelti i dodici ciclisti per i "mondiali,, di Salò

L'elenco dei selezionati dovrebbe comprendere Adorni, Baffi, Bailetti, Baldini, Balmamion, Battistini, Carlesi, Cribiori, Defilippis, Nencini, Pambianco e Taccone - Otto saranno in gara nella prova «iridata»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 agosto.

Manca meno di un mese allo svolgimento del campionato mondiale professionisti su strada, in programma a Salò il 2 settembre, e già si sta delineando chiaramente la formazione dei ciclisti italiani per la prova «iridata». Il commissario tecnico Covolo — designato, come è noto, dopo molte polemiche — ha seguito le ultime competizioni in Italia, ultima delle quali il trofeo Matteotti di domenica scorsa a Pescara, ed entro questa sera comunicherà alla Lega del professionismo la lista dei dodici ciclisti azzurri da iscrivere ai «mondiali». Fra questi dodici, in un secondo tempo, saranno scelti gli otto che scenderanno in gara e le quattro riserve.

Dalle indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni e dalle dichiarazioni degli atleti che hanno avuto colloqui con il c.t. Covolo, è comunque possibile giungere già oggi a questa lista di dodici nomi senza timore di grosse variazioni. Tre erano gli atleti considerati «fissi» della formazione — Defilippis, Baldini e Carlesi — e ad essi si dovrebbero aggiungere Taccone, Baffi, Cribiori, Nencini, Pambianco, Battistini, Balmamion, Bailetti ed Adorni.

Esaminando l'elenco dei dodici, si può notare come in esso figurino i due atleti che si sono posti maggiormente in luce nella corrente stagione, ovvero Bailetti e Taccone, il vincitore del Giro Franco Balmamion, il velocista Baffi che ha confermato recentemente la sua forma a Mantova e Pescara, nonché atleti di provato valore come Defilippis, Carlesi, Nencini e Pambianco. Fra gli assenti di maggior nome, si possono considerare — a meno di novità nella giornata di domani — Ronchini, Meco e Massignan.

Frattanto prosegue anche il lavoro di selezione per la squadra degli stradisti dilettanti. La commissione tecnica dell'Uvi ha diramato questa sera l'elenco dei 129 dilettanti prescelti per il «Gran Premio Pejo», che si disputerà domenica 10 agosto appunto sul percorso del campionato del mondo a Salò. Tra gli invitati figurano i migliori dilettanti del momento, fra i quali Cordioli, Barbieri, Fantinato, Poggiali, Grassi, Adami, Alzani, Bongioni, Di Leo, Zampieri, Maserati, Vendemmiati, Negri, Arbizzani, Zilioli, Carbini, Partesotti, Ferretti, Piancastelli, Baldini, Abrami, Zerbinati, Zandegù, Mainò, Giorza, Zamperioli, Grassi, Albonetti e Dal Bon.

g. bell.

Taccone si è meritato la maglia azzurra ai «mondiali»

Gli armi azzurri da ieri a Varese

In preparazione ai campionati mondiali di Lucerna

Varese, 6 agosto.

(v. m.) Come disposto a suo tempo dalla presidenza della Federazione canottaggio, nella giornata odierna si è avuto il concentramento alla Schiranna (Lago di Varese) degli equipaggi azzurrabili, convocati per un allenamento collegiale in vista dei campionati mondiali di Lucerna, in programma dal 6 al 9 del prossimo settembre.

Si trovano riuniti i seguenti armi: il «quattro con» e il «quattro senza» campione d'Europa della Falck Dongo; il «quattro con» della Finanza di Gaeta; i «due con» della Posillipo di Napoli, dei Carabinieri di Napoli e dell'Unione sportiva Canottieri livornesi; il «due senza» della Ignis, campione d'Italia; i singolaristi Martinoli, della Ignis, Dambrosi, della Marina mercantile «Nazario Sauro» di Trieste, Rebek, Bonazza e De Sardo della Ginnastica Triestina; gli «otto» della Moto Guzzi, della Marina militare Sabaudia e dei Carabinieri di Napoli.

Sul lago di Varese, hanno fatto le prime uscite diverse imbarcazioni, fra cui il «quattro senza» e il «quattro con» della Falck Dongo, che hanno dato il là agli allenamenti. L'allenamento collegiale, che si protrarrà fino al 20 agosto, sarà diretto dal commissario tecnico, ing. Siliprandi, coadiuvato, per la parte logistica, dal signor Pio Gamberini, segretario della Canottieri Varese.

Dal 15 al 20 agosto, peraltro, tutti i vogatori presenti si recheranno giornalmente all'Idroscalo di Milano per alcuni confronti selettivi. Dopo il 20, i canottieri rientreranno alle rispettive sedi fino al 26 agosto. Il giorno successivo, nuovo raduno a Varese, limitato però agli equipaggi che nel frattempo saranno stati prescelti per le competizioni di Lucerna.

Molti assenti ieri al raduno del Torino Da oggi i granata in "ritiro,, a Mondovì

Non si sono presentati in sede, oltre ai dieci «militari», Locatelli e Lancioni - Diego Arizaga atteso in giornata Cella sottoporrà ad un nuovo controllo medico il ginocchio infortunato nello scorso torneo - Promesse circa l'acquisto di un attaccante straniero - Il presidente Filippone proporrà la liquidazione della «Finanziaria»

Ieri mattina al raduno del Torino per la ripresa dell'attività stagionale erano presenti soltanto otto giocatori; parliamo del raduno ufficiale, quello cui ha preso parte anche il presidente rag. Filippone in compagnia dei dirigenti comm. Pianella e Cavallo e avv. Cosolino. Eppure erano stati convocati ben ventitré atleti a mezzo lettera raccomandata, regolarmente recapitata. Non si deve credere comunque che anche i calciatori granata intendano seguire l'andazzo che è tanto di moda in questi giorni, cioè che intendano mettersi in sciopero. Dei ventitré chiamati a raccolta da Santos ben dieci erano nella materiale impossibilità di rispondere all'ordine in quanto impegnati nel servizio militare di leva. Di questi solo uno si è fatto vedere, Scesa, attualmente in licenza. Elenchiamo subito questi «soldati»: oltre a Scesa, di cui abbiamo già parlato, sono sotto le armi Vieri, Buzzacchera, Ferrini, Crippa, Vincenzi, Spanio, Teneggi, Gualtieri e Moschino.

Hanno risposto all'appello della prima chiamata Gerbaudo (rimesso dal grave incidente di Losanna), Bearzot, Rosato, Danova, Piaceri, Albrigi e Cardillo, oltre a Scesa presente «di passaggio». Nel pomeriggio al campo si sono aggregati anche Di Giacomo e Panetti (giunti senza particolari motivi con notevole ritardo) e la comitiva di dieci giocatori accompagnati da Ostreicher e da Santos ha lasciato Torino diretta a Mondovì, dove stamane iniziano gli allenamenti collegiali e dove verrà pure discusso l'argomento dei reingaggi.

Diego Arizaga, il portoghese che può considerarsi ormai granata a tutti gli effetti, ha comunicato che giungerà in giornata, mentre a Locatelli è stato spedito un telegramma urgente con il quale si revoca il permesso precedentemente concesso; Locatelli dovrebbe interrompere le vacanze per presentarsi entro un paio di giorni a Mondovì.

Non si hanno invece notizie precise di Lancioni, mentre Cella si è fermato a Milano e soltanto oggi si presenterà in sede per sottoporsi a visita medica di controllo per il grave infortunio che lo aveva costretto all'inattività nell'ultima parte del torneo dello scorso anno. In una telefonata di qualche giorno fa Cella aveva comunicato all'avv. Cosolino che il ginocchio continua a dargli noia. Il prof. Re dovrà esaminare appunto la «situazione sanitaria» del giocatore e decidere di conseguenza. Non pare comunque che il malanno debba ritardare la preparazione del forte mediano.

Dieci militari (metà al centro di Bologna e metà al C.a.r. di Orvieto), le sostituzioni di Baker e di Law, l'ambientamento del portoghese Arizaga, i guai di Cella, il ritardo di Lancioni sono i problemi urgenti che il trainer dovrà affrontare in questi giorni di ritiro. Sono problemi seri, che Santos risolverà con calma prima della ripresa dell'attività ufficiale. Il programma precampionato del Torino comprende tre partite amichevoli: il 22 agosto a Mondovì contro la Carassonese, il 26 a Savona, il 4 o il 5 settembre a Torino contro lo Standard di Liegi. Poi verrà la Coppa Italia il 9 (in trasferta a Trieste) ed infine il campionato.

I tifosi si chiedono ora: come si presenta il Torino nella stagione che sta per iniziare? Più forte o più debole dello scorso anno? Le partenze di Baker e di Law sono senza dubbio perdite gravi in campo tecnico anche se i sostituti Di Giacomo e Arizaga giungono con referenze di tutto riguardo. E poi non è detto che la campagna acquisti dei granata sia finita. Anzi, proprio ieri mattina, mentre attendevamo i giocatori nella sede di via Prati, abbiamo parlato con il comm. Pianella, neo-eletto nella carica di vice-presidente della società finanziaria, l'ente cui è demandato il compito della campagna acquisti e vendite giocatori.

Il comm. Pianella ci ha detto testualmente: «Qualcosa faremo certamente. Ora non posso aggiungere altro a questa informazione indicativa, ma non c'è dubbio che cercheremo all'estero un forte giocatore d'attacco, che dia garanzie di potenziare anche tecnicamente la squadra». Il dirigente granata non ha voluto entrare nel merito precisando nome e neppure la nazionalità del prescelto, ma la dichiarazione può essere considerata un impegno.

Risulta invece tuttora pieno d'incognite la questione dirigenziale. Nell'ultima assemblea dei soci della «Finanziaria» è stato eletto il consiglio d'amministrazione che ha proceduto poi alla nomina delle cariche sociali. Tra questi dirigenti non figura il rag. Filippone, che — ancora ieri mattina — ci ha dichiarato che intende rassegnare anche le dimissioni dalla carica di presidente del sodalizio sportivo. Si tornerà così in piena crisi, e pare anche che le divergenze fra le varie correnti siano difficilmente conciliabili. Filippone ha dichiarato che proporrà nella prossima assemblea dei soci «la liquidazione della società finanziaria», ma è facile pensare che il progetto verrà osteggiato.

Sino a quando durerà questa «assurda guerra»? Gli uni e gli altri dicono di voler bene al Torino, ma non trovano una via d'intesa. Senza tanti personalismi, senza tante discussioni la situazione sarebbe chiara e tranquilla. Invece continuano le discussioni e non si intravvede una possibilità di accordo.

Giulio Accatino

Danova (al centro), che ritorna quest'anno in maglia granata, fra Rosato (a sinistra) e Scesa ieri a Torino

Totip: i «dodici» (7) vincono L. 1.386.611 ciascuno; gli «undici» (281) L. 42.015; i «dieci» (1497) L. 6364. Colonna vincente: 2-1; 1-2; 1-1; X-1; 1-1; X-1.

L'allenatore Amaral non perde tempo

Severi esercizi a Cuneo per i calciatori juventini

Atteso entro oggi l'ex-veneziano Rossi - Domani giungeranno anche Del Sol e Siciliano

Cuneo, 6 agosto.

(m.m.) L'odierna mattinata della Juventus ha avuto la stessa fisionomia delle precedenti: dopo la prima colazione, la consueta marcia-passeggiata di 4 chilometri per i viali e viottoli che costeggiano il greto del torrente Gesso. Altro programma, invece, il pomeriggio: i quindici calciatori bianconeri presenti al raduno collegiale cuneese si sono trovati alle 16 in punto, parte in tuta (quelli che devono sudare di più per smaltire il grasso superfluo) e parte in maglietta verde al centro del prato del «Monviso».

Per oggi si è trattato di un'ora sola, ma condotta a ritmo sostenuto, senza la minima pausa; e così sarà domani e mercoledì, giorno in cui dovrebbe probabilmente comparire in campo il pallone. Gli juventini hanno intercalato i giri a passo di marcia e di corsa ad esercizi di cultura fisica e brevi scatti.

Amaral ha quindi fatto lavorare i suoi uomini sugli ostacoli.

Amaral ha chiesto ai suoi dirigenti un secondo massaggiatore, cosicché è giunto da Torino, di rinforzo, il bravo Spialtini. Per domani sera è atteso l'acquisto dell'ultima ora, l'ex-veneziano Rossi, trattenuto a casa da gravi motivi familiari, mentre mercoledì dovrebbero aggregarsi alla comitiva juventina sia l'altissimo Del Sol che l'oriundo Siciliano, di ritorno dal Brasile.

Monzeglio si presenta ai giocatori del Napoli

Napoli, 6 agosto.

Quasi tutti i giocatori del Napoli, rientrati in sede dalle vacanze, si sono rivisti questa sera nella «Palazzina» al Vomero in vista della ripresa della preparazione per il prossimo campionato. La riunione di questa sera avrebbe dovuto avere carattere ufficiale con la presentazione della squadra a Monzeglio, direttore tecnico, e all'allenatore Pesaola, ma i due sono giunti a Napoli nella tarda serata e l'incontro è stato rimandato a domattina. E' stata di conseguenza posticipata anche la partenza per Agerola dove la squadra sosterrà la preparazione.

L'Inter potrà tesserare come "oriundo,, il negro brasiliano

La nonna di Jair è abruzzese: presto arriveranno i documenti

Il presidente Moratti inizia i contatti per i reingaggi - Zaglio ed Herrera in disaccordo a S. Pellegrino

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 agosto.

(g. bell.) La nonna di Jair, signora Maria Crivellari in Costa, una contadina abruzzese trasferitasi a S. Paolo dove si sposò con un negro, è al centro dell'attenzione dei tifosi nerazzurri: la notizia, stando alla quale il mulatto brasiliano verrebbe considerato oriundo appunto grazie all'italianità della nonna materna e rimarrebbe pertanto in forza all'Inter, ha messo a rumore gli ambienti calcistici milanesi.

La segreteria del sodalizio, che si è affrettata a confermare ufficialmente la notizia, ha comunicato che ieri è stato spedito un cablo a S. Paolo alla madre del calciatore, affinché invii immediatamente i dati anagrafici della propria genitrice necessari perché il sodalizio nerazzurro possa poi cercare i documenti indispensabili per ottenere il riconoscimento di Jair quale oriundo.

Il presidente Moratti, soddisfatto per la piega presa dalla situazione, sogna già (se si potrà schierare due stranieri e l'oriundo) una prima linea «monstre» formata da Jair, Maschio, Hitchens, Suarez e Corso; domani egli si trasferirà a San Pellegrino per far visita ai nerazzurri e per sistemare con loro il «capitolo reingaggi». Non sono previste battaglie di sorta: il presidente e i giocatori hanno sempre trovato un punto d'accordo amichevole, ragion per cui è facile prevedere che la faccenda sarà archiviata tranquillamente; tanto più che i nerazzurri, al momento del loro raduno a Milano, hanno firmato in bianco il rinnovo del contratto che li lega alla società.

L'unica grana che Moratti dovrà appianare riguarda Zaglio: il giocatore, che aveva espresso a più riprese il desiderio di lasciare l'Inter a causa di una certa idiosincrasia verso Herrera, fu richiesto a suo tempo dalla Sampdoria e il passaggio si sarebbe effettuato di comune accordo se non fosse stato lo stesso Herrera a porre il veto. Ora Zaglio è nuovamente sull'Aventino: Herrera pretende che cali di peso arrivando a 71 chili e per questo il medico sociale ha prescritto al giocatore un particolare regime dietetico, ma, a quanto pare, il fisico di Zaglio non regge alla dieta; anche ieri in allenamento egli è stato colpito da conati di vomito ed ha dovuto rientrare in albergo.

Moratti sa che Zaglio intende andarsene e si sa pure che il presidente sarebbe disposto a cedere il forte mediano alla «Sampdoria» il 1° novembre, ma dovrà essere Herrera a concedere il necessario nulla-osta: all'Inter è più che mai di moda lo slogan, secondo il quale non si muove foglia che Herrera non voglia.

Il raduno del Genoa

Genova, 6 agosto.

Questa mattina i giocatori del Genoa si sono radunati in sede per la presa di contatto al termine delle vacanze estive e domattina allo stadio di S. Martino inizieranno la preparazione atletica in vista del prossimo campionato. Gei avrà a sua disposizione tutti i titolari, eccezion fatta per i militari Da Pozzo e Colombo (l'altro militare, Bavaal, è in licenza ordinaria) nonché alcuni rincalzi.

In totale sono 22 i giocatori che domani riprenderanno gli allenamenti e cioè: Gallesi, Fongaro, Ratti, Bruno, Bagnasco, Caffaratti, Occhetta, Carlini, Bavaal, Rivara, Scarpato, Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean, Frignani, Taccola, Fracassa, Meroni e Galli. Tutti elementi «anziani» come appartenenza alla società rossoblù, fatta eccezione per il terzino Ratti e per gli attaccanti Meroni e Scarpato.

Tutti i giocatori apparivano in condizioni fisiche soddisfacenti e soltanto pochi di essi superavano il peso forma.

L'attaccante rientrato dal Brasile

Sormani: "Sono contento di restare al Mantova,,

Angelo Sormani

Mantova, 6 agosto.

Il centroavanti biancorosso Angelo Benedetto Sormani è rientrato nel pomeriggio a Mantova dalle sue vacanze in Brasile, accolto festosamente da numerosi sportivi che, saputo del suo sbarco a Genova in mattinata, lo avevano atteso pazientemente.

Il giocatore al suo arrivo ha dichiarato di essere contento di poter giocare ancora nelle file del Mantova. Sormani assieme ai suoi vecchi compagni, al centroavanti tedesco Geiger e all'allenatore Hidegkuti, il cui arrivo da Budapest è atteso per stanotte, partirà domani pomeriggio per il ritiro di Meltabieri nel Vicentino.

Come è noto, l'attaccante italo-brasiliano era stato al centro delle ultime contrattazioni della campagna acquisti: ad un certo momento la sua cessione (alla Juventus o all'Inter) è parsa certa, ma poi la quotazione dell'atleta — valutato dal Mantova circa 500 milioni — ha bloccato praticamente le trattative. Sormani è stato fra i migliori attaccanti azzurri a Santiago nella partita contro la Svizzera.

I campionati di nuoto di Giovanni Orlando

Il giovane napoletano ha battuto a Roma tre records italiani - Dennerlein «escluso» dagli europei

I campionati italiani di nuoto dello scorso anno erano stati chiamati «i campionati di Dennerlein e della Saini» poiché il fortissimo atleta napoletano e la rappresentante della Lazio non solo avevano dominato ogni loro avversario, ma erano stati praticamente i soli a gareggiare su tempi di valore internazionale. Fritz Dennerlein e Paoletta Saini erano — e sono tuttora — i «campionissimi» del nuoto italiano. Oggi però, dopo la conclusione degli «assoluti» di Roma, un altro atleta si è imposto d'autorità all'attenzione degli sportivi: Giovanni Orlando.

Il diciassettenne napoletano era considerato fino a ieri nulla più che una promessa; il romano De Gregorio, più giovane di lui di un anno, forte del record italiano dei 1500 metri battuto a Sanremo, si era presentato a Roma come il grande favorito delle prove di mezzofondo. Quelli che avrebbero dovuto essere i campionati di De Gregorio, hanno rivelato invece pienamente le grandissime doti di Orlando.

L'allievo di Bubi Dennerlein (che a Napoli ha creato la prima vera «scuola di nuoto» italiana) ha partecipato a tre gare: non solo le ha vinte ma ha stabilito anche tre nuovi records italiani. Nei 1500 stile libero (18'16") ha battuto di un secondo e due decimi il recentissimo primato di De Gregorio, nei 400 (4'31"1) e nei 200 (2'05"4) s.l. ha migliorato con una certa facilità i limiti di Fritz Dennerlein. Nei prossimi campionati europei in programma a Lipsia Orlando potrà fare ancora meglio e con lui il giovanissimo De Gregorio che a Roma, pur lottando con grande tenacia, ha dovuto accontentarsi di tre significativi secondi posti.

L'altro protagonista degli «assoluti» di Roma è stato ancora una volta Fritz Dennerlein. Il ventisettenne napoletano, il più grande nuotatore che l'Italia abbia mai avuto, ha conquistato quattro titoli, ha largamente battuto nei 400 misti il record italiano di Rosi ed ha sfiorato nei 200 a farfalla il primato europeo che il tedesco Hetz gli aveva tolto a Sanremo. Tutto questo tuttavia non è stato sufficiente perché il presidente della Fin, De La Penne, gli revocasse la squalifica che ha colpito con lui tutta la squadra di pallanuoto per l'ingiustificato ritiro di Belgrado.

Dennerlein è stato commovente per il suo impegno. Fritz voleva andare a Lipsia, che avrebbe dovuto essere l'ultimo traguardo della sua carriera. Indipendentemente dal gesto compiuto a Belgrado (i pallanuotisti azzurri rifiutarono di gareggiare perché l'acqua era troppo fredda) avrebbe meritato un atto di clemenza, se non altro per il suo passato di nuotatore improntato alla massima serietà.

p. g.

I record battuti

MASCHILI

M. 200 s. l.: Orlando (Can. Napoli) 2'05"4 (nuovo primato italiano: precedente Dennerlein 2'06"1).

M. 400 s. l.: Orlando (Can. Napoli) 4'31"1 (n. p. i.: preced. Dennerlein 4'32").

M. 1500 s. l.: Orlando (Can. Napoli) 18'16" (n. p. i.: preced. De Gregorio 18'17"2).

M. 200 dorso: Rora (Fiat) 2'23"6 (n. p. i.: preced. Rora 2'24"1).

M. 400 quattro stili: Dennerlein (Can. Napoli) 5'11"2 (n. p. i.: preced. Rosi 5'19"6).

Staffetta 4 per 100 s. l.: Fiat (Bolzoni, Perondini, Rora, Della Savia) 3'56"8 (n. p. i. di soc.: preced. Fiat 3'57"5).

Staffetta 4 per 100 mista: Can. Napoli (Schollmeier, Contrada, Fossati, Dennerlein) 4'20" (n. p. i. di soc.: preced. Can. Napoli 4'21"4).

FEMMINILI

M. 400: Daniela Beneck (Lazio) 5'04"8 (n. p. i.: preced. D. Beneck 5'05"3).

M. 100 farfalla: Saini (Lazio) 1'13"3 (n. p. i.: preced. Saini 1'14"1).

Staffetta 4 per 100 mista: Lazio (Segrada, Falzoni, Anna Beneck, Daniela Beneck) 5'02"3. (n. p. i. di soc.: preced. Lazio 5'22"2).

I calciatori azzurri da ieri in campo agli ordini di Senkey

Il Novara si prepara alla serie C

Difficile accordo sui reingaggi e sugli stipendi fra i giocatori e la società, legata ora alle "tabelle" dei semiprofessionisti

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 agosto.

A Novara sembra tutti abbiano fretta di ritornare in serie B. All'odierno raduno dei giocatori, dopo dieci minuti riservati al discorsino di prammatica, l'allenatore mister Senkey ha mandato tutti negli spogliatoi. «Ragazzi, s'incomincia subito!».

Da domani due sedute di allenamento quotidiano: da domenica prossima 12 agosto, a fino a giovedì 16 riposo, quindi riprenderà la preparazione, forse in un centro della provincia.

Della sentenza della Caf, che convalida la condanna della Lega alla retrocessione, quasi non se ne parla più se non per sottolineare quella che tutti definiscono una grossa ingiustizia. Dal provvedimento, oltre che la società sono danneggiati tutti i giocatori: un conto è disputare il campionato in B, altro è essere un semplice giocatore di C.

La Federazione già si è fatta viva per ricordare quali sono le tabelle federali per i tornei semiprofessionisti: quota massima del premio di reingaggio 250 mila lire; stipendi di 20 mila lire più un rimborso spese per i non residenti in città di 25 mila lire al mese. E' ovvio che i giocatori, i quali con il loro impegno sono riusciti a salvarsi dalla retrocessione, di condizioni di questo genere non ne vogliono sapere.

Degli assenti Bernini, trasferitosi da Messina, dovrebbe arrivare domani; Bara riprenderà gli allenamenti soltanto fra un mese, ammesso che, con i suoi trentanove anni, voglia ancora giocare. Gli altri sei assenti prestano tutti servizio militare: Udovich, Bramati, Fellini, Canin, Covre e Giannini.

p. bar.

Viazzo rassegna le dimissioni da presidente della Pro Vercelli

Vercelli, 6 agosto.

Nel tardo pomeriggio d'oggi il comm. Silvio Viazzo ha rassegnato le dimissioni da presidente della Pro Vercelli. La notizia ha destato certo stupore e scalpore, anche se è da qualche tempo che correva in città la voce d'una simile decisione da parte del comm. Viazzo, e ciò in dipendenza delle sue condizioni di salute e per ragioni inerenti al suo lavoro.

Comunque, su ciò che ha indotto il comm. Viazzo a presentare le dimissioni nulla è trapelato fino a questo momento. E' noto solo che tali dimissioni verranno prese in esame nel corso d'una seduta che dovrebbe avere luogo nel corso di questa settimana. Tali dimissioni, se mantenute, non dovrebbero porre la società bianca in una difficilissima situazione, come sarebbe successo se ciò fosse avvenuto al termine del campionato scorso, poiché attualmente, con la cessione di parecchi elementi, è stato sanato quasi per intero il deficit della società, ascendente a oltre ottanta milioni.

Comunque la Pro Vercelli perderebbe un dirigente di notevoli capacità e proprio in un momento delicato come quello attuale, e cioè della ricostruzione della squadra dopo la retrocessione in IV Serie. Il comm. Viazzo era stato nominato presidente per la seconda volta (la prima lo fu nel 1941) nel '57 e da allora ha retto ininterrottamente la società.

Balmamion e Defilippis oggi in circuito a Ciriè

Ciriè, 6 agosto.

Le società ciriacesi G. S. Martinetto e C. S. Ciriè, in unione all'organizzatore Recalcati, hanno indetto per domani una prova ciclistica sul circuito cittadino. Ad essa sono stati invitati venti professionisti, fra i quali il «tricolore» Nino Defilippis, recente vincitore della Monaco-Zurigo, e Franco Balmamion, il corridore di Nole Canavese vincitore del Giro d'Italia.

Il programma comprende un «omnium» in tre prove fra Defilippis, Balmamion, Terruzzi, Taccone e Meco; un'«eliminazione» con Baffi, Cribiori, Adorni, Pellegrini, Sartore, Mele e Ciacci; una grande «individuale» a traguardi e gare giovanili.

Un convegno organizzato dall'Università Cattolica

La donna è protagonista dell'emigrazione moderna

Il fenomeno è accentuato soprattutto nell'agricoltura - Negli ultimi dodici mesi gli uomini che hanno lasciato i campi sono stati il 7 % del totale, le ragazze il 12,8 %

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 agosto.

Lo spopolamento delle zone rurali e la corsa verso le città delle masse agricole, fenomeno dei tempi nostri, è voluto e guidato dalle donne. Sono loro che per prime e più numerose abbandonano i campi per lanciarsi, quasi staffette avanzate della più diseredata categoria sociale, nella grossa avventura cittadina alla ricerca di condizioni di vita più sicure, più confortevoli e meno faticose. Lo hanno rivelato i relatori di un convegno che si è tenuto in questi giorni a Roma (diretto dall'Università Cattolica di Milano che sulle falde di Monte Mario si è costruita una splendida succursale per la facoltà di medicina) e che aveva per tema «La donna nei movimenti migratori».

Lo hanno dimostrato con cifre alla mano: in Italia nel solo periodo dal 20 maggio 1961 al 20 maggio del 1962, le forze di lavoro maschili, in agricoltura sono scese di 237 mila unità pari al 7 %, mentre quelle femminili hanno perduto il 12,8 %. Il fatto curioso è che, malgrado questo esodo delle donne dalla campagna, assistiamo contemporaneamente al fenomeno che gli studiosi definiscono «la femminilizzazione dell'agricoltura», in quanto sempre più numerose sono le aziende agricole condotte dalle donne.

Come si spiega questa contraddizione? Ecco qui: a fuggire la campagna sono le donne più giovani ed ardite. Sono loro che accorrono verso il miraggio della città dove sanno che troveranno facilmente impiego in una qualche industria. Se la meccanizzazione dell'agricoltura riesce a trattenere un certo numero di giovani contadini che vedono nelle nuove e sempre più perfezionate macchine il mezzo utile e anche dilettevole di alleviare le fatiche dei campi, è evidente che sulle donne, più restie a subire il fascino dei motori, l'allettamento della motorizzazione non ha presa.

Si aggiunga che, mentre ad un giovane che non abbia nessuna specifica preparazione al lavoro in fabbrica, l'avventura in città è piuttosto incerta e malsicura, per la donna, cui il solo fatto di appartenere al suo sesso costituisce una specie di qualificazione assai richiesta in determinate industrie che si avvalgono principalmente del lavoro femminile, le prospettive di trovare facilmente impiego appaiono migliori. Questo spiega la maggiore percentuale di donne nel grande esodo dalle campagne alle città.

Per le meno giovani, invece, lasciare la terra è più difficile a meno che l'abbandono non avvenga al seguito dei propri uomini. Ma anche in questo caso, molte scelgono di rimanere attaccate alla propria terra assumendone la conduzione al posto dei mariti e dei figli emigrati in città, nell'intento di conservare alla famiglia il reddito del campicello avito. Si spiega così il fenomeno dell'aumento delle donne occupate in agricoltura: dal 1951 al 1959, infatti, le giornaliere di campagna sono passate da 646.215 a 758.000 e quelle occasionali da 152.000 a 251.000. E tuttavia, come ha sottolineato nella sua relazione il prof. Zanini incaricato di scienze agrarie dell'Università Cattolica e presidente del convegno, questa femminilizzazione dell'agricoltura ha in sé anche il germe della sua senilizzazione, in quanto sono le persone più anziane che rimangono legate al lavoro dei campi.

La conseguenza di tutto questo fenomeno (che è assai più complesso di quanto non si possa riferire in un breve articolo)? La più importante è, evidentemente, la diminuzione progressiva come numero di una categoria sociale, quella degli agricoltori, che finora ha presieduto e provveduto ai bisogni vitali dell'intera popolazione, cioè alla sua alimentazione. Poi, lo spopolamento di intere regioni, come quelle del Mezzogiorno: nel 1961, la popolazione del Mezzogiorno, nonostante una eccedenza dei nati sui morti di 273.000 unità, è aumentata soltanto di 20.000 unità in quanto il saldo passivo dei movimenti migratori è stato di ben 253.000 persone (le quali, dette per inciso, rappresentano le forze migliori: per cui ne deriva un sempre maggiore immiserimento morale ed economico di chi resta).

Contemporaneamente si assiste all'afflusso disordinato, un vero ingorgo, di nuove popolazioni nei centri urbani, con i conseguenti gravi problemi di edilizia popolare e scolastica, di pubblici servizi, di istruzione professionale, eccetera. Sono problemi ormai risaputi la cui soluzione spetta ai poteri pubblici (che, come è stato ancora ribadito in questo convegno, se ne occupano troppo poco). Ciò di cui invece poco si parla e di cui nel convegno si è invece molto discusso, sono le conseguenze di ordine morale, familiare e anche psicologico dell'inserimento di queste popolazioni agricole nelle preesistenti comunità contadine. E qui sono ancora le donne, più duttili e forse più ambiziose degli uomini, le protagoniste della grande avventura: sono loro che stabiliscono i rapporti di buona convivenza con la società preesistente, sono loro che per prime assorbono gli usi ed i costumi del luogo e che ricostruiscono la casa e la famiglia sulle basi più elevate e dignitose offerte dal progresso e dal maggior benessere. Ripetono, in massa, l'avventura delle famose compagne dei pionieri del Far West: anche se meno romanzesca, la loro avventura (e il coraggio con cui l'affrontano) è altrettanto degna di rispetto e di ammirazione.

l. b.

Eletta la segreteria dei giovani liberali

Roma, 6 agosto.

La Giunta nazionale della gioventù liberale italiana, costituita nel recente Congresso nazionale di Reggio Emilia, si è riunita in Roma il 4 e 5 agosto 1962 ed ha eletto presidente il segretario uscente Ottavio Di Lorenzo. Segretario nazionale dei giovani del PLI è stato eletto Fortunato Pagano, con i tre vice segretari Franco Compasso, Armando Zimolo ed Ercole Camurani.

La nuova segreteria ha riconfermato la piena approvazione della linea politica propria del partito e del suo costante impegno nella realizzazione dell'alternativa liberale.

"Attende" la sorella presidentessa

La principessa Radzwill, sorella di Jacqueline Kennedy, è a Ravello dove attende di essere raggiunta dalla congiunta per un periodo di vacanza (Telefoto A. P.)

Scarcerato dopo 8 giorni il commerciante scambiato per un ricattatore dell'Oas

Aveva avuto la sfortuna di capitare presso una cabina elettrica a Tortona durante un appostamento dei carabinieri - I militi attendevano l'autore della lettera minatoria a due cantanti lirici - Una serie di coincidenze e un errore d'ora hanno causato l'equivoco

(Nostro servizio particolare) **Tortona**, 6 agosto.

Alvo Ferrario, il trentanovenne commerciante in motociclette di Arcore (Milano) arrestato perché ritenuto autore di una lettera minatoria ricevuta da due artisti lirici romani, i coniugi Ivo Vinco, basso, e Fiorenza Cossotto, soprano, è stato ieri scarcerato su ordine del procuratore della Repubblica di Tortona. Quasi certamente la decisione di porre in libertà provvisoria il commerciante prelude alla sua completa assoluzione.

Negli ultimi giorni di luglio i coniugi Vinco, impegnati al teatro delle Terme di Caracalla a Roma, ricevevano una lettera firmata Oas con cui venivano invitati a versare 5 milioni per evitare il rapimento del loro figlioletto di sedici mesi. Nella lettera era indicato il luogo per la consegna del denaro: una cabina elettrica in territorio di Castelnuovo Scrivia, lungo l'autostrada Genova-Milano. La lettera risultava imbucata a Castelnuovo Scrivia, e del fatto venivano informati i carabinieri del luogo. La questura di Roma, nel comunicare le indicazioni a mezzo fonogramma, precisava la data del 29 luglio come quella fissata dal ricattatore per la consegna del denaro. Sempre secondo la comunicazione, il plico doveva essere deposto alle 11 di mattina.

I carabinieri di Castelnuovo, in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria di Tortona, preparavano una trappola per la cattura del ricattatore. Un pacco contenente alcuni biglietti da 10 mila e pezzi di carta opportunamente tagliati veniva posto dinanzi alla cabina indicata nella lettera, mentre all'interno dell'edificio si appostava un appuntato in borghese. All'interno si trovavano altri carabinieri.

Alle 11.15 del giorno stabilito, nei pressi della località si arrestava una «Giulietta», dalla quale scendeva il Ferrario che, dopo avere scavalcato una rete, si dirigeva alla volta della cabina tenendo in mano una bottiglia vuota. Giunto dinanzi alla busta, il commerciante si apprestava a raccoglierla, quando l'appuntato dei carabinieri gli intimava l'alt. Il Ferrario reagiva scagliando la bottiglia, ma veniva bloccato da altri militi e nella colluttazione riportava qualche ferita. Tradotto in caserma, respingeva l'accusa di essere l'autore del ricatto — sull'auto viaggiavano la moglie e i due giovani figli che egli stava riaccompagnando ad Arcore dalla riviera — e sosteneva di essersi fermato per cercare dell'acqua da mettere nel radiatore della macchina. Incuriosito, aveva raccolto la busta e aveva reagito all'appuntato credendolo un rapinatore.

Questa versione ripeteva in carcere al procuratore, e poteva dimostrare di avere bruciato qualche giorno prima la testata del motore dell'auto, per cui temendo un analogo incidente s'era fermato per una verifica e, constatata la mancanza di acqua dal radiatore, si era addentrato nella zona per cercare un pozzo o un ruscello.

Il suo racconto era attendibile, i suoi precedenti favorevoli, la prova calligrafica escludeva che fosse l'autore della lettera. A questo si aggiunga che per un errore nel trasmettere con fonogramma l'ora fissata dal ricattatore per la consegna del denaro, da Roma venivano indicate le 11, mentre nella lettera era scritto le 16. Tutti questi elementi fanno ritenere che il Ferrario sia estraneo alla vicenda e che soltanto la fatalità l'abbia condotto dinanzi al luogo indicato dall'anonimo ricattatore, e poi per la sua curiosità sia caduto nella trappola tesa dai carabinieri, rimanendo per otto giorni in carcere.

Mentre quindi si prevede la completa assoluzione dello sfortunato commerciante lombardo, le indagini sono state riprese seguendo altre piste. La lettera minatoria ricevuta dai coniugi romani è stata scritta dalla stessa mano che vergò un'altra lettera, inviata alla fine dell'aprile scorso alla cantante Mina, a Cremona, e anche in quella occasione il timbro postale era di Castelnuovo Scrivia.

f. m.

Gli uffici comunali di Genova chiusi due giorni per sciopero

Genova, 6 agosto.

I netturbini genovesi sciopereranno da oggi e per tre giorni, nel quadro della protesta per il mancato accordo su rivendicazioni salariali dei dipendenti del Comune. Gli altri dipendenti, in base a norme concordate dalle organizzazioni sindacali, sciopereranno nel periodo da mercoledì 8 a venerdì 10.

Venerdì a scrutinio segreto

Il Sinodo dei Valdesi elegge il capo a Torre Pellice

Il numero dei correligionari è in aumento: oggi in Italia sono 29 mila - Crisi delle vocazioni - Letta una relazione sull'opera svolta e una controrelazione di critica

(Nostro servizio particolare) **Torre Pellice**, 6 agosto.

La grande aula della Casa Valdese è gremita. Nell'atmosfera torrida si succedono gli interventi degli oratori, seguiti con specifico interesse dall'assemblea. Dalle balconate molte signore e ragazze, in coloriti e gai abiti estivi, ascoltando sferruzzano o lavorano d'ago a pizzi e ricami. In questa cornice estiva e cordiale, e tuttavia elevata e assorta, si svolgono i lavori del Sinodo valdese.

Il Sinodo sapete che cos'è. E' l'organo che governa la vita della Chiesa valdese, l'assemblea che riunisce tutti i pastori (ministri del culto) e i delegati delle varie comunità e opere: più numerosi i delegati dei pastori, naturalmente. Il Sinodo è in realtà un conclave, i cui componenti sono parte ecclesiastici e parte laici. Si riunisce una volta l'anno; esamina l'operato della Tavola (che rappresenta il governo della comunità valdese), della vita delle chiese e delle opere, e nomina la Tavola successiva, dandole, se lo ritiene, anche delle direttive. La Tavola si compone di cinque pastori e di due laici; fra i cinque pastori viene scelto il moderatore, capo spirituale della chiesa, la cui autorità gli viene conferita dal Sinodo. L'attuale moderatore è il pastore Ermanno Rostan, in carica già da quattro anni; potrebbe esserlo ancora per tre, cioè per non più di sette anni.

Il Sinodo è stato aperto ieri con il culto d'inaugurazione, e la presidenza è stata assunta dal pastore Umberto Bert di San Germano Chisone. Nel corso della cerimonia è avvenuta la consacrazione a pastore del giovane Paolo Ricca. Anche quest'anno c'è stato un solo candidato a chiedere di diventare pastore. Il fenomeno del calo delle vocazioni si riscontra nei valdesi come nei cattolici, ed è una flessione che ha origini complesse e che non staremo a illustrare in questa breve nota di cronaca.

Ventinovemila sono i valdesi in tutta Italia (ve ne sono altri diciassettemila in Sud-America), e il numero è in costante aumento non soltanto per l'accrescimento della popolazione, ma anche per un reale acquisto di elementi nuovi, soprattutto nell'Italia meridionale e in Sicilia.

Da tutte le parti d'Italia sono arrivati pastori e delegati che compongono il Sinodo. I lavori sono cominciati questa mattina con la lettura della relazione sull'opera della Tavola in carica (moderatore Ermanno Rostan, pastori Alberto Ribet, Carlo Gay, Aldo Sbaffi, P. V. Panascia, laici avv. Ettore Serafino e dott. Ugo Zeni). E' seguita la lettura d'una controrelazione, col compito di compiere un'analisi critica e la funzione di una opposizione costruttiva.

Nei prossimi giorni seguiranno le altre relazioni, sulla stampa, sugli istituti d'istruzione, sulle varie attività religiose. I lavori si concluderanno venerdì a mezzogiorno. Al pomeriggio l'assemblea nominerà, a scrutinio segreto, la nuova Tavola con relativo moderatore, e procederà anche alle altre nomine della facoltà di teologia e degli istituti ospedalieri.

g. f.

Hanno attuato un'astensione dal lavoro di 48 ore

Le «hostess» in Francia protestano perché passano la vita in cielo

Invece che miglioramenti economici chiedono più tempo libero da trascorrere a terra, nella propria città - Ma è sempre più difficile trovarne e le compagnie aeree sono costrette a imporre turni gravosi - Malgrado le proteste, quasi tutte amano la loro professione e ammettono che con qualche sforzo ci si può organizzare tra un volo e l'altro una vita privata - «Gli uomini a ottomila metri sono tutti eguali»

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 6 agosto.

L'aviazione francese manca di hostesses, e impone a quelle di cui può disporre una esistenza che le interessate considerano troppo dura. Perciò esse protestano e si sono unite al movimento di sciopero del personale navigante maschile, che da stamane, e per quarantotto ore, paralizza l'attività di molte compagnie.

Le hostesses incrociano le braccia ad Orly, ma non lo fanno, come i loro colleghi, per ottenere un miglior trattamento di pensione, perché per queste giovani, generalmente belle ed intelligenti, il problema economico della vecchiaia non ha un aspetto preoccupante. Rarissime sono quelle che non trovano marito molto prima che si avvicini l'età del riposo.

Ciò che le hostesses chiedono è di volare di meno, di stare di più a terra, sul «cemento», come dicono loro. Ma il problema non è di facile soluzione, perché c'è scarsità di assistenti di volo, e il reclutamento non riesce a colmare i vuoti lasciati dalle dimissioni.

La professione, che sino a dieci anni fa attirava moltissime ragazze, è oggi relativamente trascurata, perché i progressi fatti dall'aviazione hanno reso durissimo un mestiere attraente. «Gli aerei sono sempre più rapidi, e la decompressione ha sulle donne alcuni inconvenienti», ha dichiarato una hostess, aggiungendo che sulle linee europee, e con il sistema della rotazione, le assistenti di volo fanno alle volte quattro o cinque tappe nel corso di una sola giornata. Alla fine non ne possono più.

Tutte, però, amano la loro professione, che hanno scelto liberamente, talvolta senza aver bisogno di lavorare ma unicamente per godere di una certa indipendenza rispetto alla famiglia, vedere paesi nuovi, essere oggi a New York e domani a Tokio, pur continuando a svolgere la propria vita a Parigi.

«Mi piace, inoltre, il contatto umano, e la hostess ha un compito eminentemente femminile da assolvere in un ambiente umano», ha detto una di loro, la quale ha aggiunto però che una settantina di ore mensili di volo, più due ore di «cemento» sul terreno prima di ogni partenza, sono troppe per una donna. Tanto più se deve alzarsi prestissimo e andare a letto tardi, come spesso avviene.

Inoltre, anche durante le tappe, quando l'assistente di volo spera di avere un momento di libertà e di quiete, deve essere pronta ad assumere servizio, per la sostituzione di una collega su qualche linea. «Non si può avere una vita propria, assumere impegni precisi, accettare un invito a data fissa», deplorava oggi una bella ragazza bionda, dagli occhi chiari e dal sorriso aperto. Un'altra rincalzava: «Bisogna saper organizzare la propria esistenza in modo molto particolare. Chi è casalinga e chi vuol fare la dolce vita tra un volo e l'altro deve rinunciare alla nostra professione, che è molto esigente».

Tutte le hostesses ammettono che non mancano i corteggiatori. I più accaniti sarebbero — pare — i giornalisti. Una di loro ha precisato: «Prima di tutto i francesi, poi gli italiani, gli americani e i giapponesi. Ho una collezione impressionante di biglietti da visita. Gli inglesi, invece, aspettano di essere presentati». Sul comportamento degli uomini durante il volo le impressioni sono persino prevedibili: «Ad ottomila metri di altezza sono tutti eguali: il generale sembra un soldato semplice e l'industriale è come uno studente». Capita ogni tanto, tuttavia, che l'industriale chieda alla hostess di poterla incontrare altrove che in un aereo, e alle volte l'invito finisce con un matrimonio.

L. Mannucci

Giovane fornaio in bicicletta stritolato da un camion ad Aosta

Aveva 21 anni - L'incidente dinanzi agli stabilimenti della «Cogne» - Forse per uno scarto improvviso è finito sotto le ruote dell'autocarro

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 6 agosto.

(l. r.) Un giovane operaio valdostano è rimasto ucciso in un raccapricciante incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sulla circonvallazione sud di Aosta: la vittima è Sergio Bordet di 21 anno, da Châtillon, ove risiedeva in località «Pianlin» e occupato come fornaio in un panificio cittadino.

Verso le 14 il Bordet percorreva in bicicletta via Giorgio Carrel quando, giunto al passaggio a livello che immette negli stabilimenti della «Nazionale Cogne», si è scontrato frontalmente, con estrema violenza, con un grosso autotreno targato Aosta 7892, di proprietà dell'impresa «Montrosset» e condotto dall'autista Ferdinando Voyat di 37 anni, di Charvensod.

La Polizia Stradale, che sta conducendo le indagini, non ha ancora potuto appurare a chi risalgano le responsabilità: sembra che il ciclista abbia avuto uno scarto improvviso finendo contro il camion e l'urto lo avrebbe proiettato contro la fiancata dell'autocarro e quindi sotto le ruote.

Soccorso da un'auto di passaggio e trasportato all'Ospedale Mauriziano di Aosta, il Bordet vi è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica e frattura del femore sinistro per cui, malgrado tutti i tentativi dei medici, alle 19 è spirato fra le braccia dei familiari accorsi da Châtillon al suo capezzale.

Il fornaio Sergio Bordet

Folgorato dalla macchina per lucidare i pavimenti

Ventimiglia, 6 agosto.

In un cantiere edile l'operaio Guido Massardo, di 48 anni, addetto alla levigatura dei pavimenti, è rimasto folgorato da una scarica elettrica che lo ha colpito mentre si accingeva a mettere in moto la macchina.

Esclusa l'ipotesi del delitto

Morto per disgrazia l'avvocato ripescato cadavere in un canale

Lodi, 6 agosto.

(g. c.) L'avvocato Giuseppe Tadini di Milano, la cui salma è stata casualmente ripescata nelle acque di un canale di irrigazione alla periferia di Lodi, non è stato assassinato: il decesso è avvenuto in seguito ad un incidente stradale.

Domenica pomeriggio, in prossimità del cimitero maggiore, veniva ripescata nel canale la salma di un uomo elegantemente vestito. La testa dell'annegato presentava però una vasta ferita all'arcata sopraorbitale sinistra, con parziale sfondamento del cranio. Questo particolare metteva in allarme i carabinieri, che, dopo aver proceduto alla identificazione del cadavere per quello del dottore in legge comm. Giuseppe Tadini di 68 anni, residente a Milano in via Carbonera 8, iniziavano indagini.

Dopo ventiquattr'ore di sopraluoghi ed interrogatori, in base anche alle risultanze della perizia necroscopica, i carabinieri hanno accertato che il professionista milanese, mentre era diretto verso Lodi in macchina, era uscito di strada con l'auto alla periferia della città: mentre tentava di scendere dal posto di guida, l'avv. Tadini era scivolato nel canale ed era annegato miseramente. La salma, trasportata dalla corrente, era stata poi ritrovata trentasei ore più tardi a quattro chilometri di distanza.

Un torinese arrestato a Cuneo

Sfugge agli agenti di P. S. che lo portano in carcere

Cuneo, 6 agosto.

(s. m.) Tre torinesi, due uomini e una donna, sono stati arrestati ieri sera dagli agenti della Squadra Mobile e denunciati per reati che vanno dal porto abusivo d'arma da fuoco allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, e ad atti immorali in luogo pubblico. Si tratta di Lorenzo Laganà, di 32 anni, residente a Torino, in corso Potenza 141; di Francesco Barale, di 30 anni, abitante in via Alessandro Cutro 78, e di Graziella Del Santo, di 22 anni, nata ad Aosta ma residente a Torino.

Durante un'operazione di controllo nei quartieri in cui erano state segnalate delle passeggiatrici, gli agenti bloccavano due auto guidate rispettivamente dal Laganà e dal Barale, che aveva al suo fianco la Del Santo. Sulla vettura del Laganà veniva trovata una pistola con pallottola in canna e su quella del Barale un grosso randello.

Il Laganà risulta ricercato dall'autorità giudiziaria torinese per aver partecipato ad una rapina. Dopo gl'interrogatori, il Barale veniva denunciato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; il Laganà per favoreggiamento e porto abusivo d'arma da fuoco e la Del Santo per atti immorali. Mentre i due uomini e la donna venivano condotti in carcere, Francesco Barale dava uno spintone all'agente che lo scortava e riusciva a fuggire. La polizia organizzava subito una vasta battuta nella zona: il giovane veniva ritrovato mezz'ora dopo alla periferia di Cuneo e portato in prigione.

Delenuta malata si lancia dalla finestra della prigione

La donna, caduta dal secondo piano, è rimasta ferita - Era in carcere a Roma con la figlia per furto e soffriva di un grave esaurimento

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 agosto.

Una donna di 36 anni, Arduina Albertini, detenuta nelle carceri di Rebibbia, a Roma, si è gettata da una finestra del secondo piano della prigione. La giovane non è morta. E' stata ricoverata al Policlinico con ferite e fratture guaribili in trenta giorni.

Arduina Albertini (Telef.)

L'Albertini, moglie di Gino Messeri abitante a Roma in via Dino Compagni 36, era in carcere con la figlia di 14 anni. Entrambe le donne sono accusate di un furto compiuto ai danni di una coppia di coniugi. L'Albertini era già nota alla polizia.

La donna era in attesa del processo. Pare che da qualche tempo soffrisse di un grave esaurimento nervoso. E' probabile che la permanenza in carcere con la figlia minore, abbia aggravato il suo stato di depressione psichica. Oggi, elusa la sorveglianza delle custodi, l'Albertini si è avvicinata ad una finestra del secondo piano e con un balzo si è gettata nel cortile interno della prigione. Alcune compagne di cella, che non avevano potuto impedire il gesto, hanno subito dato l'allarme. L'Albertini è stata soccorsa e trasportata al Policlinico. Le sue condizioni non sono gravi.

r. s.

Il delitto della mondana

Appello contro il novarese assolto dall'accusa d'omicidio

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 6 agosto.

(p.b.) Il Procuratore generale presso la Corte d'Assise di Torino ha appellato la sentenza dell'Assise di Novara con la quale il 28 giugno scorso veniva assolto con formula piena, dall'accusa di omicidio aggravato, il ventiseienne Carlo Bricco. Come si ricorderà, il p.m. aveva chiesto la condanna all'ergastolo, ma all'ultimo momento la difesa, con un colpo di scena a sensazione, era riuscita a dimostrare che la vittima — la mondana Tina Viatti — era stata vista passeggiare verso la mezzanotte del 20 luglio dello scorso anno, ora in cui il Bricco doveva essere per lo meno a Bologna sul treno diretto al Sud, essendo partito da Novara poco dopo le 21.

Condannato a due anni di reclusione per sfruttamento, il Bricco era stato scarcerato lo stesso 28 giugno, in quanto quel reato gli era stato contestato in udienza ed era detenuto soltanto per omicidio. Contro la condanna per sfruttamento il suo difensore avv. Di Tieri aveva interposto appello evitando così che, con il passaggio in giudicato, il Bricco venisse tradotto al carcere per espiare la pena.

Una ragazza annega nel lago con la sorella che voleva salvare

La duplice disgrazia in un bacino idroelettrico presso Firenze - Nessuna delle due giovani sapeva nuotare

Firenze, 6 agosto.

(g. c.) Una duplice mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi nel lago artificiale di Vagli di Sotto, in Garfagnana, in prossimità della società elettrica «Seli Valdarno». Verso le 17,30 le sorelle Rita e Rosanna Bordigoni, rispettivamente di 19 e di 17 anni, da Massa Carrara, che si trovavano in villeggiatura nella località, stavano compiendo una passeggiata lungo il lago. Ad un tratto Rosanna, che camminava scalza lungo i bordi, scivolava e cadeva in acqua. Non sapendo nuotare, essa scompariva dopo aver annaspato per qualche secondo. In suo soccorso si gettava la sorella, pure inesperta nel nuoto, ma la sua abnegazione doveva costarle la vita. Infatti spariva sott'acqua nello stesso punto in cui era stata inghiottita la povera Rosanna.

Le salme venivano recuperate dopo due ore da alcuni operai. Nel punto dove esse sono affiorate, l'acqua è profonda circa dodici metri.

Due industriali alessandrini a giudizio per bancarotta

Alessandria, 6 agosto.

(f. m.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nepi, ha chiesto il rinvio a giudizio dei titolari di una industria vinicola di Castelletto d'Orba, la «Montanari e Villani», già dichiarata fallita dal Tribunale di Alessandria il 10 aprile 1961. Nella requisitoria scritta, il magistrato chiede che i due titolari — Antonio Montanari, di 36 anni, e Pietro Villani, di 56 anni, entrambi residenti a Milano — siano processati per bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta per 62 milioni di lire, ricorso abusivo al credito, truffa aggravata per oltre 15 milioni ai danni della Banca del Lavoro, emissione di 70 assegni a vuoto per oltre 100 milioni di lire.

Sia il Villani che il Montanari vennero arrestati subito dopo la dichiarazione di fallimento e sono tuttora detenuti. L'inchiesta ebbe inizio quando una sorpresa della Guardia di Finanza stabilì che una partita di oltre 200 quintali di vino era annacquata e con una acidità superiore al limite legale, e che per la preparazione di altre partite erano state usate sostanze antifermentative e zuccherine non consentite. Si scoprì così il vasto giro di assegni a vuoto con cui i titolari avevano acquistato partite di vino nel Meridione. Insieme con il Montanari e il Villani è stato chiesto il rinvio a giudizio di altre sei persone.

Dopo il rinvio a settembre dei negoziati di Bruxelles

Il governo inglese ottimista sull'adesione al Mercato Comune

Londra sottolinea gli accordi già raggiunti e sdrammatizza i motivi di contrasto con i «Sei» - I giornali attribuiscono a De Gaulle le difficoltà ed i ritardi - All'alba di domenica mattina nuove condizioni poste dai francesi avrebbero fatto fallire l'intesa

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 6 agosto.**

Nelle ultime 24 ore, con una serie di «chiarimenti» ufficiosi, il governo britannico ha cercato di smorzare il pessimismo diffuso dalle contrastanti notizie sui negoziati di Bruxelles per l'adesione inglese al Mec. Benché le trattative siano terminate ieri mattina senza quell'«abbozzo d'intesa» che Macmillan aveva promesso al Parlamento, la diplomazia inglese nega di essere delusa e di guardare al futuro con apprensione. E' chiaro che il governo di Londra intende perseverare nei suoi sforzi per entrare nel Mec e reputa soddisfacenti i progressi già compiuti.

Gli esausti delegati a Bruxelles dell'Inghilterra e dei «Sei» continentali avranno adesso un mese e mezzo di riposo. Le trattative riprenderanno verso il 15 di settembre al livello dei supplenti e nei primi giorni di ottobre a livello ministeriale. Il 10 settembre — com'è noto — si aprirà a Londra la conferenza dei primi ministri del Commonwealth, alla quale il governo inglese sperava di presentare un quadro quasi completo degli accordi conseguiti o conseguibili fra l'Inghilterra e i Sei. La speranza ovviamente non s'è realizzata, ma i portavoce ufficiali sostengono oggi che il lavoro compiuto a Bruxelles è più che sufficiente per ragguagliare i Premiers della Comunità britannica su tutti gli argomenti. Ormai i negoziatori inglesi conoscono il limite massimo e minimo delle eventuali concessioni continentali.

Secondo la stampa britannica — il cui atteggiamento è però abbastanza sereno — responsabile di questi ritardi e di queste difficoltà è il presidente De Gaulle, il quale continuerebbe a sfruttare tutte le occasioni per precludere l'adesione di Londra alla Comunità europea. I giornali pongono in rilievo che un accordo sul problema più importante e più astruso, quello dei prodotti agricoli australiani, canadesi e neozelandesi, sarebbe stato certamente raggiunto se, all'alba di domenica mattina, la delegazione francese non avesse condizionato tale intesa a quella sulle norme finanziarie relative alle importazioni agricole europee. Il Lord del Sigillo privato, Edward Heath — capo della delegazione britannica — rispondeva di non poter dare una risposta immediata sulle complesse e nuove proposte francesi: dopo di che gli esperti diplomatici decidevano di rinviare all'autunno la soluzione della controversia.

I funzionari britannici non hanno voluto pronunciarsi oggi sull'atteggiamento di Parigi (hanno solo sottolineato, con comprensione, la vastità e il peso politico delle popolazioni agricole dei Sei), ma hanno decisamente sdrammatizzato le descrizioni giornalistiche degli eventi a Bruxelles.

«I negoziati sulle esportazioni agricole del Canada, della Australia e della Nuova Zelanda sono in linea di massima conclusi — hanno precisato autorevoli voci inglesi — e tutti i Paesi hanno collaborato all'intesa. Questo accordo, come tutti gli altri raggiunti nelle trattative, è però provvisorio, diverrà definitivo solo quando sarà completato il processo diplomatico e parlamentare, e in autunno ne riesamineremo pertanto alcune parti, tenendo presenti le osservazioni francesi».

L'accordo sui prodotti agricoli canadesi, australiani e neozelandesi include questi punti: 1) il futuro sistema dei prezzi agricoli del Mec sarà tale da offrire «ragionevoli possibilità» agli esportatori dei tre Stati del Commonwealth; 2) sarà rallentata la graduale imposizione della tariffa esterna; 3) sarà indetto un convegno per elaborare accordi internazionali sul commercio dei cereali sia del Commonwealth come di altri Paesi.

Oltre a questa intesa, il bilancio dei negoziati degli ultimi mesi ne contiene altre tre: quella sulle esportazioni industriali del Commonwealth; la intesa sulle future nazioni, africane e caraibiche, «associate» al Mec, e quella sull'agricoltura britannica. Restano ancora da risolvere il problema di certe materie prime, delle nazioni dell'Efta e di alcuni aspetti della politica agricola europea.

m. ci.

Chiesta la riduzione delle tasse sulla benzina

Roma, 6 agosto.

L'on. Salvatore Foderaro ha presentato alla Camera una interrogazione al governo «per conoscere se intenda apportare una notevole riduzione al prezzo della benzina, rinunciando a buona parte della relativa imposta, di cui lo Stato provvederà largamente a rimborsarsi, sia con le maggiori quantità di benzina consumata a prezzo ribassato, sia con il consumo sempre più crescente degli oli minerali».

Rispetto all'anno scorso

Aumentata del 7,5 per cento la produzione tedesca in giugno

Bonn, 6 agosto.

Il ministero dell'Economia informa che l'attività economica nella Germania occidentale è continuata ad aumentare durante il mese di giugno.

La relazione economica del ministero mostra che l'indice della produzione industriale è salito nuovamente, dopo una leggera contrazione segnata in maggio, risultando superiore del 7,5 per cento all'indice del giugno del 1961.

Altri fattori favorevoli sono stati un aumento nell'occupazione ed un livello record di soli 87.600 disoccupati, contro i 597.500 posti di lavoro disponibili nel mese di giugno.

Elemento meno favorevole il declino nelle ordinazioni industriali da parte degli acquirenti nazionali ed esteri. Inoltre le esportazioni sono diminuite del 2,8 per cento rispetto a quelle del giugno dell'anno scorso. Le importazioni, invece, sono aumentate dell'11,1 per cento.

Il ministero, infine, mette in guardia contro i pericoli inflazionistici derivanti da aumenti salariali superiori all'incremento della produttività.

Borse economia e finanza

Nessun panico per i crolli a Wall Street e gli avvenimenti in Algeria

Parigi ha superato senza scosse le burrasche nelle Borse mondiali

La stabilità del mercato dovuta a tre fattori principali: ottima situazione tecnica, congiuntura favorevole, solida finanza pubblica - L'indice generale delle quotazioni supera attualmente il livello dell'inizio del 1962 - Forti progressi dei titoli automobilistici

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 6 agosto.**

La Borsa di Parigi è stata senza dubbio, fra i grandi mercati europei, quella che ha meglio sopportato il contraccolpo della burrasca scatenata dai violenti movimenti verificatisi in maggio e giugno alla Borsa di New York. Questa eccezionale saldezza di nervi è dipesa soprattutto da tre fattori: l'ottima e stabilmente equilibrata situazione tecnica del mercato; il perdurare d'una congiuntura favorevole praticamente in tutti i campi della economia francese; la solidità della finanza pubblica.

Per i primi quattro mesi dell'anno la Borsa aveva sviluppato un movimento di ascesa che aveva fatto aumentare l'indice generale di circa il 12 per cento: questo movimento però aveva cominciato già a rallentare in aprile, forse sotto l'influenza dei primi ribassi registrati nello stesso mese a Wall Street.

In maggio il movimento era seguito non certo da un generale rovesciamento di tendenza ma da un sensibile abbassamento di quota. Per i titoli che erano stati più favoriti dalla speculazione, il ribasso ha raggiunto in alcuni casi anche la proporzione del 20 per cento sui massimi toccati precedentemente nel corso dell'anno, ma si è sempre trattato non di sbalzi improvvisi ma di movimenti progressivi e ordinati che non hanno mai scosso i nervi degli operatori e che non hanno mai gettato sul mercato nemmeno l'ombra del panico.

Certo sull'andamento degli affari e sugli umori della Borsa non ha influito soltanto il vento di tempesta che veniva da oltre Atlantico: il mercato non poteva non tener conto anche del deludente svolgimento degli avvenimenti d'Algeria e del grave malcontento di alcuni ambienti politici per certi atteggiamenti del governo. Un elemento importante è stato anche fornito fra maggio e giugno dalla quasi assoluta mancanza di acquisti da parte dell'estero, acquisti che si erano intensificati subito dopo la conclusione degli accordi di Evian. Né, al contrario, sono mancati dall'estero ordini di vendita d'una certa importanza.

LA BORSA DI PARIGI NEL 1962 — Indice Generale - 29 Dicembre 1961 = 100

120 · 115 · 110 · 105 · 100 · 95 — 97,1 · 114,8 · 97,5 · 104,3

5 Gen. · 19 Gen. · 26 Gen. · 9 Feb. · 23 Feb. · 16 Mar. · 30 Mar. · 13 Apr. · 27 Apr. · 11 Mag. · 25 Mag. · 8 Giu. · 15 Giu. · 29 Giu. · 13 Lug. · 27 Lug. · 3 Ago.

Tutto questo però non ha intaccato la situazione di fondo, che si è sempre mantenuta straordinariamente resistente, né è valso a cancellare tutti i vantaggi registrati nel primo quadrimestre. Dalla metà di giugno, malgrado che la situazione algerina stesse diventando ogni giorno più preoccupante, la situazione di Borsa va riprendendosi con calma ma con una continuità che lascia bene sperare per l'avvenire.

L'indice generale delle quotazioni, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica, sulla base 100 di fine 1961, è sceso a 97,1 a fine gennaio di quest'anno, è risalito in tre mesi di pressoché continuo progresso ad un massimo di 114,8 al 27 aprile, è ridisceso a 97,5 al 15 giugno e da quest'ultima data è risalito progressivamente fino al 104,3 del 3 agosto.

Durante il periodo in esame, fra i settori più in vista sono da segnalare il settore automobilistico con progressi veramente spettacolari della Simca; il settore petrolifero nel quale si sono comportati brillantemente i valori francesi metropolitani mentre gli africani e i sahariani hanno continuato ad oscillare in ragione diretta delle oscillazioni della situazione algerina; il settore dei grandi magazzini, che però non ha ancora totalmente recuperato le perdite per ritornare al livello del principio dell'anno, e il settore chimico attualmente più debole. La tabellina che segue dà qualche esempio delle quotazioni dei titoli guida dei suddetti settori.

Titolo	Fine 1961	3-8-'62
Simca	90	234
Citroën	173	190
Michelin	1039	1168
C.ie Française des pétroles	281	307
Printemps	486	[illegible]
Galeries Lafayette	608	600
Pechiney	285	246
Ugine	518	438

Il movimento di ripresa si svolge ordinato e severamente selettivo. Non è una indiscriminata tendenza rialzista che ha ripreso il sopravvento, ma sono acquisti meditati e ben scelti, dettati dalla considerazione del valore reale dei singoli titoli e dalle condizioni delle singole aziende che fanno leva sul mercato. Complessivamente, pertanto, il contegno della Borsa parigina deve, tenuto conto delle circostanze e degli avvenimenti straordinari di maggio e giugno, essere definito più che soddisfacente. Rimane però anche qui da fare la riserva che i corsi di parecchi fra i primari titoli possono ancora sembrare troppo alti in rapporto al rendimento, anche se i dividendi sono eccellenti in rapporto al valore nominale.

Per quanto riguarda la situazione economica generale essa permane ottima anche se la metallurgia lamenta qualche flessione nei *carnets* di ordinazioni. E' di ieri l'aumento del 4 e mezzo per cento dei prezzi di vendita annunciato dalle acciaierie (ma le fabbriche di automobili hanno già fatto sapere che i prezzi delle vetture non saranno toccati per ora). Tuttavia un certo rallentamento nella espansione economica è in evidenza anche qui come in quasi tutta l'Europa e negli stessi Stati Uniti.

Le spese dello Stato in continuo aumento, i miglioramenti salariali anche qui fuori di proporzioni col più limitato aumento della produttività, i servizi sociali sempre più costosi, destano non infondati timori riguardo alla stabilità dei prezzi e quindi alla stabilità del potere d'acquisto della moneta, nonché riguardo alla possibilità di mantenere i nuovi investimenti all'alto livello previsto in principio d'anno. Il governo si dice tuttavia in grado di controllare efficacemente la situazione.

a. c.

In Italia a Borsa chiusa

Titoli in lieve ripresa

Milano, 6 agosto.

La prima giornata di contrattazioni a borsa chiusa si conclude con un bilancio positivo, sia con riguardo alla tendenza dei prezzi, in lieve ripresa, sia nei confronti dei quantitativi scambiati, compatibilmente col periodo feriale.

Un denaro volenteroso sorregge i prezzi che, solo nel tardo pomeriggio, perdono parte della loro sostenutezza, a causa dell'intonazione calma di New York e dell'irregolarità delle principali piazze europee. La richiesta si è specialmente orientata verso le Generali.

Prezzi indicativi: Fiat 2940-2950, Finsider 1360-1365, Cotoni 3145-3155, Edison 4005-4050, Viscosa 5575-5595, Generali 144.800-148.800, Pirelli 11. 6290 6295.

Oro e valute estere

Roma, 6 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 573,25; lira sterlina 1741; franco svizzero 143,61; franco francese (nuovo) 126,125; marco tedesco 155,15; scellino austriaco 24,03; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 22; corona danese 89,60; corona svedese 120,42; corona norvegese 86,60; fiorino olandese 172,25; cruzeiro brasiliano 0,80; dinaro jugoslavo 0,74; peso argentino 4,86; rublo Urss 176; sterlina egiziana 881; dracma greca 20,88; lira turca 50,50; sterlina australiana 1377.

Assemblee e dividendi

Ceramica Pozzi - Materiali Refrattari — Si sono tenute in Milano, presso la sede del Banco Ambrosiano, le Assemblee Straordinarie della Manifattura Ceramica Pozzi S.p.A. e della Materiali Refrattari S.p.A., per esaminare la proposta di fusione della Materiali Refrattari S.p.A. con la Manifattura Ceramica Pozzi S.p.A., mediante incorporazione della prima nella seconda.

Gli azionisti delle due Società hanno approvato all'unanimità in entrambe le Assemblee la proposta di fusione sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 maggio 1962. In conseguenza, le azioni della Materiali Refrattari verranno sostituite con azioni di nuova emissione della Manifattura Ceramica Pozzi di L. 250 cadauna, godimento 1 gennaio 1962, in ragione di 30 azioni della Manifattura Ceramica Pozzi per ciascuna delle azioni della Società incorporanda, che verranno successivamente distrutte. Per tale operazione si è deliberato un apposito aumento di capitale da parte della Manifattura Ceramica Pozzi di L. 450.000.000. Di conseguenza, il capitale della Manifattura Ceramica Pozzi passa da L. 8.000.000.000 a L. 8.450.000.000.

L'assemblea della Manifattura Ceramica Pozzi S.p.A. ha inoltre nominato Amministratore il dr. ing. Domenico Taccone, proveniente dal Consiglio di Amministrazione della Materiali Refrattari.

Verso la soluzione la vertenza fra Inam ed ospedale di Biella

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 6 agosto.**

(p. m.) Il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale degli infermi, presieduto dall'ing. Federico Maggia, ha deciso di ripristinare il ricovero in camere di seconda categoria degli impiegati assistiti dall'Inam.

La vertenza tra l'istituto mutualistico e l'ospedale, che si trascinava da parecchi mesi e aveva messo a disagio migliaia di malati, è stata provvisoriamente composta grazie alla rinuncia da parte dei medici ospedalieri del compenso loro spettante. Anche l'amministrazione del nosocomio ha rinunciato alla quota dei compensi sanitari dovuti per rimborso spese, materiale sanitario, accertamenti radiologici e di laboratorio. In questo modo, l'Inam dovrà limitarsi ad elevare a 3200 lire la retta giornaliera da versare all'ospedale per ogni malato.

Il prof. Aldo Cionini, a nome del corpo sanitario dell'ospedale ha così scritto all'ing. Maggia: «Nessuna norma sindacale ci vieta di effettuare le nostre prestazioni a titolo gratuito, qualora ella, signor presidente, ravvisasse l'opportunità sul piano pratico di una pronta risoluzione della questione. Tale concessione cadrebbe automaticamente qualora cambiasse la presente amministrazione. Il corpo sanitario ha deciso alla unanimità di effettuare le sue prestazioni senza alcun compenso fino al 30 giugno 1963 e non oltre, invece di accettare le indecorose condizioni offertegli dall'Inam».

Gli impiegati biellesi torneranno ad essere accolti in seconda categoria non appena l'Inam confermerà all'ospedale di essere pronta a versare la retta legale di 3200 lire al giorno.

Nuovo sciopero a Trieste nei magazzini del porto

Trieste, 6 agosto.

Un nuovo sciopero è stato proclamato dai dipendenti dell'azienda portuale dei magazzini generali di Trieste. Lo sciopero ha avuto inizio alle 12 di oggi ed ha bloccato in porto 24 unità che stavano caricando o scaricando.

La situazione determinata dall'agitazione è stata fatta oggetto di esame nel corso di una riunione tenutasi presso il commissario generale di governo per il territorio di Trieste, Mazza, ed alla quale hanno partecipato il presidente ed il direttore dei magazzini generali, Tanasco e Bernardi.

Quasi 28 mila immatricolazioni nuove nel 1961

Il numero delle trattrici agricole triplicato in dieci anni in Italia

Da meno di 81 mila unità nel 1952 a circa 273 mila alla fine dell'anno scorso - E' troppo alta la percentuale di macchine vecchie, poco o punto efficienti, pesanti e di manutenzione costosa - Occorre facilitare con nuovi provvedimenti la meccanizzazione delle campagne

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 agosto.**

Nel 1961 sono state immatricolate in tutta Italia quasi 28 mila trattrici nuove di fabbrica, con un incremento di oltre 1.300 unità rispetto al precedente primato, stabilito nel 1960. Nonostante le sue ben note difficoltà economiche, la nostra agricoltura continua dunque a progredire sulla via della meccanizzazione. Nell'ultimo decennio, il parco trattoristico nazionale ha più che triplicato la propria consistenza, passando da meno di 81.000 unità nel 1952 a quasi 273 mila nel 1961.

Giova però subito aggiungere, affinché non ci si abbandoni ad eccessivo ottimismo, che le statistiche possono indurre in errore. Infatti, mentre tengono conto sino all'ultima unità delle trattrici nuove di fabbrica che entrano annualmente in servizio, esse registrano solo una parte delle trattrici fuori uso o addirittura non più esistenti, perché vendute come rottame. Spesso gli agricoltori non si curano di fare le comunicazioni prescritte agli uffici competenti: gli «scarichi» denunciati (circa 3400 all'anno nel periodo 1958-61) non rispecchiano però pienamente quello che possiamo chiamare il fenomeno della mortalità trattoristica.

Un'idea dell'efficienza del parco nel momento attuale ce la possiamo fare, comunque, attraverso le statistiche per età. Esse ci dicono che nel 1961, su 100 trattrici iscritte nei ruoli, 8 avevano più di venti anni di vita, 2 da sedici a venti e 7 avevano superato il decimo anno.

In complesso, 17 unità su 100 potevano considerarsi senz'altro «vecchie», almeno sotto il profilo economico. Costruite infatti prima, durante o subito dopo la seconda guerra mondiale, esse riflettevano una tecnica decisamente superata. Assai più pesanti delle attuali (circa 100 chili per cavallo di potenza erogata, contro i 60 chili delle macchine moderne), le vecchie trattrici consumano molto più carburante e comportano elevati costi di manutenzione. Proprio per questo, molte di esse non sono più impiegate nella lavorazione vera e propria dei campi, ma solo per il sollevamento di acqua o per il trasporto dei prodotti; le più antiquate, probabilmente, sostano da anni sotto i capannoni e servono esclusivamente per i giochi dei ragazzi nelle giornate di cattivo tempo.

Le 45 mila trattrici e passa che alla fine del 1961 avevano oltre dieci anni sono pertanto ben poco utili all'agricoltura italiana. Quello che è più grave è il fatto che la percentuale delle macchine poco o per nulla efficienti rischia di crescere rapidamente nel prossimo quadriennio, in corrispondenza con l'ingresso nella categoria dei «dieci anni ed oltre» delle 85 mila trattrici immesse sul mercato italiano fra il 1952 e il 1955, grazie alle provvidenze del «Fondo di rotazione per l'agricoltura». C'è chi prevede per il 1965 un parco di quasi 350 mila unità, delle quali almeno 100 mila — ossia il 30 per cento — ormai in età da pensione.

E' questa una prospettiva tutt'altro che allegra, perché significherebbe, in pratica, perdere terreno rispetto alle posizioni attuali anziché guadagnarne. Il presidente del Consiglio, Fanfani, che come ministro dell'Agricoltura si guadagnò a suo tempo molte benemerenze col lancio del «Fondo di rotazione», sarà certo tra i primi ad avvertire la necessità di contrastare — con nuovi ed adeguati provvedimenti — la minaccia di rapido invecchiamento che grava sul parco trattoristico nazionale.

Arturo Barone

Lo sviluppo del parco trattoristico italiano

Anni	Totale	Immat. nuove fabbrica — Numero	Immat. nuove fabbrica — % totale	Macch. con oltre 10 anni — Numero	Macch. con oltre 10 anni — % totale
1949	50.590	3.167	6,26	31.175	61,62
1950	56.941	5.634	9,89	(1)	(1)
1951	66.371	9.041	13,62	37.336	56,25
1952	80.907	14.797	18,28	38.908	48,08
1953	100.640	19.999	19,87	39.762	39,50
1954	124.928	25.130	20,12	39.382	31,52
1955	147.397	24.425	16,57	39.375	26,64
1956	168.307	23.526	13,97	39.074	23,21
1957	188.047	22.820	12,13	38.620	20,54
1958	207.141	22.080	10,65	38.310	18,49
1959	225.324	22.400	9,94	(1)	(1)
1960	248.985	26.436	10,61	41.484	16,66
1961	272.849	27.774	10,17	45.548	16,69

(1) Dati non disponibili.

Secondo la Corte dei Conti

L'agente revocato dal servizio conserva il diritto alla pensione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 agosto.**

(r. s.) «Deve considerarsi illegittimo il provvedimento del ministero dell'Interno col quale — con effetto retroattivo — viene negato, ad un agente revocato dall'ufficio, il diritto alla pensione per una infermità contratta in servizio».

Ecco i precedenti: Virgilio Conte, agente di P.S., venne revocato dal servizio a causa di una sentenza del Tribunale militare che lo condannava per il reato di diserzione commesso nel 1945, prima cioè della sua entrata in servizio nella polizia. Senonché, ancor prima della sua revoca, l'agente aveva inoltrato una domanda per ottenere una pensione privilegiata in quanto a causa di servizio aveva contratto una tubercolosi invalidante. Ma il ministero gli aveva negato questo beneficio sostenendo che la sua revoca dal servizio comportava anche la perdita da ogni diritto per un trattamento pensionistico.

Contro questa decisione Virgilio Conte ha ricorso alla Corte dei Conti ed i giudici del Tribunale amministrativo hanno finito per dargli completamente ragione.

«Essendo dimostrato — è detto nella sentenza della Corte dei Conti — che l'amministrazione fosse consapevole che, in conseguenza di accertati eventi causali di servizio, spettasse all'agente il trattamento privilegiato diretto, incombeva ad essa l'adozione di un provvedimento che, facendo salva la sua facoltà di risolvere un rapporto d'impiego rilevatosi inopportuno, non ledesse nel contempo un diritto soggettivo perfetto — e cioè il diritto a pensione — generalmente ritenuto non sacrificabile all'interesse pubblico. Risultato questo che il ministro avrebbe potuto raggiungere con la espulsione dell'agente, prevista dal regolamento del Corpo, a decorrere dalla data di accertamento del fatto delittuoso, ma senza la perdita del diritto a pensione, trattandosi di reato che non comporta le pene accessorie della degradazione e della interdizione perpetua dai pubblici uffici».

Proposta di legge socialista per il commercio ambulante

Roma, 6 agosto.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge di iniziativa socialista per attribuire validità nazionale alla licenza di commercio ambulante. Secondo tale proposta la licenza rilasciata dovrebbe essere soggetta a fine di ogni anno al visto da parte del sindaco e darebbe facoltà al titolare di esercitare il commercio nell'ambito della regione di origine o in quello delle regioni confinanti, senza alcun preventivo preavviso o autorizzazione.

Nel caso che il venditore ambulante volesse svolgere la sua attività in altre regioni dovrebbe darne preavviso al comune territorialmente competente.

Quotazioni nelle Borse estere

Wall Street in declino

La media Dow Jones degli industriali passa da 596,38 a 593,24 - Parigi calma - Francoforte e Zurigo deboli - Londra chiusa

New York, 6 agosto.

Nella seduta antimeridiana l'attività risultava ristretta e il mercato perdeva una piccola parte delle migliorie realizzate la scorsa settimana. La quota si manteneva entro limiti largamente frazionali, con una lieve prevalenza di declini.

Nel pomeriggio i corsi restavano intorno ai minimi della giornata. I tentativi di ripresa erano deboli e scarsi. Il mercato chiudeva quindi con un moderato quadro di perdite che arrivavano in maggioranza a un punto o più.

Azioni scambiate 3.110.000.

Medie Dow Jones (fra parentesi le medie di venerdì): 30 Industriali 593,24 (596,38); 20 Ferroviari 120,76 (122,26); 40 Obbligazioni Interne 85,29 (85,28); 15 Pubbliche Utilità 116,70 (117,38).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 25,12 (25,12); Underwood 18,12 (18,50); American Cyanamid 39,87 (39,87); American Tel and Tel 110,75 (111,75); Bethlehem Steel 32,62 (32,62); Dupont de Nemours 192 (193); General Electric 65,75 (67); General Motor 52,12 (52); I.B.M. 380 (385); Kennecott Copper 70,37 (70,75); Standard Oil of N. J. 52 (52,50); U. S. Steel Corp. 45 (44,75); Woolworth 69,37 (69,25).

Londra, 6 agosto.

Oggi Borsa chiusa per la «Bank-Holiday». Le contrattazioni riprenderanno domani.

Parigi, 6 agosto.

Il mercato era oggi molto calmo, ma il tono in molti comparti nazionali era stabile. I siderurgici hanno guadagnato modestamente terreno dopo l'annuncio di un aumento nei prezzi interni dell'acciaio. Negli altri comparti, i cementi, gli elettrotecnici e i grandi magazzini erano fermi, mentre i petroliferi hanno perso terreno.

Nei settore estero i valori tedeschi hanno ceduto, molto stabili invece gli americani e gli olandesi con Royal Dutch particolarmente in buona vista. Generalmente fermi gli auriferi.

Montecatini 24,55; Olivetti 65,20; Pirelli 49,50; Finsider 10,90; Galeries Lafayette 609; Ciments Français 170,90; Banque Union Parisienne 341; Crédit Commercial Français 195; Ugine 474; Française des Pétroles 300; Royal Dutch 188,60; Pechiney 246; Rhône-Poulenc 434.

Francoforte, 6 agosto.

Questa mattina i corsi hanno subito un cedimento generale con declini da 2 a 8 punti in un mercato calmo, in seguito alla mancanza di interesse agli acquisti. Qualche titolo a grosso taglio ha perso 15 punti o più su realizzi di beneficio. Il mercato ha chiuso debole. Le grandi banche hanno perso ancora da due a dieci punti.

Montecatini 20; Fiat 18,19; Fiat pref. 15,10; Pirelli 39,50; Edison 25,75; Magneti Marelli 10,50; Snia Viscosa 36,20; Finsider 8,50; Olivetti 52.

Aeg 368; Badische Anilin 362; Brown-Boveri 520; Daimler Benz 855; Farben Bayer 411; Mannesmann 210 1/8; Metallgesellschaft 642; Schering Aeg 304 ½; Deutsche Bank 368; Dresdner Bank 380; Volkswagen 436.

Zurigo, 6 agosto.

I valori nazionali tendevano leggermente a cedere in seguito a piccole vendite e alla mancanza di iniziative del denaro. I declini erano però nel complesso limitati.

Société de Banque Suisse 3240; Saurer 2325; Brown-Boveri 3450; Ciba 9950; Lonza 3060; Nestlé [illegible].

Tesserati salumi e carne nella Germania Orientale

Berlino, 6 agosto.

L'agenzia Adn della Germania orientale ha comunicato oggi l'introduzione delle tessere per la carne e i salumi a Berlino-Est e nelle città principali della Repubblica democratica tedesca. I tedeschi dell'Est riceveranno una carta annonaria e si registreranno presso un fornitore fisso, dal quale dovranno fare i loro acquisti di carne e salumi. Non è stato precisato il quantitativo di assegnazione. Si ritiene in Occidente che esso varierà da città a città, oscillando da 200 a 500 grammi o più alla settimana per persona.

Da dieci mesi esiste nella Germania orientale il tesseramento per il burro. A Berlino le razioni sono di 200 grammi alla settimana, in altre città di 200 grammi ogni decade. Anche le patate e il carbone sono tesserati.

FALLIMENTI — TORINO: **Società n. coll. «A.T.O.» (artigianato calzature ortopedia) di L. Rubeo & C. in persona di Rubeo Luciano e Busseno Romano**, produzione e vendita apparecchi protesi e ortopedia meccanica, e comm. articoli sanitari, via Rossini 1; nonché in proprio dei due soci illimitatamente responsabili; sentenza 2 agosto; curat. Musso rag. Vincenzo; verifica 10 ottobre; giudice Fregno.

Secondo Mosca la Gran Bretagna "è stata umiliata a Bruxelles"

«Il Regno Unito — scrive la "Tass" — ha fatto una capitolazione quasi completa di fronte ai Paesi del Mercato comune» - «Più Londra concedeva, più la Francia e la Germania aumentavano le richieste»

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 6 agosto.**

(a.) L'aggiornamento dei negoziati di Bruxelles per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec e le serie difficoltà emerse nel corso dei lavori sono state accolte a Mosca con malcelata soddisfazione. «Nella storia della diplomazia inglese — afferma la *Tass* — si possono trovare soltanto pochi esempi di umiliazioni pari a quella che l'Inghilterra ha dovuto subire in questi ultimi giorni durante le conversazioni di Bruxelles».

«Il Regno Unito — afferma l'agenzia ufficiale sovietica — ha fatto una capitolazione quasi completa» ed era «pronto a tradire gli interessi dei paesi del Commonwealth, in particolare dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada». Malgrado ciò, «l'Inghilterra non è riuscita ad ottenere condizioni appena sopportabili per la sua adesione al Mec»: «più la Gran Bretagna faceva concessioni, più aumentavano le esigenze dei Sei, in particolare della Francia e della Germania Occidentale».

Il presidente del Mec parla di «piccole zone di disaccordo»

Colonia, 6 agosto.

Il presidente della Commissione della Comunità economica europea, prof. Walter Hallstein, ha dichiarato che i negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec hanno già prodotto una intesa su una intera gamma di problemi, considerati vitali per il Commonwealth britannico. Questi accordi sono stati raggiunti sulla base dei piani redatti dalla Commissione.

In una intervista alla radio tedesca, egli ha in particolare ricordato le intese sulle esportazioni di prodotti industriali del Commonwealth (specialmente India, Pakistan e Ceylon). Se nessun accordo generale è stato ancora possibile sul problema delle importazioni agricole dal Canada, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda — egli ha concluso — ciò si deve solo al fatto che persistono piccole zone di disaccordo, entro un più ampio quadro di intesa.

Washington ha fiducia nella ripresa dei colloqui

Washington, 6 agosto.

Il Dipartimento di Stato ha espresso oggi la fiducia che la Gran Bretagna ed il Mercato comune si accorderanno sui termini dell'ammissione inglese al Mec, quando le trattative riprenderanno il mese prossimo.

Quando diventerà realtà la «media unica»?

Altre modifiche presentate per la scuola dell'obbligo

Il governo e i socialisti hanno preparato contrastanti emendamenti al progetto di legge che dovrebbe essere discusso in settembre al Senato - Riguardano soprattutto il latino, il doposcuola e i libri gratuiti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 agosto.

Tra i primi provvedimenti che saranno presi in esame dal Senato alla ripresa dei lavori parlamentari figura il disegno di legge sulla istituzione della scuola obbligatoria dagli undici ai quattordici anni. Il governo ha presentato alcuni importanti emendamenti, tra cui quello riguardante il latino e l'accesso agli istituti di secondo grado.

In base alle innovazioni apportate all'articolo 6 del provvedimento, il diploma di licenza della nuova scuola obbligatoria dà l'accesso a tutte le scuole e gli istituti di istruzione secondaria superiore quando comprenda anche il latino fra gli insegnamenti dei quali sia stato superato l'esame; in caso contrario non dà accesso al liceo classico. Il disegno di legge, già approvato in sede referente dalla Commissione Istruzione del Senato, prevedeva invece l'accesso a qualsiasi istituto di secondo grado, a prescindere dalla materia opzionale scelta a partire dal secondo anno dagli alunni.

Su questa impostazione i socialisti avanzano notevoli riserve, e i senatori Bruno, Caleffi, Macaggi e Parri hanno anch'essi presentato emendamenti che tendono ad eliminare questa discriminazione: le modifiche dei senatori socialisti prevedono l'abolizione delle materie facoltative che vengono incluse nel piano di studi e l'accesso agli istituti di secondo grado per tutti indistintamente gli alunni che conseguano la licenza di scuola media. E' quindi da prevedere che questo punto sarà oggetto di discussione e di trattative e non è da escludere una soluzione di compromesso. Anche alcuni senatori comunisti hanno presentato emendamenti, di impostazione diversa da quelli dei socialisti, ma che concordano sulla ammissione indiscriminata agli istituti di secondo grado.

Negli ambienti di alcuni sindacati della scuola si fanno molte riserve per quanto attiene alla nuova disciplina data al latino e alla conseguente limitazione per il proseguimento degli studi.

Il piano degli studi, secondo le modifiche del Governo, prevede i seguenti insegnamenti obbligatori: religione, italiano, storia ed educazione civica, geografia, matematica, osservazioni scientifiche, lingua straniera, educazione artistica, educazione fisica. Nelle classi seconda e terza sono previsti in aggiunta questi insegnamenti facoltativi: latino, applicazioni tecniche, educazione musicale. L'alunno che intenda seguire tali insegnamenti può sceglierne uno o più all'inizio della seconda classe, ma può rinunciarvi all'inizio della terza classe. Alle classi seconda e terza si accede però quando si sia ottenuta la promozione negli insegnamenti obbligatori. Le materie facoltative, quindi, non hanno valore vincolante, tranne il latino, per il quale se si vuole accedere al Liceo classico bisogna sostenere l'esame.

Gli emendamenti, sia del governo che dei parlamentari socialisti, prevedono la istituzione del doposcuola: per il governo l'orario complessivo degli insegnamenti obbligatori non deve superare le ventiquattro ore settimanali e il doposcuola è previsto facoltativo e gratuito; per i senatori socialisti, invece, l'orario è fissato in ventiquattro ore settimanali antimeridiane e in quindici ore pomeridiane obbligatorie; è anche stabilito un particolare trattamento economico agli insegnanti e l'abolizione dei compiti a casa.

L'emendamento socialista disciplina il doposcuola, che dovrebbe essere destinato in parte alle esercitazioni e all'apprendimento e in parte ad attività libere di carattere espressivo, ricreativo ed associativo. Inoltre, su proposta dei consigli di classe, gli alunni che incontrino particolari difficoltà di apprendimento e di profitto scolastico, esclusi i minorati psichici, vengono raccolti in gruppi speciali per il periodo necessario a superare le difficoltà incontrate.

Per quanto riguarda la gratuità dei testi scolastici, il governo non ha presentato emendamenti, ritenendo così valida la norma che non fa alcuna discriminazione. I senatori socialisti, invece, hanno presentato un emendamento con il quale si vorrebbe che i libri di testo e il materiale didattico scelti da ogni insegnante per lo svolgimento dei programmi vengano offerti gratuitamente dallo Stato quando i genitori o chi ne fa le veci siano esenti dall'obbligo della dichiarazione annua dei redditi ai fini dell'imposta complementare.

Sulla istituzione di scuole dell'obbligo, prevista per tutti i comuni con popolazione superiore ai tremila abitanti, un emendamento del governo stabilisce che nelle località nelle quali, per ragioni topografiche e per mancanza di idonee comunicazioni, non possano funzionare corsi o classi distaccati né possa organizzarsi il trasporto gratuito degli alunni, il ministero della Pubblica Istruzione, d'intesa con quello dell'Interno e con quello del Tesoro, può promuovere iniziative atte a consentire il compimento dell'istruzione obbligatoria, sempre che siano almeno quindici gli obbligati ivi residenti che abbiano conseguito la licenza elementare.

Infine, viene stabilito che la scuola obbligatoria dagli undici ai quattordici anni verrà istituita a partire dal 1° ottobre 1963.

Felice Froio

Un nuovo passo per risolvere il problema della Cuneo-Nizza

Cuneo, 6 agosto.

(n. m.) Nell'odierna riunione della Giunta esecutiva della Camera di Commercio di Cuneo, il presidente dott. Chiesa ha reso noto un comunicato del ministero dei Trasporti in merito agli accordi intercorsi con il ministero degli Esteri sul vecchio problema della ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza.

Il ministro Piccioni è stato sollecitato dal ministro dei Trasporti ad avviare delle trattative con il governo francese per stipulare una convenzione comune che definisca i termini della partecipazione dei due governi al ripristino delle opere e degli impianti del tronco ferroviario, e alla loro gestione.

Nei prossimi giorni, anche il comune e la provincia di Torino, con la Camera di Commercio e l'Ente provinciale del Turismo, solleciteranno i competenti Ministeri ad occuparsi della Cuneo-Nizza.

Proposte per i portieri modifiche alla contingenza

Roma, 6 agosto.

Gli on.li Scaglia, Sinesio, Armato, Pavan, Toros e Zanibelli, tutti parlamentari della Cisl, hanno presentato alla Camera una proposta di legge concernente modificazioni alla legge 4 agosto 1956 che prevede il conglobamento e la perequazioni salariali in favore dei portieri e dei lavoratori addetti alla pulizia e custodia di stabili urbani.

La proposta comprende un unico articolo e stabilisce che la indennità di contingenza fissata dal decreto legge 22 aprile 1947, aumentata ai sensi delle successive leggi 20 novembre 1951 e 31 marzo 1954, venga calcolata per tutti i lavoratori ai fini inerenti alla applicazione dell'art. 1 della legge 4 febbraio 1958, nella misura prevista per gli uomini capofamiglia. Con detto emendamento, viene ad uniformarsi il trattamento della contingenza estendendosi ai portieri uomini e donne non capofamiglia la stessa indennità di contingenza valevole per i portieri capofamiglia.

La vacanza spagnola dei monarchi



Baldovino, re del Belgio, e la moglie Fabiola, passeggiano lungo il porto della cittadina spagnola di Zarauz, dove si trovano per un periodo di vacanza (Tel.)

Grave episodio di violenza alla periferia di Ovada

Bagnante sedicenne sulla riva del fiume aggredita e seviziata da tre giovinastri

I responsabili, uno di 17 e due di 18 anni, sono stati denunciati dai carabinieri - La ragazza, figlia di immigrati, si era recata lungo il torrente Stura per fare un bagno - Avvicinata dai tre sconosciuti, li ha seguiti - Poi è stata trascinata a forza in un cespuglio

(Nostro servizio particolare) **Ovada**, 6 agosto.

Un grave episodio è accaduto negli scorsi giorni a Ovada ai danni di una ragazza sedicenne e tre giovani sono stati oggi denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria per violenza ed atti immorali in luogo pubblico. Il triste fatto è avvenuto, come s'è detto, qualche giorno fa, ma soltanto ieri la denuncia è stata presentata alla locale stazione dei carabinieri dal fratello della vittima.

P. D. una ragazza calabrese di sedici anni che ad Ovada abita con la mamma e il fratello, si era recata per bagnarsi e trovare refrigerio al caldo lungo la riva del torrente Stura alla periferia della cittadina, non molto distante dal campo sportivo. La ragazza era da poco giunta sul luogo, quando veniva avvicinata da tre giovani — gli operai A. M. di 17 anni, G. G. e B. L. entrambi diciottenni, tutti residenti ad Ovada — che l'invitavano ad unirsi a loro per il bagno.

In un primo tempo la ragazza rifiutò di seguire i tre amici, ma poi, convinta dalle loro parole e certo non pensando a quanto andava incontro, si lasciò persuadere. Il gruppetto scelse così un'isolata località coperta da qualche cespuglio distante pochi metri dalla provinciale. I giovani in principio furono gentili con la sedicenne, poi cominciarono a tentare i primi approcci ed a rivolgerle volgari complimenti. Infine uno dei tre, dopo averla gettata a terra, la trascinò in un cespuglio e così, senza poter tentare alcuna resistenza, P. D. dovette subire le sevizie di tutti e tre i suoi accompagnatori.

Rientrata a casa per timore della mamma la ragazza non fece parola di quanto le era accaduto, ma fu uno degli stessi aggressori, il G. G., che si vantò con gli amici; la voce corse ben presto e quando due giorni fa il fratello della sedicenne tornò in Ovada venne a conoscenza della cosa; interrogò la sorella, questa ammise solo di essere stata seviziata dal G. G. e il calabrese, senza troppi preamboli, affrontò il giovane invitandolo a riparare col matrimonio.

A questo punto il giovane operaio si difese accusando gli altri due amici ed anche la ragazza, messa alle strette dal fratello, finì col raccontare tutta la vicenda nei suoi particolari; il fratello l'accompagnò allora in caserma e venne presentata denuncia. Interrogati a loro volta, i tre giovani ovadesi hanno cercato di difendersi ammettendo di essersi accompagnati con la ragazza, ma smentendo la violenza e facendo credere che la stessa aveva acconsentito alle loro profferte: naturalmente in tutto sono contraddetti dalla interessata che, a quanto sembra, della violenza subita ha potuto fornire le prove agli inquirenti.

Oggi pertanto, esperite le indagini, i giovani sono stati denunciati a piede libero alla procura della Repubblica di Alessandria e alle accuse di violenza e atti immorali si aggiungerà quasi certamente anche quella di sequestro di persona: con ogni probabilità, quindi, domani il procuratore della Repubblica emetterà nei loro confronti un mandato di cattura.

Durante gli interrogatori per far luce sul grave episodio i carabinieri di Ovada hanno portato in luce altri fatti di malcostume e immoralità e pertanto un'energica azione è in corso per porre fine a una situazione descritta come intollerabile.

f. m.

Un morto e tre feriti sull'auto che sbanda e precipita nella scarpata

La vittima è un parrucchiere di Tortona - In gravi condizioni la moglie e un ragazzo - L'incidente a Isola del Cantone, forse un colpo di sonno

L'automobile del parrucchiere Scutelli, al fondo della scarpata in cui è caduta

(Nostro servizio particolare) **Arquata Scrivia**, 6 agosto.

Un incidente è avvenuto lungo la camionale della Valle del Po, nel territorio di Isola del Cantone: un morto e tre feriti gravi sono il bilancio del sinistro.

Una «Simca» targata Alessandria 71632, condotta da Corrado Scutelli di 50 anni residente a Tortona in via Montebello 1, (un parrucchiere per signora con negozio nel palazzo Boggio-Sala), proveniva da Genova ed era diretta a Serravalle Scrivia ad elevata andatura. Sulla vettura viaggiavano anche la moglie dello Scutelli, Adele Pozzi di 40 anni e due conoscenti, Tina Stoppini in Franceschetti di 44 anni ed il figlio di questa, Edoardo di 17 anni residenti a Voghera in via Buonacini 1.

Nell'affrontare una doppia curva, sempre a velocità sostenuta, l'auto finiva contro un paracarro abbattendolo. Poi proseguiva incontrollata la corsa, urtava contro un altro paracarro, usciva di strada e rotolava nella scarpata profonda in quel punto una ventina di metri.

Intervenivano sul posto i militi della Polizia Stradale. Dalla «Simca» venivano estratti i quattro occupanti: lo Scutelli era morto sul colpo per sfondamento della base cranica; Edoardo Franceschini e la moglie dello Scutelli venivano trasportati all'ospedale S. Bartolomeo di Arquata Scrivia e ricoverati, svenuti e in grave stato di «choc», con prognosi riservata per ferite, fratture e lesioni in varie parti del corpo, Tina Stoppini veniva invece ricoverata all'ospedale di S. Giuliano di Serravalle Scrivia, con prognosi di una quarantina di giorni per ferite e lesioni multiple.

L'autorità giudiziaria sta conducendo un'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato il grave incidente. Sembra che lo Scutelli sia stato colto da sonnolenza per stanchezza.

g. c.

Forse un sorpasso ha causato i 4 morti della sciagura a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 6 agosto.

(g. m.) L'inchiesta condotta dalla polizia stradale non è ancora riuscita a chiarire compiutamente le cause della sciagura avvenuta ieri sera in via Chiesa Rossa, dove due «600» si sono scontrate frontalmente causando la morte di quattro persone e il ferimento d'una quinta, ancora gravissima.

Si presume che lo scontro sia stato determinato da una manovra di sorpasso compiuta in modo imprudente.

Il tragico urto è avvenuto alle 21,45. Protagoniste una «600» proveniente da Milano e diretta a Binasco e un'altra «600» che procedeva in senso contrario. La prima era guidata dal trentasettenne Archimede Dondi, abitante a Binasco: recava a bordo la signora Luigina Baldizzoni in Aresi di 50 anni e la suocera di questa, Zelinda Tonelli di 62 anni entrambe residenti a Binasco, in via Don Minzoni 2. L'altra macchina era pilotata dal cinquantottenne Angelo Manzini, abitante a Milano in via Orti 10, che aveva al suo fianco il quarantacinquenne Virgilio Dezza, abitante a Novate Milanese.

La sciagura è avvenuta un centinaio di metri dopo il casello daziario in direzione di Pavia, all'altezza di un deposito di carburanti. Secondo le rilevazioni della «Stradale», comunque, le due macchine si sono scontrate mentre procedevano a una velocità vicina ai 70 chilometri orari: tutti gli occupanti sono stati sbalzati fuori. Due — il Manzini e la signora Baldizzoni — sono morti sul colpo. Il Dondi e la Tonelli, raccolti invece in fin di vita, sono deceduti sull'autoambulanza che li trasportava all'ospedale. Solo il Dezza è scampato alla strage.

Due carbonizzati nell'auto che si scontra con un pullman

Ancona, 6 agosto.

(e. g.) A Marina di Montemarciano, presso Ancona, due persone hanno perduto la vita, stamane, carbonizzate nell'interno di una «Giulietta sprint» venuta a collisione frontale con un pullman. Si tratta dell'ex colonnello di aviazione Giovanni Baleani di 48 anni da Gubbio (Perugia) e dell'istruttore di scuola guida Lorenzo Rughi, di 35 anni, residente ad Ancona, il quale sedeva al fianco del Baleani. Provenivano da Fano, dove si erano recati a trovare alcuni parenti in villeggiatura. L'incidente è avvenuto sulla statale Adriatica, mentre la «Giulietta» tentava un sorpasso.

Il "Ragno delle Dolomiti" in difficoltà nella tempesta

Da quattro giorni, Maestri e un amico erano impegnati nella scalata del «Castelletto dei Massodi» I due alpinisti sono giunti in vetta sani e salvi

(Dal nostro corrispondente) **Trento**, 6 agosto.

Dopo quattro giorni di massacrante fatica, Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», e Carlo Claus, un noto scalatore trentino, oggi pomeriggio alle 17,30 hanno raggiunto la vetta della parete frontale del «Castelletto dei Massodi», uno strapiombo che presenta difficoltà di sesto grado superiore con tratti di grado artificiale, vale a dire al limite delle possibilità umane.

I due alpinisti avevano compiuto gli ultimi settanta metri in condizioni quasi disperate, sotto l'infuriare di una violenta tempesta. Tanto Maestri che Claus erano fiaccati dalle difficoltà incontrate nelle prime tre giornate di ascensione: gli scalatori, infatti, avevano dovuto ripercorrere infinite volte lo stesso tratto di parete, per cercare di superare la sequenza di impressionanti «tetti».

Nella serata di sabato, Maestri e Claus, per trovare una cengia adatta a trascorrere la notte in bivacco, avevano dovuto ridiscendere sino al punto raggiunto la prima giornata di scalata. Questa imprevista difficoltà aveva costretto i due scalatori ad uno spreco notevole di energie, proprio nel momento in cui tutte le loro forze avrebbero dovuto essere impiegate per superare la serie di «tetti» strapiombanti.

Ieri sera Cesare Maestri aveva fatto sapere agli amici, che seguivano l'impresa dalla base della parete, di essere rimasto senza chiodi. Stamane qualcuno ha provveduto a rifornirlo attraverso una corda e la difficilissima arrampicata è stata quindi ripresa.

Maestri e Claus sono usciti in vetta nel tardo pomeriggio. Il «ragno delle Dolomiti», appariva molto affaticato: ha dichiarato che le difficoltà sono risultate più gravi di quanto si potesse supporre. I due alpinisti si sono scesi dalla cima attraverso la via normale, che non presenta difficoltà, e nella notte hanno raggiunto il bivacco di Andalo.

a. n.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la ripresa delle esplosioni sovietiche

Mosca respinge il nuovo piano degli S.U. per la tregua nucleare

Il capo della delegazione russa a Ginevra, Zorin, ha promesso un accurato esame del progetto, ma ha già dichiarato che «non è incoraggiante»

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 6 agosto.

Anche se la questione della tregua nucleare non figurava all'ordine del giorno dell'odierna riunione della conferenza per il disarmo, diversi delegati, specie del gruppo dei non impegnati, hanno fatto convergere le discussioni sul progettato divieto degli esperimenti atomici: i rappresentanti del Brasile, dell'India e della Nigeria, dopo aver deplorato la esplosione effettuata ieri mattina dai sovietici nell'isola di Nuova Zemlja, hanno chiesto che venga esaminata con assoluta priorità la questione della messa al bando di tali prove, suscettibili di avvelenare l'atmosfera.

Rispondendo ai delegati del blocco neutrale il capo della delegazione americana, l'ambasciatore Arthur Dean, ha precisato che ieri si è già incontrato con il vice-ministro degli Esteri russo, Zorin, per metterlo al corrente delle nuove proposte del presidente Kennedy circa lo scottante problema dei controlli: Dean ha aggiunto che non è il caso di abbandonare la speranza in un soddisfacente accordo, ma occorre avere ancora molta pazienza.

Zorin, che dirige la delegazione sovietica, ha replicato: «Le prime notizie da Washington parlavano di nuove e promettenti proposte, ma dopo un loro sommario esame debbo dire che non sono poi tanto incoraggianti in quanto il governo americano non ha proceduto ad un sostanziale mutamento del suo atteggiamento in fatto di controllo: comunque il mio governo è disposto ad esaminare attentamente le nuove proposte americane».

Sebbene la ripresa degli esperimenti atomici dell'Urss abbia notevolmente appesantito il clima delle conversazioni ginevrine, negli ambienti vicini alla conferenza sul disarmo si è dell'opinione che le nuove proposte degli Stati Uniti possano favorire un'intesa Ovest-Est in merito alla tregua nucleare: infatti Washington è disposta a fare varie concessioni nel senso che riconosce il concetto dei controlli nazionali, purché i centri di registrazione vengano posti sotto la sorveglianza di un organismo internazionale, ossia dell'Onu.

In altre parole, l'America rinunzia praticamente ai posti di controllo permanenti nel territorio dell'Urss, ma insiste tuttora nelle cosiddette ispezioni volanti nel caso di fenomeni sospetti: tutto sta ora a vedere, si argomenta qui, se l'Unione Sovietica sarà a sua volta disposta a fare qualche concessione accettando un minimo di controlli in casa propria.

Con molta attenzione vengono seguiti gli incontri privati fra Dean e Zorin: dopo il primo colloquio di ieri, i capi della delegazione americana e sovietica si sono nuovamente incontrati oggi per trovare, come si afferma in circoli bene informati, un punto di avvicinamento. I sondaggi verranno proseguiti domani mentre la prossima seduta plenaria della conferenza per il disarmo è fissata per dopodomani, mercoledì, al palazzo dell'Onu. **l. f.**

In base a una nuova legge

Condannato a 5 anni un russo per il suo alto tenore di vita

I suoi guadagni erano inferiori alle somme che spendeva

Mosca, 6 agosto.

Un Tribunale di Mosca ha condannato a cinque anni di lavori forzati Ivan Kostrov, colpevole di non essere riuscito a spiegare in che modo si sia procurato il danaro per l'acquisto di una casa.

La pubblicità riservata oggi al caso dalla stampa sovietica sembra essere un severo ammonimento destinato ai padroni di case private. Kostrov, già dirigente in una industria tessile, è stato deferito all'autorità giudiziaria in base a una nuova disposizione posta in essere negli ultimi mesi. Il decreto autorizza le autorità locali a condurre indagini sulla provenienza dei fondi impiegati dai cittadini russi per l'acquisto di abitazioni.

Kostrov, i cui guadagni negli ultimi dieci anni sono stati complessivamente di 14.200 rubli, ha versato per l'acquisto della casa 25 mila rubli. Nello stesso periodo, egli ha speso circa 68 mila rubli per una automobile, per l'arredamento della casa, conducendo un tenore di vita eccezionalmente elevato. «Devo ammettere, vostro onore, che è stata molto dura...» ha risposto l'imputato al presidente del Tribunale che gli chiedeva come fosse riuscito ad accumulare tanto danaro. E, al magistrato che insisteva, ha detto: «Quando lasciai la mia seconda moglie ella mi versò novanta... voglio dire novemila rubli. Perché? Solo perché, vostro onore, la lasciassi in pace».

La notizia d'un giornale inglese

Scontro in Russia tra esercito e folla?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 agosto.

(m. ci.) Il corrispondente a Helsinki del giornale londinese *Daily Express* scrive oggi che, secondo notizie giunte in quella capitale, gravissimi disordini sarebbero esplosi nella città russa di Novocerkask. I soldati avrebbero aperto il fuoco contro la folla uccidendo almeno 500 persone.

Reparti militari cingono adesso l'intero distretto regolando severamente l'entrata e l'uscita degli abitanti. Causa degli scontri: l'elevato costo dei viveri. In giugno Kruscev decretò una serie di aumenti di prezzo. La carne salì del 30 %, il burro del 20 %.

Molte sono state da allora le proteste: ma a Novocerkask avrebbero assunto il carattere d'una vera e propria rivolta contro le autorità. La città è a pochi chilometri da Rostov, il grande centro sul Don. Vi vivono 81 mila persone. I soldati avrebbero sparato contro i civili dopo aver visto che i dimostranti stavano sfuggendo al controllo della polizia.

Una donna accusa l'ospedale per la morte del suo bimbo

La denuncia d'una signora romana contro il personale sanitario - Il piccolo è spirato per asfissia subito dopo la nascita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Una signora di trentacinque anni ha presentato stamane alla Procura della Repubblica, tramite il marito ed un legale, una grave denuncia nei confronti del personale del reparto maternità dell'ospedale San Camillo, accusato di essere responsabile della morte del suo primo figlio avendole fatto mancare la necessaria assistenza. L'autorità giudiziaria ha disposto che il corpo del neonato venga sottoposto ad autopsia.

Protagonista della pietosa vicenda è la signora Giovanna Perotti in Calogero, una infermiera dell'Inam, la quale si era fatta ricoverare venerdì scorso al San Camillo per darvi alla luce il suo primo bambino. Secondo la versione dei fatti da lei fornita nella denuncia, la partoriente era stata trasferita nella sala «ante-parto» alle 12,30 di venerdì scorso. Fino alle ore 20 del giorno successivo ella non accusò sintomi decisi del parto avvertendo le prime doglie nella serata di sabato. Il medico di turno ordinò ad una infermiera di visitare la paziente ogni ora e di informarlo non appena giunto il momento di intervenire. In tutta la notte, l'infermiera avrebbe invece visitato la signora soltanto due volte.

Verso le tre del mattino la Perotti accusò dei dolori molto violenti e chiese aiuto ma le avrebbero risposto che «il medico non poteva essere disturbato». Per quattro ore avrebbe chiesto del dottore che fu chiamato solo alle sette del mattino. Un'ora dopo, con l'aiuto del forcipe, la donna dava alla luce un bambino che presentava gravi segni di asfissia. Ogni tentativo per rianimarlo fu vano.

Il prof. Mimmo Sanò, vicedirettore del nosocomio, ha replicato alle accuse affermando che il medico che visitò la paziente riscontrò una lieve sofferenza fetale per cui le chiese se avrebbe acconsentito, nel caso se ne fosse presentata la necessità, a sottoporsi al taglio cesareo. La Perotti avrebbe risposto decisamente di no. Quanto all'episodio relativo al rifiuto di chiamare il medico, il prof. Sanò ha dichiarato che la signora aveva chiesto che un medico sostituisse la bombola di ossigeno ormai scarica non volendo ricorrere all'infermiera e che costei le aveva appunto risposto che il medico non era tenuto a farlo. **g. fr.**

Sale sul treno in moto e finisce sotto le ruote

Un commerciante torinese - Ha avuto la gamba destra tagliata

Parma, 6 agosto.

(a. c.) Un commerciante torinese di 33 anni, Nicola Maturani, abitante a Torino in via Monte Vodice 15, sceso dal treno di Milano per prendere una bottiglietta di acqua minerale, ha tentato di risalire in carrozza quando il convoglio si era già messo in moto. Il Maturano è caduto ed è finito con la gamba destra sotto una ruota, che gliel'ha straziata.

La disgrazia è accaduta alle 0,40 nella stazione di Parma. Alle urla del commerciante, il treno, che si era appena mosso, veniva bloccato. Il Maturani veniva trasportato all'ospedale Maggiore, dove i sanitari hanno dovuto amputargli la gamba destra.

Sepolto lo sconosciuto morto d'infarto in un'osteria a Lanzo

(Nostro servizio particolare)
Lanzo Torinese, 6 agosto.

(g. c.) Un uomo morto da due giorni per infarto non è stato finora identificato malgrado le segnalazioni diramate dai carabinieri. L'uomo fu colto da malore mentre stava bevendo del vino in un'osteria di borgata Miola lungo la strada pedemontana che da Fiano Torinese conduce alla Val di Susa.

Il proprietario del locale, che non conosceva il cliente, cercò di rianimarlo e lo fece poi trasportare all'ospedale di Lanzo, dov'è in seguito deceduto per infarto. L'uomo non aveva documenti e nessuno lo conosceva; anziano di età, forse sulla settantina, portava all'occhiello il distintivo a scudo dei mutilati e invalidi di guerra. Oggi è stato sepolto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Per essere sicuri, camminavano in una cunetta della strada

Falciati da un'auto quattro bimbi che tornavano dalla Prima Comunione

Due sono morti, uno è in fin di vita, il quarto è grave - La disgrazia presso Schio
La vettura ha sbandato in curva ed è piombata sul gruppo dei ragazzi vestiti a festa - La madre di una delle vittime è riuscita a salvare il figlio minore

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 6 agosto.

Quattro bimbi al ritorno dalla Prima Comunione, sono stati falciati da un'auto che scendeva veloce lungo la stretta e tortuosa strada statale che da Valli del Pasubio porta a Schio. Due dei piccoli sono morti. Gli altri due si trovano in gravi condizioni all'ospedale. La signora che li accompagnava, Adele Aver, di 40 anni, madre di uno dei bambini, si è salvata perché è riuscita a balzare dall'altra parte della strada, portando con sé la sua figlioletta minore.

I bambini erano vestiti a festa e tornavano dalla chiesa di Valli dove avevano fatto la Prima Comunione. Camminavano sul bordo della strada, addirittura dentro una cunetta, per essere più al sicuro. In testa stavano Claudio Trentin e Maria Carla Sella, entrambi di 11 anni, da Valli; li seguivano la signora Aver che conduceva il figlio Franco, di 12 anni, un'altra sua figlioletta, e Giovanni Rancan, di 7 anni, nato a Valli, ma residente in Francia. I suoi genitori si trovano oltr'Alpe e avevano affidato Giovanni alla signora Aver per le vacanze estive.

All'improvviso la tragedia. L'auto, una «Opel» guidata dal ventottenne Giovanni Facci, da Poleo di Schio, con a bordo tre suoi amici, è uscita veloce da una curva, poi ha cominciato a sbandare. La signora Aver l'ha vista venire avanti a zig-zag, sfiorando un altro gruppo di sei persone sulla destra, e poi spostarsi verso di loro sulla sinistra. Intuito il dramma, la donna ha preso in braccio la figlia più piccola e si è gettata con un balzo nell'altro lato della strada. La vettura è piombata come un bolide sui quattro bambini rimasti soli. Ne ha sollevato due in aria scagliandoli distante, e ha schiacciato gli altri due contro il muraglione di sostegno del pendio montano. I corpi dei quattro piccini sono rimasti al suolo in una pozza di sangue.

Le sei persone che precedevano i bimbi ed erano sfuggite alla morte sono accorse ad aiutare la signora Aver che si era precipitata verso i piccoli. Claudio Trentin, che era stato scaraventato in aria, è morto sul colpo. Maria Carla Sella, rimasta schiacciata contro il muro, ha avuto la gamba destra stroncata ed è morta all'ospedale per schiacciamento del torace. Giovanni Rancan versa in fin di vita all'ospedale di Schio per schiacciamento del torace e varie altre ferite mentre Franco Aver, che ha riportato la frattura di una gamba e lesioni di minor gravità, è stato giudicato guaribile in un paio di mesi.

L'investitore, Giovanni Facci, interrogato dai carabinieri, ha dichiarato di essere stato ostacolato da un'altra vettura e costretto ad una brusca deviazione sulla sinistra che gli ha fatto perdere il controllo della sua auto. Il giovane ha scorto dinanzi a sé il primo gruppo di sei persone e il muretto, contro il quale pareva fosse destinato a finire. Nel timore di piombare contro il gruppo e di sfondare il parapetto, precipitando nel torrente Leogra con un volo di una sessantina di metri, il Facci ha sterzato bruscamente dall'altra parte ed ha travolto i bambini.

Adele Aver lo ha smentito: la signora ha affermato che nessun altro veicolo si trovava in quel momento sulla strada e che pertanto il Facci non era stato costretto ad eseguire nessun difficile incrocio o sorpasso. L'interrogatorio del pilota della «Opel» è proseguito fino a sera, ma nessuna decisione è stata ancora presa dai carabinieri. Non viene esclusa la possibilità di procedere all'arresto dell'automobilista investitore. **l. f.**

Si impicca perché ha paura di dover tornare in carcere

Era in attesa del processo per aver accoltellato l'amica

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 6 agosto.

(g. c.) Un contadino lodigiano, accusato di aver accoltellato una donna e recentemente rilasciato in libertà provvisoria, si è impiccato nella sua camera da letto. Il suicida, Angelo Frassi di 30 anni, residente nella cascina San Gabriele di Caselle Lurani, era in attesa del processo e viveva ossessionato dal timore di dover tornare in carcere.

Il cadavere del Frassi è stato trovato stamane da alcuni abitanti del cascinale, allarmati dall'assenza del giovane che da venerdì non si era più presentato al lavoro.

Il 30 marzo di quest'anno il giovane era entrato nell'abitazione di una vicina, Maria Antonioli, di 31 anno, che da tempo egli corteggiava. Di fronte al rifiuto della donna, che non voleva più saperne della relazione con il Frassi, il contadino aveva perso la testa: afferrato un coltello, si era avventato sull'amante, e l'aveva colpita più volte al viso ed al collo. Poi il giovane aveva tentato di uccidersi, tagliandosi le vene dei polsi.

Dopo un periodo di degenza all'ospedale di Sant'Angelo Lodigiano, il Frassi era stato rinchiuso nel carcere di Lodi sotto la grave imputazione di tentato omicidio. In un secondo tempo, in seguito alla guarigione della Antonioli e alle indagini del magistrato dalle quali era emerso che il contadino non aveva voluto uccidere l'amante, il giovane era stato rinviato a giudizio per lesioni personali aggravate e rimesso in libertà provvisoria in attesa del processo.

Quindici giorni fa, il Frassi era ricomparso nella cascina in cui lavorava. Appariva depresso e preoccupato e agli amici aveva confessato il suo terrore di dover ritornare in carcere.

Attesa a Bonn per il rientro dell'ambasciatore sovietico

Dovrebbe aver ricevuto «nuove istruzioni» di Mosca per le trattative dirette russo-tedesche su Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 agosto.

L'ambasciatore sovietico a Bonn Andrei Smirnov sta per rientrare da Mosca «con nuove istruzioni del suo governo». Smirnov, che è atteso di ora in ora, andrà subito a conferire con Adenauer per incarico di Kruscev. Si dà per certo che egli esporrà al Cancelliere le intenzioni del «premier» sovietico sulla pace separata fra Mosca e Pankow. E' probabile che il diplomatico proporrà contatti russo-tedeschi per Berlino.

La prospettiva d'un colloquio diretto con Bonn potrebbe indurre Mosca a rinviare a tempo indeterminato la pace separata con Pankow; o per lo meno a mitigarne le conseguenze. Si ricorda qui un passo assai significativo dell'ultimo memorandum di Kruscev ad Adenauer: laddove si auspica «prima, o contemporaneamente» alla firma del trattato di pace, un accordo fra Mosca e Bonn per Berlino.

Tali aspettative riflettono più che altro il desiderio tedesco di inserirsi nel dialogo con l'Urss. Dopo gli incidenti provocati dall'ambasciatore Kroll si tiene a precisare che i contatti russo-tedeschi non verranno condotti «alle spalle degli occidentali»; né Bonn — si assicura — vuole interferire nei contatti diplomatici fra Mosca e gli alleati.

E' comprensibile che anche Bonn cerchi di prevenire le conseguenze della pace separata, soprattutto per quel che riguarda le vie di accesso a Berlino. E anche la conferenza tedesca per la pace che, secondo le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi, verrebbe proposta da Kruscev nel prossimo autunno potrebbe servire bene ad attutire il colpo.

Adenauer è contrario ad una conferenza dei cinquanta Paesi ex-belligeranti sulla Germania finché il paese non sarà stato riunificato. Invece i liberali, che condividono le responsabilità di governo, giudicano utile convocare una conferenza di tutti gli Stati belligeranti, comprese la Polonia e la Cecoslovacchia, per allontanare i pericoli della presente situazione. Ma occorre far presto, ha detto un portavoce del partito liberale: prima che Mosca si risolva a gravi passi quale appunto la pace con Pankow. **m. c.**

Fabbriche e stazione bloccate a Monza per un corto circuito

Monza, 6 agosto.

(s.) La stazione ferroviaria di Monza è stata paralizzata stamane per oltre un'ora dalla caduta di un cavo elettrico ad alta tensione. Il corto circuito seguito non soltanto ha interrotto il traffico ferroviario, ma ha bloccato gli stabilimenti della zona.

Attimi d'intensa drammaticità sono stati vissuti anche nel vicino ospedale, dove una donna che stava per dare alla luce un bimbo è rimasta senza ossigeno per l'arresto della macchina di alimentazione. I medici che assistevano la partoriente hanno provveduto a fornirle ossigeno con mezzi improvvisati così che il parto ha avuto ugualmente esito felice.

Evade dal carcere di Canelli mentre è trasferito di cella

Ha scavalcato un muro e s'è lasciato cadere sul tetto d'un garage: di lì è fuggito indisturbato - Il detenuto ha 19 anni - Scontava una pena per furto - Sarebbe uscito nel gennaio 1963

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 6 agosto.

Un detenuto che stava scontando tre anni di reclusione per furto, è evaso oggi alle 16 dalle prigioni di Canelli. La fuga gli è riuscita eludendo la vigilanza del guardiano delle carceri mandamentali, Giulio Scoglione, il quale sostituiva momentaneamente il titolare, Angelo Bosca, che si trova a letto per una indisposizione.

L'evaso è Guido Negro, di Giuseppe, di 19 anni, nato a Canelli d'Alba, senza fissa dimora. Il 2 gennaio 1963 avrebbe ultimato la pena.

Nel pomeriggio, mentre lo trasferivano di cella essendo il carcere in riparazione, il giovane riusciva a scavalcare il muro di cinta e si lasciava cadere sul tetto di un'autorimessa dell'attiguo municipio. Quindi fuggiva indisturbato.

Tutti i carabinieri della tenenza di Canelli e delle vicine stazioni sono stati mobilitati per le ricerche. Alcuni posti di blocco sono stati effettuati nella provincia di Asti. Pare che nei pressi di Calosso d'Asti l'evaso sia stato avvistato in sella ad una bicicletta, forse rubata mentre si dirigeva verso il Tanaro. **g. r.**

Appeso per ore a un cespuglio in bilico sopra un precipizio

Genova, 6 agosto.

(n. b.) Un contadino di Sori, Antonio Olcese, di 64 anni, la scorsa notte ha vissuto un'allucinante avventura. Per lunghe ore, l'Olcese è rimasto appeso ad un cespuglio, in bilico su un precipizio di oltre cento metri. E' stato soccorso nelle prima ore di stamane e trasportato all'ospedale con gravi ferite.

Ieri sera l'agricoltore si era recato a far visita alla figlia Giovanna. Avviatosi verso casa dopo cena, giunto a metà strada in una località dove il sentiero corre sul ciglio di un baratro, l'Olcese poneva un piede in fallo e precipitava nel vuoto. Un cespuglio lo fermava pochi metri più sotto.

Stordito e ferito per aver picchiato il capo contro alcuni spuntoni di roccia, il contadino gridava invano aiuto. Era circa la mezzanotte. Soltanto stamane, un gruppo di agricoltori che, con le ceste in spalla, si recavano in paese per prendere la corriera per Genova, hanno udito i lamenti dell'Olcese. Il contadino è stato ricoverato all'ospedale di S. Martino, con prognosi riservata.

Stato Civile di Torino

3 agosto 1962

NATI — Fioravanti Roberto; Pittavino Patrizia; Compagnone Daniele; Celebrano Guglielmo; Delpiano Massimo; Laterza Franca; Bona Roberto; Grasso Marialuisa; Muzzato Adonella; Manzato Vanna; Federighi Marco; Zecchi Maria; Ramello Maria; Della Piana Enrico; Della Piana Franco; Paparella Nicola; Ernandes Anna; Bianco Enrico; Luvione Jolanda; Ciranna Mariella; Paredi Davide; Babajoli Giorgio; Bosi Daniela; Vallero Ornella; Cal-Rastier Maria Grazia; Briccese Antonio; Pezzi Pierfranco; Giarola Tiziana; Lovisari Paolo; Balleslo Roberto; Ambrosi Cristina; Fiorentini Mauro; Busca Stefano; Rubatto Giovanni; Bellora Mariagrazia; Minardi Anna; Zeccarato Roberto; Petrini Massimo; Rigoni Gianpiero; Basile Franco; Colombo Laura; Ferrande Maria; Melis Daniele; Telese Marilena; Nerone Luigi; Grasso Gianfranco; Calomera Michele; Mariella Patrizia; Adragna Massimo; De Vito Daniela; Cavallero Mauro; Bacciocchi Marco; Umbrella Vincenzo; Guerra Antonio; De Candia Giovanna; Giacometti Alberto; Candelo Daniele; Gandinelli Eliana; Arato Rosella; Cappa Adele.

MORTI — Mastrangelo Benedetto, anni 67, nato a Lucera, abitante in corso Francia 45; Ghiazza Giov. Battista, a. 69, Acqui Moirano, v. Duchessa Jolanda 7; Faria Maddalena in Costamagna, a. 63, Torino, v. Randaccio 40; Fetrita Carlo, a. 70, Torino, v. Brandizzo 37; Saggioro Amalia in Galotto, a. 46, Padova, c. Novara 29; Franco Carmelina in Racco, a. 40, Caulonia, v. Aosta 18; Bonino Dorotea ved. Monticone, a. 86, S. Damiano, v. S. Ottavio 45; Barranca Cosimo, a. 27, Siderno, segantino, v. Biomas 40/9.

Deceduti in ospedali: Bacci Elisabetta, mesi 6, Torino; De Bernardis Clementina in Stannone, a. 51, Campolongo; Actis Dato Maria Angela, giorni 15, Chivasso; Cola Alpinolo, a. 66, Viareggio; De Grandis Fernanda, a. 27, Caorle; Papp Tiberio, a. 44, Lubiana, imp.; Gerbino Carlo, a. 41, Torino; Villasco Rosa vedova Rota, a. 82, Lu Monferr.; Fratti Domenica, a. 72, Lamporo; Bartolotti Amedeo, a. 87, Jesolo; Carpo Espedito, a. 37, Villarboit; Reinero Giovanni, a. 75, Fogliasso; Massaro Carolina, a. 79, Montiglio, cuoca.

Matrimoni 36 - Nati 60 - Morti 23

— 4 agosto —

NATI — Reggio Tiziana; Lambiase Maria Teresa; Dentis Luigi; Farina Antonella; Silvestri Luciana; Caruso Salvatore; Mognetti Giorgio; Cucco Roberto; Labalestra Nicola; Fertito Maria; Canta Franco; Sartoretti Fabrizia; Talarico Daniela; Coda Laura; Scozzaro Anna; Guarneri Patrizia; Colangelo Antonella; Albanesi Elvira; Settanni Filomena; Ricci Giuliano; Mussillo Paolo; Bisio Maria; Castelfiorchio Tiziano; Bolondi Rosetta; Capozza Mario; Fantasso Sandra; Ferrero Lauretta; Falaro Vittorio; Donà Ottavia; Scaiola Stefano; Farinetto Bruno; Parola Bruna; Fodale Enrico; Boscaro Lorena; Coran Massimo; Mari Furio; Longo Cristiana; Cocco Leonardo; Scarabosio Fabrizio; Cagliero Riccardo; Alfini Luca; Tabacco Giuseppe; Franciuli Piero; Fiorentino Antonella; Magnetta Maria; Giannetti Roberto; Pollini Paola; Pallio Mario; Zotti Patrizia; Brecchia Adriana; Rovelli Pier Carlo; Di Martino Massimo; Gigliotti Domenico; Livrieri Massimo; Minglone Ersilia; Prato Emanuela; Giglio Patrizia; Geninetti-Mistero Donatella; Reale Antonino; Campobasso Anna Maria; Tavella Franca; Fasto Giorgio; Martino Mauro.

MORTI — Mattia Natalina v. Rostagno, anni 65, nata a Torino, abitante in c. Marconi 11; Ferrero Virginia v. Chiaberto, a. 96, Schierano, v. Luisa del Carretto 23; Vallero Carlo, a. 77, Front Can., v. Villa della Regina 40; Missaglia Paolo, a. 50, via Simonda 14; Mattia Agostino, a. 58, Pino, operaio, str. Mongreno 48; Cavallero Attilio, a. 69, Torino, rappr., v. Baretti 6; Stura Bianca, a. 28, Torino, c. Grosseto 115.

Deceduti in ospedali: Stroppiana Giovanni, a. 81, Nichelino; Becca Francesco, a. 50, Pino, verificatore; Capra Lucia v. Boella, a. 71, Chivasso; Mina Marianna v. Giraudo, a. 76, Torino; Scarso Adriana, a. 10, Venezia; Bambara Giancarlo, giorni 8, Torino; Nali Silvio, a. 41, Cesiomaggiore, manovale; Marcelli Gabriele, a. 53, Torino, meccanico; La Malfa Letteria v. Galvagni, a. 39, Messina; Meggle Maria v. Mongardi, a. 70, Saluzzola; Realer Odorico, a. 76, Loreo; Brignolo Anna in Ruggero, a. 55, Vigliano; Negro Michele, a. 78, Settimo; Diga Maria, a. 56, Dego, operaia; Ferosino Francesco, a. 55, Tigliole, operaio; Dallasta Anna in Canna, a. 63, Torino; Piccone Teresa v. Cena, a. 59, Rondissone; Angeline Gian Paolo, a. 31, Coggiola, operaio; Foti Angela Vega v. Agliarà, a. 69, Reggio Calabria.

Morti 26 - Nati 62

— 5 agosto —

NATI — Giachino Fabrizia; Scamparin Bruno; Aghillar Nicola; Fabrizi Marina; Fabrizi Rossiba; Minessa Benedetto; Fasta Claudio; Cutri Domenico; Garofalo Amalia; Tarantino Dario; Asardi Edoardo; Marchese Paolo; Calabrese Giuseppe; Dalmasso Valter; Chiambretti Massimo; Cavallito Mauro; Scarafia Marialuisa; Negri Emanuela; Mecenzo Carmen.

MORTI — Carrè Margherita v. Civera, anni 84, nata a Piobesi, abitante in v. R. Martorelli 43; Galliccet Luigi, a. 66, Ulzio, agricoltore, str. Valletta 200; Calza Maria v. Cardino, a. 71, Vigone, v. Olivero 19; Bussi Reschini Giacomo, a. 80, Viggiù, scultore, v. S. Giulia 3; Sepetti Caterina, a. 84, Torino, str. Val S. Martino 7; Guarnieri Lucrezia in Padovani, a. 63, Caito, v. Genova 14; Zanin Fiore, a. 62, Castelfranco Ven., spazzino, v. Fagnano 17; Albasio Anna v. Rolle, a. 82, Pinerolo, v. Perrone 2; Maggio Elvira v. Barbalonga, a. 81, Alia, c. Inghilterra 29; Calabrese Angelo, a. 77, Villarosa, v. Pisa 20; Gallina Carlo, a. 74, S. Damiano, v. C. Vidua 4; Sevez Angela in Losano, a. 73, Pontedecimo, c. Orbassano 34.

Deceduti in ospedali: Lupelli Ettore, a. 70, Matera, sarto; Tola Delia v. Sanna, a. 68, Sassari; Ravelli Gemma in Governato, a. 84, Transano; Falzei Ernesta in Cammarata, a. 78, Centuripe; Rosina Pasqualina, a. 24, Torino; Veisi Rosa v. Savarro, a. 82, Torino; Casaro Clelia v. Rebuffo, a. 86, Torino, portinaia.

Morti 19 - Nati 19

E' mancato in Sori (Genova) il 6 agosto 1962 il
Cav. Vittorio Zallio
Tenente colonnello degli Alpini
Decorato al valor militare '15-'18
A funerali avvenuti lo partecipano, addoloratissimi, la moglie, Sira Migone, con il figlio dott. Mario (a Hong Kong), la sorella Maria ed i parenti tutti. Un grazie riconoscente alla signora Delia Alzara, che per anni si prodigò nelle assistenza.
— Sori (Genova), 7 agosto 1962.

Condomini, Utenti, Amministratore e Personale, Casa Torino Oare partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Vittorio Zallio
che per un ventennio fu direttore e amministratore.
— Torino, 6 agosto 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Zallio per la perdita del
Cav. Vittorio
le Ditte:
Arpa
Cabiale e Predella
Celsoria Torinese
Ing. Carlos Zapta
Delmestre Zabetti
Domenichi Elvira e Figlio
E.T.A.
Ferrero Carlo
Fratelli Caudio
Grasso Antonio
Grasso Giuseppe
Lupotto Emilio
Prasia Giovanni e Umberto
Fratelli Montalenagio
Molino Comm. Giuseppe
Mulassano Carlo e Andrea
Occhetti Leone e Vittorio
Occhetti Export
Pia Pietro Guido
Prat Cesare
Rampone Mario
Scotti Angelo
S. A. Sorlotti
Teja Rag. Giuseppe
Trinchero Isidoro.
— Torino, 6 agosto 1962.

Uniti a Giovanna, Enzo e Nanni, annunciano la morte del carissimo
Avv. Luigi Biffi Gentili
la suocera Teresa Marchetto, la cognata Antonietta, Mary, Margherita con il marito dr. Alfredo Cecchi e la piccola Alessandra.
— Torino, 6 agosto 1962.

L'avv. Renato Vecchiotto e famiglia partecipano al cordoglio per la morte del
Dott. Biffi Gentili
— Torino, 6 agosto 1962.

Il Dottor Giuseppe Dariano piange la perdita dell'amico saggio e sincero
Dott. Biffi Gentili
— Torino, 7 agosto 1962.

Maria, Marina Migliotti e figli si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Dott. Luigi Biffi Gentili
— Torino, 6 agosto 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Leone
di anni 82
Profondamente addolorati lo annunciano il marito Battista, i figli Paolo, Margherita, Antonietta il marito Tino, nipote Ennio, Liliana il marito, Giovanni, Jolanda, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo a Feletto Canavese, mercoledì ore 9,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1962.

Stamane è mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari
Nino Seren Rosso
Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie Giulia De Rossi, la sorella Piera e la nipote Maria; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpette Canavese mercoledì 8 corrente alle ore 9,30. La Salma proseguirà quindi per Torino.
— Alpette Canavese, 6 agosto 1962.

E' cristianamente mancata
Gemma Covernale nata Ruvetti
A funerali avvenuti la piangono: Marito, la Sua Tina col marito Piero Morella, le Sue adorate nipotine Gemma e Anna; parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata il giorno 3 agosto corr. mese nella Tomba di Famiglia in Tronzano. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1962.

La mattina del 3 corr., dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Domenico Francescetti vulgo «Notu»
di Torino, residente a Genova. Per espressa volontà dell'Estinto, addolorati, ne danno il triste annuncio, a funerale avvenuto, il figlio, la nuora, la nipotina.
— Genova, 7 agosto 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Favro
Angosciati lo piangono la moglie Gina Casella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Rosa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1962.

E' ritornato in Cielo fra gli Angeli, dopo poche ore di vita terrena, il piccolo
Andrea Majorino
Addolorati ne danno annuncio a funerali avvenuti i genitori Gianna e Gaetano, i Nonni Francesca e Salvatore Torregrossa, Mira e Carlo Majorino, i parenti tutti.
— Torino, 3 - 4 agosto 1962.

Ha chiuso la sua vita terrena
Carlo Opezzo
Lo piangono la moglie Rosa, sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi 7 corr. alle 16,15 da via Antonio Cecchi 48. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1962.

Gli zii ed i cugini Almone Prina piangono la perdita del carissimo
Vittorio De Marchi
— Biella, 7 agosto 1962.

1961 — 1962
Celestino Giacometto
La famiglia lo ricorda con immutato affettuoso rimpianto. La S. Messa anniversaria sarà celebrata il giorno 9 agosto alle ore 9 nella Parrocchia di Savonera (Torino).
— Torino, 7 agosto 1962.

1956 — 1962
Andrea Battista Aghemo
I suoi cari Lo ricordano ai parenti e amici. S. Messa venerdì 10 agosto ore 8 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 7 agosto 1962.

5-8-1952 — 5-8-1962
Prof. Dott. Sergio Bachi
I famigliari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 5 agosto 1962.

Tragico incidente stradale troncava le giovani vite di
Antonio Capello
e della moglie
Lina Mussetti
e della figlia
Piera
Ne danno il triste annuncio le sorelle, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola martedì 7 agosto alle ore 17 partendo dalla chiesa della Misericordia.
— Carmagnola, 6 agosto 1962.

La F I A T Sezione Automobili e particolarmente Capi e Maestranze dell'officina 7, esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del Capo Reparto signor
Antonio Capello
Anziano F I A T
tragicamente perito con la Moglie e la Figlia nei pressi di Bergamo.
— Torino, 6 agosto 1962.

Le famiglie Sarale e Cortati partecipano al profondo dolore per la perdita della
Famiglia Capello
— Torino, 6 agosto 1962.

E' tornata a Dio l'anima buona di
Caterina Isaia ved. Tessiore
Ne danno l'annuncio l'adorato figlio Paolo con la moglie; i nipoti Adriano, Annamaria e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Giaveno martedì 7 agosto alle ore 16 nella Parrocchiale di S. Lorenzo, indi la salma proseguirà per Chieri dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Giaveno, 6 agosto 1962.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Procuratori, gli Impiegati e il personale tutto della S.A.C.C.A. - Società Azionaria Carlo Cartoni Affini di Genova e Chieti - partecipano al grave lutto che ha colpito il comm. Paolo Tessiore, Vice Presidente della Società, Amministratore Delegato e Direttore Generale, per la morte della Madre, signora
Caterina Isaia ved. Tessiore
avvenuta in Giaveno il 6 corrente.
— Genova, 6 agosto 1962.

Partecipa vivamente al cordoglio l'avv. Valentino Isola.

Dopo atroci sofferenze è mancata ai suoi cari
Emilia Casale in Torasso
La piangono il marito, il figlio, fratelli, suocera, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali il 7 agosto alle ore 14,30 da corso Lecce 33 e in Brandizzo alle ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1962.

Affranti per immatura scomparsa della cara
Emilia
partecipano al dolore: gli zii Giovanna, Edvige, Arma, Franco Esmeralda; Oscar, Rubens Casale e bimbi; Irene e Tanna.
— Torino, 6 agosto 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Lorenzo Bonino
Lo annunciano addolorati i figli Angelo e Piera, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. La sepoltura mercoledì 8 corrente alle 16,15 da via Monginevro 67. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1962.

Giuseppe Vacchetta e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Bonino.

Le famiglie Rosso, Posso e Giuliano si uniscono al dolore della famiglia Bonino.

Cristianamente è mancato
Romolo Baldini
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Norma, il figlio Nadoro con la moglie Rosella Marelli ed i piccoli Roberto ed Andrea, la cognata Terna Fiorelli. La presente quale ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1962.

Le famiglie Marelli e Ferdinco partecipano al lutto della famiglia Baldini.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Anastasia Marietta in Scarpinato
La piangono il marito, la figlia Rita con il marito Luigi Nasala e la nipotina Antonella, unitamente ai fratelli Gianetto, Alberto ed Anna, cognati e nipoti. Un grazie commosso per le premurose cure ai Professori Vitelli e Paletto di Torino ed al Dottor Calenzo di Candia Canavese. Le esequie avranno luogo in Candia Canavese mercoledì 8 corr. mese alle ore 9.
— Candia Canavese, 6 agosto 1962.

Il 2 agosto è improvvisamente spirato in Ospedaletti il
Prof. Avv. Giuseppe Prato
A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio dolorosi: la moglie, Maria Rosso; i figli: Giulia Adele, ved. Gaiti, con le adorate nipoti Lucia, Alessandra e Federica; Ambrogio con la moglie Irene Rugier; la cognata Maria Ambrosione ved. Prato; cugini e parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Sanfrè (Bra).
— Torino, 6 agosto 1962.

E' mancata
Giuseppina Pini ved. Achilli
A funerali avvenuti il 6 c. m. da v. Frassinetto 41. Lo annunciano figli, sorelle, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mariano Ricci per le amorevoli cure prodigate. Ringraziano commossi coloro che hanno partecipato al dolore dei famigliari.
— Torino, 7 agosto 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Pellerino in Gilli
Se danno il triste annuncio, addolorati, il marito Alessandro con la figlia Giuseppina e il marito Giuseppe Ragonese e il suo adorato Ruggero. Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Valentino. I funerali avverranno in Dusino S. Michele oggi alle ore 9,30. La presente serve come ringraziamento.
— Dusino S. Michele, 7 agosto 1962.

E' serenamente spirato il
PROFESSORE
Alfonso Chiaccarello
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: le figlie Cecilia, Irene, Laura, i nipoti Lucia, Giovanni, Riccardo, Claudio Moragaglia; Claudio Contola; Enrico Madia; i generi Guido e Giovanni, parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Lattore in Bosso
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito, i genitori, i parenti tutti e ringraziano i Sigg. Medici e le Reverende Suore dell'Ospedale San Giovanni (Molinette).
— Torino, 7 agosto 1962.

Il Preside, gli Insegnanti e gli Alunni dell'Istituto Magistrale «Rosa Stampa» partecipano con dolore la scomparsa della Segretaria signorina
Felicina Fasola
avvenuta in Milano il 3 corrente mese.
— Vercelli, 4 agosto 1962.

5-8-1961 — 5-8-1962
Nel primo doloroso anniversario, la moglie, i figli, la nuora e la nipotina ricordano
Dario Emanuel
con immutato rimpianto. Sante Messe in suffragio saranno celebrate a Torino il giorno 8 c. m. alle ore 9 nella Parrocchia di Gesù Operaio e a Coccanato il giorno 12 c. m. alle ore 6,30 e 7 nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 7 agosto 1962.

7-8-1961 — 7-8-1962
Nel 1° anniversario dell'immatura scomparsa del
Prof. Dott. Secondo Boggio
la vedova, le figlie, il padre Prof. Tommaso, il fratello ing. Mario colla famiglia, con immutato dolore e rimpianto infinito lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono.
— Torino, 7 agosto 1962.

Nel doloroso anniversario della scomparsa di
Camilla Mattirolo Darbesio
e del piccolo
- Danilo -
marito e figlio affettuosamente ricordandoli saranno grati a chi vorrà spiritualmente unirsi a loro.
— Torino, 7 agosto 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Losano nata Serra
Angosciati ne danno la partecipazione il marito, i figli: Natalino, Guglielmo e Mario e rispettiva famiglia; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I Funerali avranno luogo martedì 7 alle ore 16,15 partendo da corso Orbassano 34. Si prega di non inviare fiori. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa B. V. della Grazia (Crocetta) martedì 4 settembre alle ore 7,30.
— Torino, 7 agosto 1962.

La Direzione ed il Personale tutto della Società Assicuratrice Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del Sig. Comm. Guglielmo Losano - Direttore della Società - per la morte della Mamma Signora
Angela Losano nata Serra
— Torino, 6 agosto 1962.

La Ditta Diana e Roz prende parte al dolore della Signora Lina Roz, moglie del contitolare, per la scomparsa della mamma Signora
Angela Losano
— Torino, 7 agosto 1962.

Marina ed Aldo Bellorotti - Diana prendono viva parte al dolore della famiglia Roz, per la morte della mamma, Signora
Angela Losano
— Torino, 7 agosto 1962.

Gioia Palma e Famiglia partecipano al dolore di Lina per la perdita della cara mamma sig.ra
Angela Losano
— Torino, 7 agosto 1962.

La Commissione Amministratrice della Cassa Soccorso e Malattia dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino, unitamente all'Ispettorato Sanitario ed al Corpo Medico, prende viva parte al dolore del suo Presidente Cav. Giuseppe Losano, per la dipartita della Moglie, Signora
Angela Serra in Losano
— Torino, 6 agosto 1962.

Presidenza, Direzione e Personale dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al lutto del cav. Giuseppe Losano - Presidente della Cassa Soccorso e Malattia - per il decesso della Moglie, Signora
Angela Serra in Losano
— Torino, 6 agosto 1962.

Ex Diana, Alma e Franco Marzelli partecipano al dolore della famiglia Roz per la scomparsa della Signora
Angela Losano
— Torino, 7 agosto 1962.

Proprietari ed Inquilini dello stabile di via Vico 2 profondamente addolorati partecipano al cordoglio della Famiglia per la morte dell'
Ing. Hans Gustavo Lutz
— Torino, 6 agosto 1962.

Margaret e Werner Abegg profondamente addolorati partecipano al lutto della Famiglia Lutz per la scomparsa dell'
Ing. Hans Gustavo Lutz
— Torino, 6 agosto 1962.

La Manifattura di Courgné partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Hans Lutz
suo stimato e prezioso consulente da moltissimi anni.
— Torino, 7 agosto 1962.

Dino Dei profondamente colpito partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'
Ing. Hans Gustavo Lutz
— Torino, 6 agosto 1962.

La Ditta Col Giov. Paolo prende viva parte al dolore della famiglia Lutz e Job.

Il Consorzio Valle Susa prende parte al dolore della famiglia per la morte dell'
Ing. Hans Gustavo Lutz
— Torino, 6 agosto 1962.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Cerimonie prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dello
SCULTORE
Giacomo Buzzi-Reschini
Socio fondatore della associazione.
— Torino, 6 agosto 1962.

Maurizio Crespi e Teresina Bongiovanni prendono viva parte al dolore della cara amica Giuseppina per la scomparsa del marito
Giacomo Buzzi-Reschini
— Torino, 6 agosto 1962.

La Presidenza, il Consiglio Amministrativo, la Direzione della Scuola Grafe e E. G. Chirardi partecipa con vivo dolore la scomparsa del suo Consigliere onorario
SCULTORE
Giacomo Buzzi-Reschini
— Torino, 6 agosto 1962.

L'Orsal Italiana partecipa al lutto che ha colpito il Direttore Commerciale rag. Michele Dellavalle per la scomparsa del padre signor
Giovanni Dellavalle
— Torino, 6 agosto 1962.

Si associano al dolore:
comm. Louis Cardemotti
dr. Sergio Marconi
cav. Luciano Bisotti
dr. Silvio Dentelgola
rag. Giovanni Garzera
dr. Guido Genovese
ing. Mario Morti
dr. Mario Missino
rag. Antonio Ricciardi
dr. Federico Nalla
rag. Angelo Tarantino
dr. Dario Truini.

Munita dei conforti religiosi, serenamente è spirata la signorina
Mary Abate
Ne danno il triste annuncio la cognata Anna Pelazza ved. Abate, la nipote Maria Teresa Bellia con il consorte, figli e genero. I funerali avranno luogo, martedì 7, a Vaglio Pettinengo.
— Torino, 7 agosto 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pessana
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Paola Bruno; il fratello Giovanni; nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16,15 da via Borg Filant 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Carlo Abbate
Angosciati lo piangono la moglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti. Funerali mercoledì ore 9 da via Vandalino 142. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1962.

Cristianamente è mancata
Maria Toschi ved. Arpinati
La Nostra Ermelinda Trinchero ne dà dolorosa partecipazione. Funerali oggi 7 corr. alle ore 16,15 da via Giorni Borel 62. La presente è ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1962.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Sanitari, Impiegati, Rev. Suore e Dipendenti tutti dell'Ospedale Civile di Rivoli partecipano al dolore dell'Economo Piero Arbolotti per la scomparsa dell'adorata Mamma Signora
Maria Crosso ved. Dottor Arbolotti
— Rivoli, 6 agosto 1962.

Settimo doloroso anniversario della scomparsa di
Ernesto
e
Gian Paolo Bertone
Messa mercoledì 8 agosto, ore 9, parrocchia Mirafiori.
— Torino, 7 agosto 1962.

Comunicazione urgente

Si prega la signora MARGHERITA ODDENINO ved. MARTINA di mettersi immediatamente in comunicazione con l'ospedale di BUSTO ARSIZIO - Tel. 31-444 - Camera 12.

IL PROSSIMO TRASLOCO DI UN ULTRACENTENARIO NEGOZIO TORINESE

La "Coltelleria Caudano" lascia piazza Carlo Felice

L'antico negozio che ha visto tre generazioni verrà trasferito nella nuova sede di piazza Lagrange - Traslocheranno anche le vetrine, gli scaffali e la vecchia insegna - Nei nuovi locali continueranno a funzionare il "Reparto molatura" e il "Reparto riparazioni"

108 anni di storia

Un arrotino emigrante nel 1854 fermò il suo carretto-mola fra due colonne sotto i portici di una bella piazza in costruzione e non si mosse più

In una afosa mattinata estiva percorreva lo Stradale di Francia, diretto verso Torino, un vecchio arrotino faticosamente spingendo il suo carretto-mola.

Era questo uno strano strumento di lavoro, molto comune sino a qualche decennio fa, consistente in un banchetto dominato da una grande ruota che veniva azionata da un movimento a pedale per far girare la piccola mola quando l'arrotino lavorava e serviva da ruota per spostare il banco quando l'artigiano, finito il suo lavoro, doveva recarsi dall'una all'altra località. In questo caso era sufficiente far compiere un giro di 90 gradi al tutto ed i piedi del bancherottolo fungevano da stanghe per la bizzarra carriola.

La disposizione degli strumenti era studiata in modo che lo spostamento non causasse scompiglio ed il piccolo serbatoio dell'acqua per la mola non traboccasse.

Erano famosi nel secolo scorso gli arrotini piemontesi per il loro lavoro che si svolgeva per molti mesi dell'anno oltre confine. Chilometro dopo chilometro, da un casolare all'altro, gli arrotini arrivavano fino al centro della Francia dove svernavano per poi ripartire alle soglie della primavera e rifare a ritroso tutto il cammino per venire a passare l'estate in Italia, presso le loro famiglie.

Uno di questi strumenti è conservato gelosamente da Caudano e verrà trasferito nella nuova sede per essere collocato al posto d'onore. Si tratta della mola usata dal fondatore della ditta.

Era egli, infatti, che in quell'afosa mattina del 1854, spingeva il suo attrezzo di ritorno dalla sua annuale emigrazione oltr'Alpe.

E fra sé e sé rimuginava che gli anni passavano, le gambe cominciavano ad accusare la stanchezza, mentre ogni ritorno a casa rendeva sempre più acuto il desiderio di una definitiva sistemazione che gli permettesse di sedere ogni giorno al desco familiare, dopo tanti anni di eterno peregrinare.

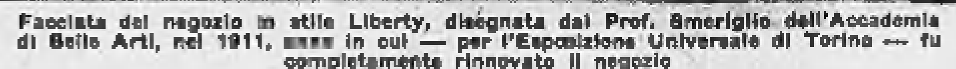
Fu proprio questo arrotino che, arrivando in Piazza Carlo Felice, la bella piazza che proprio in quel periodo stava sorgendo ricca di portici e di grandiosi edifici, scelse la sede stabile per il suo bancherottolo: il breve spazio compreso fra due colonne, di fronte al civico n. 28.

E l'indomani il carretto-mola fece l'ultimo suo percorso per definitivamente stabilirsi, imprigionato fra due pilastri, in poco più di un metro quadrato di spazio.

Qualche chiodo piantato nel muro reggeva delle corde e dei fili di ferro tesi dai quali pendevano a destra i coltelli e le forbici da molare, a sinistra gli strumenti già affilati e pronti per la consegna.

Ben presto la clientela affluì all'intraprendente artigiano tanto che nel volgere di pochi mesi lo spazio a sua disposizione si rivelò così esiguo che, preso il coraggio a quattro mani, egli affittò il locale prospiciente ampliando il suo lavoro ed estendendo la sua attività alla vendita di coltelli e forbici nuovi.

Sorgeva così quella che sarebbe divenuta la «Coltelleria Caudano».



Facciata del negozio in stile Liberty, disegnata dal Prof. Smeriglio dell'Accademia di Belle Arti, nel 1911, anno in cui — per l'Esposizione Universale di Torino — fu completamente rinnovato il negozio

Evoluzione e tradizione commerciale di un'azienda tipicamente torinese

Una targa di bronzo rettangolare di 30 centimetri di base circa per 50 di altezza, domina da anni sopra la cassa del negozio di Piazza Carlo Felice: sono riprodotte in quella targa, in proporzioni quasi naturali, le sembianze di un uomo con un gagliardo paio di baffi ed un pizzetto alla francese, il capostipite signor Giuseppe Caudano.

Questa targa seguirà il destino di tutto il negozio e, quale tangibile dimostrazione di affetto dei figli e dei nipoti ed a conferma di una tradizione di lavoro mai smentita, sarà l'immagine protettrice del modernissimo negozio di Piazza Lagrange.

Questo collegamento fra l'antico ed il nuovo, fra la mola dell'arrotino emigrante e le modernissime attrezzature del negozio che, aperto due anni orsono, di continuo si va ampliando sempre occupando nuovi spazi e nuovi locali, è la più evidente dimostrazione di una evoluzione commerciale che ha seguito i tempi.

Oggi la massaia non compera più le pentole di ferro smaltato o di terracotta, ma chiede l'acciaio inossidabile, oggi gli acquirenti di rasoi a lama sono diventati molto scarsi perché abbondano i rasoi elettrici, e così via.

Centotto anni non sono passati invano ed hanno notevolmente inciso sul costume e sulle abitudini di tutti. Di conseguenza anche una organizzazione di vendita fedele alle tradizioni, non poteva non seguire l'evoluzione dei tempi ed, evitando brusche scosse, mettersi in grado di fornire alla clientela quanto di meglio e di più moderno poteva trovarsi sul mercato nelle condizioni più adatte per l'esposizione e la vendita.

Per questo Caudano predispose già due anni orsono i nuovi locali di piazza Lagrange attrezzandoli per la vendita di articoli per la casa, notevolmente ampliando l'assortimento tradizionale sino a comprendere ceramiche, vetrerie, porcellane, articoli per il giardino, giocattoli, ecc. per poi fare il trapasso completo portando nei nuovi locali anche il vecchio negozio.

Oggi in Piazza Lagrange si può trovare tutto quanto Caudano vendeva in Piazza Carlo Felice più molte altre cose e la clientela tradizionale può tranquillamente recarsi in negozio per fare riparare un pentolino, affilare un coltello od aggiustare un rasoio, con tutta semplicità, così come faceva prima, perché troverà non soltanto il vecchio ambiente nel senso più letterale della parola, ma anche lo stesso personale e la stessa tradizione di amichevole cortesia.

E' questione di qualche settimana ed il negozio di Piazza Carlo Felice farà il suo trasloco per poi risorgere compreso ed ospitato nel più grande complesso della vicina Piazza Lagrange, che dista non più di 60 metri dalla vecchia sede Caudano.

Vi sarà ancora qualche cliente distratto che per qualche mese arriverà di fronte al n. 28 di Piazza Carlo Felice e troverà, invece delle solite vetrine caratteristiche per la ricchezza di articoli e di cartellini indicatori, una staccionata. Ma sarà una delusione momentanea perché basteranno pochi passi per ritrovare tutto quanto egli desiderava più un assortimento di altri 30.000 articoli, fra i quali certamente qualcuno che gli interessa.

Tutta questa infinita gamma di prodotti consente alla nuova grandiosa azienda Caudano la possibilità di una riduzione di costi e di conseguenza di praticare prezzi veramente vantaggiosi, mantenendo fede alla tradizione per cui chi acquista da Caudano sa di poter comperare solo e sempre merce di qualità e di poter tornare anche dopo dieci o venti anni dall'acquisto per far fare la più piccola riparazione, giacché anche il laboratorio continuerà — come abbiamo detto — a funzionare per comodità della clientela.

"HANNO UN BEL DIRE, HANNO UN BEL FARE..... HANNO UN BEL FARE, HANNO UN BEL DIRE....."

Le famose poesiole e le trovate pubblicitarie di Caudano

Qualche anno fa tutta Torino apprese la storia della vecchietta che aveva vuotato la vecchia pentola piena di rosmarino per portarla a Caudano a cambiarla con del vasellame nuovo di acciaio inossidabile. Era il lancio dell'«Operazione Lagostina» mediante la quale veniva concesso a tutti i clienti di Caudano di poter cambiare vecchio vasellame acciaccato e logoro di alluminio con altro nuovissimo e modernissimo di lucido acciaio inossidabile.

L'operazione ebbe successo e nel giro di una settimana nel cortile retrostante il negozio si accumulò una montagna di pentole vecchie. L'operazione durò poco più di un mese e l'alluminio vecchio — «recuperato» — in quell'occasione occupò tre vagoni ferroviari.

Persino l'elefante di un circo che in quel periodo soggiornava a Torino arrivò in piazza Carlo Felice carico di vecchi pentoloni.

Era una delle trovate solite di questa azienda. Tutte un poco ingenue, forse, ma di sicuro successo.

Come quella dell'orso che andò ad inaugurare il nuovo reparto elettrodomestici ficcando il muso dentro tutti i frigoriferi con la speranza di trovarvi qualcosa di commestibile.

Vi fu un periodo in cui le ghiacciaie di Caudano invasero l'Italia. Ragione prima: il prezzo e la qualità. Ma non ultima, una pubblicità intelligente e originale.

Un altro prodotto di grande consumo venduto con successo furono le cucine economiche. Allora non si usavano ancora i gas liquidi e il famoso «potager» era la soluzione tradizionale che risolveva il problema del riscaldamento e della cucina per le case più modeste. Caudano fu uno dei primi, nel 1905, a lanciare in Italia queste cucine e stufe di ghisa importate dall'America del Nord dove erano diffusissime.

E i frullini. Chi non ricorda la famosa «tempesta in un bicchiere» che simboleggiava il vortice che i frullini in vendita da Caudano scatenavano nel loro recipiente di vetro?

E l'idea di «radersi con una piuma» per i primi rasoi elettrici oppure le vignette umoristiche nelle quali si vedevano uomini o donne disperate per l'improvvisa rottura di qualche utensile domestico con sotto la dicitura: «Non disperare invano, ci penserà Caudano», per ricordare ai torinesi il reparto riparazioni della ditta.

Ma lo slogan di maggior successo fu quello che, sottoforma di stramba poesia, Caudano rese popolare alcuni decenni orsono per la propaganda dei suoi rasoi:

«Hanno un bel dire,
Hanno un bel fare,
Ma i rasoi Caudano
Niun sa imitare...!
Hanno un bel fare,
Hanno un bel dire,
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire...!

Esso divenne così rapidamente noto a tutti che il ritornello «Hanno un bel dire, hanno un bel fare...» veniva incastrato nei discorsi più vari come battuta di spirito.

Dall'epoca dei rasoi a lama e delle ghiacciaie a quella dei rasoi elettrici e dei frigoriferi, questa azienda brillò per l'originalità della sua propaganda che aveva un qualcosa di casalingo, di semplice e di appetibile a tutti, quasi a confermare anche in queste iniziative propagandistiche la tradizione familiare di una azienda dove ogni cliente è accolto come un vecchio amico.

Molti non sanno che Caudano cura moltissimo la vendita per corrispondenza e tramite i suoi cataloghi vende in tutto il mondo gli articoli più disparati.

Ancor oggi Caudano stampa una decina di cataloghi diversi. Oltre a quello molto noto dei regali e di oggetti per la casa vi è, ad esempio, un catalogo destinato ad una speciale clientela: i maniscalchi; ed un altro destinato ai parrucchieri, ed un altro ancora destinato ai collegi ed alle comunità, un altro per i bar e così via.

Fra i cimeli della Ditta figurano migliaia di lettere giunte da tutte le parti del mondo; sono lettere di clienti che ringraziano per avere ricevuto la merce o rinnovano ordini, o richiedono cataloghi.

Da oltre un secolo questo sistema di vendita continua e per quanto possa sembrare superato nei tempi, tende a svilupparsi sempre di più. Il che potrebbe far concludere parafrasando il famoso ritornello:

«Hanno un bel dire,
Hanno un bel fare...».

(Continua a pag. 23)

ANNUNCI ECONOMICI

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

AFFITTASI bella centralissima ammobiliata due letti, tutti comfort. Telefonare 513-207 · A67484

AFFITTASI camera ammobiliata acqua termo stabile. Rosso, Carlo Alberto 5.

AFFITTASI camera matrimoniale con uso cucina, volendo lettini. Telefonare 582-460. A66053

DISTINTA famiglia affitta ammobiliata signorile uno due letti garage Molinette. Telefonare 630-049. A65045

[illegible] affittacamere affitta ammobiliata comodità professionista impiegato stabile. Telefonare 870-205. A68769

PORTA Nuova affittansi [illegible] signorili tranquille spaziosissime professionisti [illegible] Telefonare [illegible].

SIGNORINA cerca camera indipendente ammobiliata oppure vuota servizi. Telefonare 584-978. A68202

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

CAPO filiale società diplomato dinamico presenza esperiissimo programmazione potenziamento vendite lavorazioni ricerche mercato acquisti, personale lungo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino». A57284

CAPO ufficio regionale vendite Piemonte [illegible] da grande industria elettromeccanica elettroacustica. Competenza, attitudini comando, organizzazione. Referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 106 — Milano».

CONTABILE [illegible] esperta contabilità generale, organizzazione, impianto, registrazioni, bilancio, disponibile pomeriggi. Tel. 372-059 ore 13-17.

GEOMETRA esperto calcolo cemento armato occuperebbesi periodo ferie. Telefonare 368-869. A68329

GEOMETRA pratico catasto ed ufficio offresi. Scrivere casella 31 A Pubblibiellese, Biella. 26045

GEOMETRA 34enne celibe, provetto assistente capo cantiere costruzioni civili industriali c.a. finiture contabilità; disposto ovunque, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino».

GEOMETRA 35enne esperienza decennale costruzioni civili industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2368 — Torino». A68904

GIOVANE esperiissimo per servizio assistenza clienti ramo elettrodomestici Torino et provincia mezzo proprio scopo miglioramento offresi. Tel. 45-632.

LAUREATO chimico alta votazione militesente, esperienza laboratorio, conoscenza lingue offresi. Scrivere: dott. Valenti, Farina 24, Rivarolo.

PERITO industriale tessile 28enne esperienza tecnico-organizzativa esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4305 — Torino».

RECEPTIONNAIRE Hôtel ottime références parfaite connaissance langue française espagnole discrète tedesco lavoro [illegible] estero [illegible] sistemazione. Scrivere: Orlando Francesco, 22 Avenue Ferdinand Beer, Lourdes. 26855

TECNICO esperto macchinari e lavorazioni [illegible] scatole; conoscenza inglese offresi posto adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino»

VENTICINQUENNE dinamico studi superiori esaminerebbe serie offerte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A67537

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

ASSUMERSI veloce dattilografa pratica lavori ufficio professionale. Non presentarsi se non veramente abili. Via Pietro Micca 9. A57110

AZIENDA industriale cerca diplomato, esperto ufficio acquisti, importazioni, corrispondente inglese tedesco. Inviare curriculum, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino».

AZIENDA tessuti alta moda assumerebbe signorina possibilmente già pratica ramo. Manoscrivere referenze, età, titolo studio, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino».

CERCASI cassiera anche provvisoria. Buona retribuzione. Presentarsi corso Giovanni Agnelli 45. [illegible]

CERCASI impiegata o ragioniera pratica paghe contributi lavori ufficio. Telefonare 642-131. A69055

CONTABILE con effettiva esperienza almeno decennale tutta contabilità generale assume subito importante società metalmeccanica per suo nuovo stabilimento Palermo. Interessanti possibilità di ottimo avvenire. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Milano»

CONTABILE con effettiva esperienza almeno decennale contabilità industriale assume subito importante società metalmeccanica per suo [illegible] stabilimento Palermo. Interessanti possibilità di ottimo avvenire. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano»

DIPLOMATI GIOVANI CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER MANSIONI COMMERCIALI ET AMMINISTRATIVE. BUONE PROSPETTIVE DI AFFERMAZIONE. RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3301 — TORINO». A57282

DIRETTORE sala veramente capace, conoscitore piazza Torino, cerca ristorante lusso centrale, buone condizioni eventualmente anche gestore. Telefonare 514-404 ore pasti. [illegible]

IMMINENTE inizio corso formazione ispettori cat. B e capi gruppo, grande Compagnia con direzione Torino, prende in considerazione richieste di assunzione di attuali 3° e 4° gruppo. Periodo trimestrale del corso, teorico pratico, retribuito a termini di contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 83 — Torino».

IMPIEGATA 18-21enne, [illegible] volenterosa, 2° impiego, libera subito, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE ISTITUTO CERCA IMPIEGATE VERAMENTE CAPACI, ATTIVE, SPICCATE DOTI TRATTAZIONE CLIENTELA, ETA' MINIMA 30 ANNI. PRESENTARSI FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24. [illegible]

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME DATTILOGRAFE E STENODATTILOGRAFE APPRENDISTE E IMPIEGATE 18-22ENNI OTTIMO TRATTAMENTO IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' DIMOSTRATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3301 TORINO».

IMPORTANTE AZIENDA CERCA ABILE ET DINAMICO RAGIONIERE 25-30ENNE PER MANSIONI AMMINISTRATIVE CONTABILI. ASSICURA STIPENDIO ADEGUATO CAPACITA' ET POSSIBILITA' RAPIDA CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3291 — TORINO». [illegible]

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 206 — TORINO». 189

IMPORTANTE STUDIO CERCA GEOMETRA ABILISSIMO. INUTILE SCRIVERE SE NON CAPACI. STIPENDIO MASSIMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4318 — TORINO».

IMPRESA edile cerca abile assistente lavori civili industriali; precisare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca disegnatori progettisti macchine e impianti, età massima 38 anni, specificare curriculum, scuola, referenze e pretese. Scrivere: Pubbliman, Casella 614 B. Novara. 26503

INDUSTRIA vernici cerca direttore tecnico commerciale provata capacità ed esperienza. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino».

ISTITUTO commerciale assume dattilografe capaci. Telefonare 582-110.

PERITO AGRARIO ANCHE NEODIPLOMATO DESIDEROSO FORMARSI BUONA PRATICA TECNICO-AMMINISTRATIVA CERCASI DA AZIENDA AGRICOLA PIEMONTE VITTO ALLOGGIO STIPENDIO. SCRIVERE ETA', EVENTUALMENTE POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 253 — TORINO».

PERITO industriale esperienza officina media meccanica cerca industria bolognese Casella Pubbliman 459 S. Bologna 26594

RAGIONIERA anche primo impiego cercasi. Tessitura Sacia, corso Giulio Cesare 5. A57536

SOCIETA' alimentari cerca abile impiegata lavori ufficio. Buona retribuzione. Telefonare 774-743. A65328

STUDIO legale assume subito buone condizioni stenodattilografa anche siciliana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino». A57123

STUDIO legale cerca stenodattilografa. Telefonare 510-531. A68921

UFFICIO commerciale cerca dattilografa mattino, eventualmente collaborazione lavoro se esperta ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

[illegible], praticissimo fabbricazione cornici pre-post barba, occuperebbesi. [illegible], fermo posta, Novi Ligure.

AUTISTA con auto comoda veloce offresi presso privati per servizi viaggi. Telefonare 322-667. A68752

AUTISTA con camioncino 7 q.li offresi. Pratico città. Minime pretese. Telefonare 240-149. [illegible]

AUTISTA con patente B offresi per ditta o privato. Telefonare 733-961.

AUTISTA D E pratico [illegible] carrello trasporto automezzi libero subito offresi. Fabbri-Damiano, Chiesa 10.

AUTISTA patente B [illegible] preferibilmente servizio privato. Tel. [illegible].

AUTISTA pratico città dintorni conosce offresi ditta privato. Tel. 698-722.

AUTISTA patente D libero subito, 26 anni. Telefonare 46-074. A57134

AUTISTA patente D-E offresi periodo ferie. Telefonare 675-057. [illegible]

AUTISTA ribaltabile, sondati [illegible], offresi periodo ferie. Tel. 734-414.

CESSANDO [illegible] stuccatore muratore offresi seria ditta ripristino alloggi manutenzioni in genere. Tel. 706-397.

CONIUGI piemontesi pensionati senza prole referenziatissimi cercano portineria. Telefonare 287-209 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino».

CONIUGI quarantenni piemontesi referenziatissimi offronsi custodia stabilimento Scrivere: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino». A68739

CONIUGI SARDI 40ENNI CON FIGLIA 18ENNE CERCANO CUSTODIA VILLA O STABILIMENTO MARITO AUTISTA MANSIONI VARIE MOGLIE CUOCA DOMESTICA FIGLIA TUTTOFARE. ASSICURASI SERIETA', MITI PRETESE. TELEFONARE 552-617. A69958

CUOCA sessantenne referenziata, aspetto distinto giornalmente, occuperebbesi subito piccola famiglia signorile città collina. Telefonare 681-347 dalle 9 alle 12.

CUOCO offresi referenziato libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2364 — Torino». A68763

ELETTROTECNICO offresi a industria per manutenzione e costruzioni elettriche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino». A68774

MACCHINISTA conduttore frigoriferi [illegible] lunga esperienza magazzinaggio frutta, lavorazione interno estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5366 — Torino» A69306

MANOVALE con patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A57202

MONTATORE con provata esperienza offresi revisione e manutenzione pastifici e mulini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino». A68903

OFFRESI per portineria famiglia terrazzo tre persone. Tel. 686-646.

PENSIONATO accetterebbe incarico fiducia presso villa, negozio, magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3212 — Torino». [illegible]

PRATICO tutte macchine legno disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A52282

SIGNORA trentaseienne, cultura, presenza, occuperebbesi istitutrice, assistenza bambini, dama compagnia presso famiglia al litorale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3196 — Torino».

SIGNORA abile barista offresi. Telefonare 631-834. A69051

TECNICO ex meccanico lunga pratica [illegible] piccola media industria, trentennale [illegible] attrezzature serie et precisione occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

ACCONCIATURE Franco cerca apprendiste o lavoranti. Telefonare 530-842.

ACCONCIATURE per signora, offresi gratuitamente per ottima scuola. Telefonare 46-104. 971

AGGIUSTATORI e carpentieri, ottima conoscenza disegno cerca officina meccanica Grugliasco, via [illegible] Cantico 55

ASSUMIAMO autista per camion. Presentarsi via Frassineto [illegible]. [illegible]

ASSUMONO tuttofare fissa coniugi soli trattamento ottimo, stipendio massimo, intenzionata affezionarsi veramente. Esigonsi referenze controllabili. Tel. 46-593 ore pasti. A68421

AUTISTA camion esperto cerca importante impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino».

AZIENDA tessuti assumerebbe fattorino sedicenne. Tel. ore ufficio 511-207.

CAPO officina media meccanica, attrezzature speciali, referenziato, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino». 587

CERCANSI coniugi senza figli portineria stabilimento. Moglie pulizie, marito motoratore provetto. Telefonare mercoledì pomeriggio 590-467. A68910

CERCANSI donne dai 14 ai 50 per pulizia verdure et 2 uomini robusti per carico e scarico. Presentarsi Stura, via Belmonte 3, [illegible]. A69614

CERCANSI falegnami specializzati, via Tunisi 45, telefono 693-628, Torino.

CERCANSI manovali specializzati non edili. Presentarsi giorno 9 ore 15-18 Beccaria, S. Donato 12. A58233

CERCANSI operai specializzati lavorazione lamiera e verniciatori, Sarmel, via Terrenato 23, telefono 284-218.

CERCANSI operatori torni automatici, fresatori, rettificatori. Diamo ottima retribuzione se veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino».

CERCASI abile pettinatrice per scuola acconciature. Telefonare 46-104, 40-346.

CERCASI abile stiratrice lavoro assicurato Alasio Giuseppina, via Principe d'Acaja 30. A68118

CERCASI aiuto commessa e apprendista salumeria stand 107 tettoia dell'orologio. Ovalia, piazza Repubblica.

CERCASI abile meccanico pratico manutenzione e riparazione macchine lavorazione legno. Telefonare 516-100.

CERCASI cameriera ristorante bar. Referenze. Telefonare 93-309.

CERCASI donna seria tuttofare eventualmente anche per sola villeggiatura. Posal, valigeria, Galleria Umberto I.

CERCASI fattorino patentato per magazzino tessuti. Telefonare 683-774.

CERCASI ragazza apprendista pettinatrice negozio [illegible] Moncalieri 221, telefono 46-104. [illegible]

CERCASI ragazza 16enne [illegible], pratica bar. Telefonare 42-824.

CERCASI referenziata governante casa bimbo mesi undici. Telefonare 743-513, ore pasti. A69707

CERCASI tornitore disponga [illegible] libero, oppure pensionato. Via Cibrario 26.

CERCASI tuttofare fissa, ottimo trattamento. Presentarsi Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

CERCO aiuto barista solo orario [illegible] esclusi festivi. Bar Lotti, S. Teresa 7.

CERCO cameriera per albergo, pratica ai piani. Telefonare 46-581. A68770

CERCO lavorante pasticciere, ottima sistemazione, anche vitto, alloggio. San Secondo 59. A67841

CERCO signorina bella presenza [illegible], orario diurno. Bar Lotti, S. Teresa 7. A57787

CLINICA privata cerca cameriera referenziata esperta bella presenza possibilmente alta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3224 — Torino». A69612

CLINICA privata cerca infermiere generico abilitato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A69612

CONIUGI GIARDINIERE - CAMERIERA [illegible] CERCA FAMIGLIA. SCRIVERE INDICANDO REFERENZE, PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 2333 — TORINO». [illegible]

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa a giornata. Telefonare 630-748.

DECORATORI finiti et manovali cerca impresa pitturazione. Telefonare 389-279.

DITTA confezioni signora assume abilissima lavorante capacità taglio confezione, eventuale direzione piccolo laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3186 — Torino». A57060

DITTA confezioni signora cerca abilissima lavorante domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino».

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali e [illegible] cercansi. Tel. 279-316.

FAMIGLIA due persone cerca domestica giornata. Telefonare 681-292.

IMPORTANTE impresa assume elettricisti pratici impianti industriali et domestici Telefonare 723-244. A67756

IMPRESA asfaltatura [illegible] cerca manovali possibilmente pratici. Alfa, via Sansovino 243/13, telefono 298-798.

IMPRESA edile assume esperiissimo capo cantiere costruzioni industriali, preferibilmente geometra, adeguato stipendio, dettagliare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino».

IMPRESA [illegible] stradale urgentemente cerca autisti patente 3° grado, palisti, escavatoristi. Presentarsi dalle 16 alle 20 via Bracciai 23, telefono 234-355.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista aggiustatore meccanico. Scrivere «Pubblicità Stampa 2175 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista collaudo materiali Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino»

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista magazzino materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino»

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia collaudo apparecchi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia collaudo materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia imballatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino» A65207

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia minuterie meccaniche Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino»

INDUSTRIA MATERASSI CERCA OPERAI PRATICI LAVORAZIONE MATERASSI A MOLLE. TEL. 784-258.

LAVATORE provetto anche per preparazione vetture nuove. Presentarsi Astrauto, corso Casale 464, Torino.

MARMISTI operai cercansi. Tel. 783-973 mattinata. A68769

MATERIALI edili assume subito giovane magazziniere. Telefonare 21-307.

PELLICCERIA centrale cerca pratico aiuto tagliatore 17-18enne. Tel. 511-562.

PER periodo ferie distributore benzina cerca operaio pratico. Presentarsi corso Giulio Cesare 397. A69606

PETTINATRICE cerca lavorante. Telefonare 330-442 ore negozio. [illegible]

SOCIETA' importanza nazionale cerca cuochi. Scrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino».

SOCIETA' importanza nazionale cerca personale femminile per mense aziendali. Buona volontà. Scrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino». A57294

STABILIMENTO metallurgico assume falegnami, muratori, meccanici, [illegible], apprendisti. Paghe massime. Rasero, Strada Castellotto 13. A69608

TIPOGRAFIA offre [illegible] sistemazione ad apprendista impressore pratico macchine automatiche. Tel. 380-449.

TUTTOFARE giovane dalle 8 alle 20 cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telefonare 675-559. A69604

TUBISTI carpentieri saldatori area gruisti esperti cerca importante impresa impianti e [illegible] industriali [illegible] carpenteria. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». [illegible]

GRISSINIFICIO primario cerca introdotti distributori, munito automezzo ed affidare esclusiva vendita province Genova, Imperia, Torino, Cuneo, Asti. Pubblicità Lastoni 5 Z, Savona.

IMPORTANTE rinomatissimo pastificio et dietetici cerca giovane piazzista per Torino città, patente auto, millecento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino». A68039

INDUSTRIA nota specialità farmaceutiche cerca rappresentante già introdotto ramo provincie Alessandria, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2320 — Torino». A67551

MANIFATTURA cotoniera cerca agenti vendita dettaglio zone Novara, Vercelli, Asti, Alessandria, Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino».

INDUSTRIA alimentare cerca [illegible] rappresentanti bene introdotti enti, comunità, alberghi, privati, collocamento prodotto pregiato grande consumo. Offerte con referenze: Casella 2/0871 Spi, Napoli 26899

[illegible] impresa impianti elettrici introdottissimo ramo industriali e domestico, in possesso di magazzino et negozio licenza vendita ingrosso-minuto prende in esame offerte di deposito esclusivo Piemonte per lavoro organizzato di vendita materiale elettrico. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino». A67759

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AZIENDA commerciale petrolifera assume stabilimento produttore o produttrice olio combustibile riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4281 — Torino».

CERCASI rappresentante con proprio furgoncino, introdotto ramo abrasivi mastici e materiali edili. Tel. 259-171.

FABBRICA elettrici auto [illegible] cerca introdotto agente Piemonte, Liguria. Castelli, Pomponazzi 1, Milano [illegible]

FABBRICA televisori cerca [illegible] con deposito per ogni zona. Casella 345 A, SIP, Milano. 26588

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

LAUTA mancia chiunque fornisse notizie barboncino nero razza nano nome [illegible] smarrito giorno 2 agosto zona Mirafiori. Telefonare 342-886, 342-692.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. FRANZONI investigazioni, particolari diramazioni capillari Riviera Levante Ponente, informazioni commerciali, prematrimoniali Goito 3, tel 652-468

A. [illegible] di Maurizio Emme. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, [illegible]. 487

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. «Falpol», Madama Cristina 111, telefono [illegible]

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 3, telefoni 41-100, 521-543, 524-874. Indagini prematrimoniali, penali, commerciali, controlli 128

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, [illegible], indagini, infedeltà. Ente assicurato Santa Teresa 10, telefonare 513-024 [illegible]

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciabini, Novara, Cannobio 8 (tel. 26-076). Martedì, venerdì. (AP. 3304). 21624

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Finocchio, piazza Statuto 24, tel 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque tarati. 124

ABARTH marmitte, installazioni immediate. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare 279-951. 433

[illegible] Flaminia Touring, Aurelia B 20, Appia II, [illegible] sconto, Giulietta sprint, TI, Maserati 3500, Jaguar, Volkswagen, Dauphine, Panhard, 1800, 1300, 1100, 600, Bianchina cabriolet. [illegible] Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 596

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281 23556

ALFA ROMEO 1600 GIULIA, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. 232

ALFA Romeo 1900 Super anno '57 perfetto ordine vendo. Telefonare 779-693

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 651-501: Flaminia, Sunbeam Rapier, Panhard, 1300 guida destra. Simca Ariane, Simca familiare, Austin A 40, Innocenti spider, 103 spider, 103 H, assortimento vetture semestrali, e giardiniere. 540

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, [illegible], eviterete abbondamenti pericolosissimi. Fream, Tassoni 74. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizzazione. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

APPIA II et III serie, Appia convertibile, Aurelia B 12 - B 20, furgone Jolly, 1400 A, 1400 B, familiare 103, ottime occasioni. Piazza Adriano 6

ASSORTIMENTO 600, 1100, Appia, Giulietta, Aurelia B 10, Porsche 1300, furgoni Romeo, 600. [illegible] 29. 387

ASSORTIMENTO Appia, [illegible] familiari, 103 normali, 500, 600, rateazioni Sant'Anselmo 6 [illegible]

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1125

AUTOCARRI 1100 D ql., 615, Leoncini, 642. Tunisi 139, telefono 670-092.

AUTOCARRO 1100 BLR portata q.li 8.5 perfetto vendo. Telefonare 902-579 Orbassano. A69042

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatato, via Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32 telefono 773-085: 1800, 1100 R, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 R, 600 D, 500 D, telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-594

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 31, telefono 487-872. 1173

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, Belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 697-514.

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 20-305, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Moretti Rodes con permute rateazioni dispongono Giulietta TI 6 mesi, TV Spider, Appia I, II, III serie, [illegible] sport preparata, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500. Belvedere. Corso Palermo 35, tel. 233-962.

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Farina, Florida, Appia, Giulietta, normali, TI, Sprint, Spider, 1900 super, Alfa 2000 Spider, [illegible] Vignale, 103, 1200 Spider, 1500, 1600, [illegible] TV Spider. Cambi, rateazioni. 450

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin [illegible] combinata spider; Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BELVEDERE vendo originale chilometri 11.000 reali, occasionissima. Telefonare [illegible] pasti A67488

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, [illegible]. Monastir 30.

CAMIONCINI occasione 600, 1100 T, 615 lungo, furgone promiscuo 9 posti recentissimo, 1100 10 q.li. Corso Tassoni 47.

CAMIONCINO e furgoncino Cortasco 600 T portata [illegible] 520 c.a., pronta consegna, lunghissime rateazioni senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182, Torino. 76

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COMPRO 1900 Super Alfa Romeo. Telefonare 372-956 ore 13. A68222

DAUPHINE '60 occasione. SCAT, via San Francesco da Paola 46, tel. 547-209

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acque minerali, vendonsi. Bossotto, via Santhià 29, telefono 20-207. 484

DKW, Auto Union 750, [illegible] e 1000, pronta consegna al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1 455

FAMILIARE, multipla, [illegible], 600, Giulietta, Appia, Belvedere. Tunisi 139, telefono 670-092. 376

FIAT Osca 1500 Spider perfetta, tettuccio grigio topo vendesi. Tel. 27-037, Biella. 26672

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 31, VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1800, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1266

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663, Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1100-103 anno 1954 [illegible] vendo 240.000. Telefonare 774-677.

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI TELEFONARE 882-446. 311

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 62, telefono 30-[illegible]. 1046

FURGONCINI 500 C [illegible] proprietario prezzo L. [illegible] Telefonare [illegible]

GIARDINETTA, Appia III serie come nuova 11.000 km vendo, cambio rateizzo. Atauto, San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

GIULIA 1600 ALFA, TI, SPRINT E SPIDER, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 44-521.

GIULIETTA Sprint 1961 come nuova, dieci accessori vendo. Telefonare ore pasti 371-985. 26749

GIULIETTA TI '61 con garanzia, Giulietta Sprint '60 ottima. SCAT, via San Francesco da Paola 46, tel. 44-521.

GIULIETTA 1958 unico proprietario perfettissima vendo cambio utilitaria. Telefonare 722-554. A68473

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminie, Flavie, Appie, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

LANCIA Commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 332-135. Officina ed [illegible] clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. [illegible]

MACELLAI: la vostra esigenza soddisfatta con veicoli per bestiame e carni Pasino. Visitateci Corso Tassoni 47.

M.G. MORRIS nazionalizzate. Pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino: corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484; via Accademia Albertina 3, tel. 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. [illegible]. 262

MINIMO ANTICIPO VENDIAMO OTTIME 500, 600, 1100, AURELIE. GIOBERTI 17. 378

MONZEGLIO servizio Lancia: Appia II, III serie, Aurelie, Flavia, Flaminia. Telefono 547-485. 400

MORELATO dispone usati: Giulietta TI 500 S Giardiniera, Bianchina panoramica 3 mesi, 600 '55-'57-'59-'60, 1100 E, 1100 54, 1100 '58, 1900 Spider, 600 Ott. [illegible] Coriasco. 1100 camioncino, 1100 furgoni. Telefonare 21-131, 20-733 via Cigna 63. Prove, prenotazioni Simca, aperto anche domenica mattina.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. [illegible]

OPEL Caravan 1961, Opel [illegible] sei mesi vendo. Susa 25. 399

OPEL, LA VETTURA DEL GIORNO. OPELIZZATEVI. DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 125

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE [illegible] 750, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATAMENTE vendo furgone Ardea, 600 Multipla perfettissima. Tel. 697-514.

PRIVATAMENTE vendo 500 235.000, altra recente, 600 '58 bellissima. Telefonare 273-021 530

PRIVATO vende camion Isotta Fraschini D 65 ribaltabile, portata ql. 45. Telefonare 733-087. [illegible]

PRIVATO vende 500 C bellissimo. Telefonare 678-935. A69617

PRIVATO vende 600 Abarth '60. Telefonare ore ufficio 591-260. A68474

PRIVATO vende 600 ottima occasione 330.000. Telefonare 330-819.

PRIVATO vendo 600 '58 motore nuovo ottime condizione. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende [illegible] '58 ottime condizioni. Telefonare 692-296. A68133

PRIVATO vendesi 615 furgone perfetto stato, revisionato, 650.000 trattabili. Telefonare 296-219. A67552

SIMCA 1000 nuovissima da immatricolare vendo cambio. Via Susa 26.

SPIDER Innocenti 950 fine 1961 vendesi. Telefonare ore ufficio Vercelli 52-66.

VENDESI 600 D sei mesi. Tel. 20-246.

VENDO a rate Appia III serie, 600, 500, 600 furgone. Via Saluzzo 52, telefono 60-622. 205

VENDO 600 1955 guida destra. Telefonare 665-166. A69128

VENDO 1100 ELR 10 q.li. Tel. 255-075.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA [illegible] 52, TELEFONO 594-794. 975

VIA Monti 30, troverete 1300, 1100, Giulietta TI, Appia I-II-III serie, [illegible], 500 diversi [illegible] e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1116

VOLKSWAGEN, Porsche. Autogaravini, corso S. Maurizio 50, telef. 877-055: concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN pronto subito, Volkswagen nuove, seminuove, Giardiniera otto posti, Petrarca 6, telefono 651-501.

VOLKSWAGEN pronte, vetture, furgoni, giardinette, assistenza [illegible]. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. [illegible]

103 Special grigia 1961 bellissima elettrauto, corso S. Maurizio 31, Toss.

600 come nuova anno 1960 pochissimi chilometri vendo. Tel. 596-607, 697-774.

682 N 2 recentissimo ribaltabile come nuovo, Leoncino carro promiscuo 5 persone, ditta vende. Telefonare 890-628.

1100 Export azzurro 6 mesi vendo. Telefonare entro mercoledì 383-557.

1100 '53 revisionato 560.000. Telefonare 991-133. A69610

1300 privato vende a privato. Telefonare 553-961. A57290

1400 cede motore carrozzeria nuovi vendesi. Telefonare 686-046. A69909

1600 Pininfarina motore Osca perfettissima come nuova vendo. Tel. 696-607, 697-774. 132

1800 e 2100 1100 special vendo via Principe Tommaso 12, telefono 60-564.

2300 nuova [illegible] privato. Mignola, via Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO occasioni: Motom, Guzzi, Morini Settebello, Lambretta, Vespa, Galletto, motocarrino Motom, cambi, rateazioni, garanzie. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 433

ACCETTIAMO vecchio moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotore e motocarrini. Ritico, Brescia 44, telefono 273-619.

CENTOCINQUANTA lire al giorno diventerete proprietari Vespa, minimi anticipi, [illegible] modelli motofurgoncini Ape. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

CICLOMOTORI, motocarrini Vivi senza patente, rateazioni minime, [illegible] immediate. Concessionaria Avis, corso [illegible] 84, telefono 21-543. 68

DA Merlo, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, Legnano Sachs ciclomotori di classe, circolano senza patente, Saxonette novità, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Boucheron 18 (piazza Statuto). 214

GHIBOR presenta il nuovo motocarro Ducati 200 cc portata 6 ql. Concessionaria di vendita. Centro assistenza specializzata autorizzata Piemonte. [illegible] originali. [illegible] Peschiera [illegible], Torino, telefono 383-382. 801

GILERA nuovissimi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 8.660, cambi, patente gratuita. Girara, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. [illegible]

HARLEY moto carrozzetta bella potente privato vende 55.000. Telef. 891-526.

150 400 furgone, fine '59, vendo rateizzo. Atauto, S. Maurizio 18.

ITOM, Ducati, Vispetta. Alcuni modelli di marche che troverete alla Ghibor. Assortimento completo per le esigenze [illegible]. Visitateci prima di ogni vostro acquisto. Corso Peschiera 205, telefono 383-382. 801

KARTS. Telaio, motori, nuovi, d'occasione. Cavalieri, via Nizza 35.

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permute presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1065

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata, potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 29. 22

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea [illegible], rateazioni minime, cambi, [illegible] immediate. Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543.

MOTOM, Tesi, MV, Ducati, Demm, Vespette, motocarrini. Gino, tel. 279-951.

NAUTICA Bianchi scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore, canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, [illegible] prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

OCCASIONE Motom 48 furgonato privato vende 150.000. Telefonare 296-219.

OCCASIONE: vendesi moto-yacht nuovissimo, 30 ore navigazione, metri 13 circa, due motori nafta G.M. 250 HP, lussuoso, corredatissimo. Cassetta Pubbliman 452 D, Bologna. 26407

PRIVATO vende a privato Vespa 1961 come [illegible]. Telefonare 876-906.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ACQUISTA: anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra [illegible] Telefonare 732-284. 392

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. [illegible]

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mangiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. [illegible]

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire, revisioni gratis, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 619-377. 21080

ARCIOCCASIONI: avendo camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 882-395

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17. Mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ASSICURANDO buon trattamento, possibilmente giardino offro siamese. Telefonare 45-962. [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible] ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange [illegible] (cortile). Principe Amedeo 11 G. [illegible]

CANI Lasel, boxer, lupi, volpini, bracchi, altre convenientemente. Via Bestriere 48, Moncalieri. A66251

CAUSA demolizione vendonsi mobili casa, ufficio, oggetti [illegible]. Telefonare 684-247 ore 16,30-17,30.

[illegible] cane Raf Terrier. Scrivere casella Pubbliman 286, Asti. 27016

FRANCOBOLLI privato acquista collezioni Italia, Vaticano, S. Marino, qualsiasi importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino».

MOBILI «Casaballa», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Mec, casa di fiducia, [illegible] mento [illegible], tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre [illegible] angolo via Palazzo di Città. [illegible]

MOBILI svedesi, soggiorni, librerie, salotti, divani, mobili intarsiati. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 45

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte [illegible], salotti 35.000, mobili intarsiati. 1308

MOBILIFICIO causa demolizione caseggiato svende tutta la merce. Borgo San Pietro, via Sestriere 13. 25390

MOBILIFICIO Diforenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sala. Facilitazioni. [illegible] mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO Grap, 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99 mila alle famose poliester 268.000, tinelli da 33.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

ORECCHINI brillanti puri compra privato occasione contanti Riservatezza. Scrivere. «Pubblicità Stampa 2307 — Torino». A67461

ORO argento brillanti, oggetti artistici acquistiamo. Bolero 23. telef 44-143.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 389

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, [illegible] Comoglio, Po 20, telefono [illegible]. [illegible]

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 888

SALOTTI, POLTRONE, DIVANILETTO, TENDAGGI. ACCADEMIA ALBERTINA 25, CORTILE. [illegible]

SETTER, Breton cuccioli [illegible] Hecht, via Baltimora 55, ore pasti. A66960

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TENDA [illegible] grandiosa 4 persone lettini, veranda, doppio tetto, armatura metallica, occasione vendo. Tel. 251-684.

Z. ALLEMAND, Galleria Subalpina, tavolo tecnigrafo con scale [illegible]. [illegible] assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912